

2025 28

Piano triennale dell'Offerta Formativa

Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele"

Elaborato dal Collegio Docenti il 10 dicembre 2024
Deliberato dal Consiglio d'Istituto il 12 dicembre 2024

SOMMARIO

	SEZIONE 1 - PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO	3
1.	Identità del Convitto.....	3
1.1	Il Convitto ieri.....	3
1.2	Il Convitto oggi.....	3
1.3	Il Semiconvitto.....	5
1.4	Le Convittiadi.....	6
2.	Analisi del contesto.....	7
3.	Ricognizione attrezzature e risorse strutturali.....	8
4.	Risorse professionali	9
	SEZIONE 2 - LE SCELTE STRATEGICHE.....	9
1.	Priorità desunte dal RAV	9
2.	Scelte pedagogiche, progettuali, organizzative	12
3.	Piano di Miglioramento	14
4.	Principali elementi di innovazione.....	15
5.	Iniziative previste in relazione alla Missione 4.1 Istruzione	15
	SEZIONE 3 - CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA	21
1.	SCUOLA PRIMARIA	21
1.1	L'organizzazione.....	21
1.2	Finalità educative.....	21
1.3	Insegnamenti e quadri orari	22
1.4	Il curriculum	24
1.5	Traguardi di sviluppo delle Competenze al termine della SCUOLA PRIMARIA	28
1.6	Curricolo Competenze Trasversali e di cittadinanza.....	30
1.7	Curricolo di Educazione Civica	30
1.8	Integrazione, recupero e potenziamento degli apprendimenti.....	32
1.9	Il semiconvitto della scuola primaria.....	32
1.10	Rapporti con le famiglie.....	34
2.	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	34
2.1	Organizzazione.....	34
2.2	Finalità educative	35
2.3	Insegnamenti e quadri orari.....	36
2.4	Curricolo	36
2.5	Traguardi di sviluppo delle competenze	37
2.6	Curricolo competenze trasversali e di cittadinanza	38
2.7	Curricolo di Educazione civica.....	40
2.8	Integrazione, recupero e potenziamento degli apprendimenti	43
2.9	Semiconvitto.....	43

2.10	Rapporti con le famiglie	44
3.	LICEI.....	45
3.1	La ‘scuola liceale’: finalità e dimensioni metodologiche e culturali	45
3.2	Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del secondo ciclo (PECUP).....	46
3.3	Licei - Insegnamenti e quadri orari.....	48
a.	LICEO CLASSICO	49
b.	LICEO MUSICALE E COREUTICO - SEZ. COREUTICA.....	51
c.	LICEO CLASSICO EUROPEO	53
d.	LICEO SCIENTIFICO	57
e.	LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE CON OPZIONE LINGUA CINESE.....	59
f.	LICEO SCIENTIFICO - SEZIONE AD INDIRIZZO SPORTIVO	61
3.4	Curricolo competenze trasversali di cittadinanza	62
3.5	Curricolo di <i>Educazione civica</i>	63
3.6	Integrazione, recupero e potenziamento degli apprendimenti.....	65
3.7	Il Semiconvitto.....	65
3.8	Rapporti con le famiglie	66
4.	Internazionalizzazione.....	66
5.	Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM.....	74
6.	Moduli di orientamento formativo.....	75
7.	Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento.....	79
8.	Progettualità - Ampliamento dell’Offerta Formativa.....	82
9.	Ambiente di apprendimento.....	83
10.	Attività previste per favorire la transizione ecologica e culturale	85
11.	Attività previste in relazione al Piano nazionale scuola digitale.....	85
12.	Azioni per l’inclusione scolastica.....	90
13.	Valutazione.....	94
	SEZIONE 4 - ORGANIZZAZIONE.....	137
1.	Modello organizzativo.....	137
1.1	Periodi didattici e tempo scuola.....	137
1.2	Figure e funzioni organizzative	137
1.3	Modalità utilizzo dell'organico dell'autonomia	148
1.4	Fabbisogno di personale ATA.....	153
1.5	Fabbisogno di attrezzature, infrastrutture, materiali e risorse finanziarie	154
2.	Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza.....	154
3.	PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	157
3.1	Piano di formazione del personale docente	158
3.2	Piano di formazione del personale ATA	162
4.	Reti e convenzioni attivate.....	163
	SEZIONE 5 - MONITORAGGIO, VERIFICA E VALUTAZIONE.....	164

SEZIONE 1 - PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

1. Identità del Convitto

1.1 Il Convitto ieri

Il Convitto Nazionale di Roma trae le sue origini dal Pontificio Collegio Clementino fondato da Papa Clemente VIII Aldobrandini che, con la bolla del 5 dicembre 1595, creò un'istituzione collegiale completamente autonoma in quanto provvista di una rendita fondiaria e di una villa a San Cesareo (la villa del Bessarione); la direzione fu affidata ai Padri Somaschi. Non si trattava di un seminario, ma di una scuola mirata alla formazione della futura classe dirigente. Nel 1754 fu acquistata la tenuta di Villa Lucidi a Monte Porzio Catone. Nel 1798, con l'avvento di Napoleone, per ordine del governo repubblicano, il collegio fu soppresso e parte dei suoi beni, compresa la sua sede, furono venduti a privati.

Nel 1815 i Padri Somaschi riuscirono a recuperare gran parte del patrimonio e il Clementino riprese a funzionare nel 1834. Nel 1873, con la soppressione degli enti religiosi, il Collegio Clementino fu soppresso dallo Stato Italiano, che lo fece rinascere con la nuova denominazione di Convitto Nazionale nel 1891 (Legge Casati), restituendogli anche la residenza di Villa Lucidi: una grande villa situata su un poggio, circondata da uliveti e frutteti, dove i convittori potevano trascorrere le vacanze estive tra lo studio e le attività ricreative. Durante il secondo conflitto mondiale, la villa è stata adibita a ospedale militare.

L'Amministrazione Provinciale di Roma si fece carico di un contributo di £ 20.000 per la durata di 10 anni, allo scopo di rendere accessibile il Convitto ai giovani meritevoli e bisognosi provenienti dalla provincia.

Rimasto nella storica sede di Via del Clementino, a Piazza Nicosia (poco distante da Trinità dei Monti), fu trasferito nel 1935 in Piazza Monte Grappa, nel quartiere 'Della Vittoria', in un nuovo edificio appositamente costruito: un collegio moderno, spazioso, provvisto di spazi aperti tali da permettere lo svolgimento di attività sportive e ricreative.

Numerosi sono stati gli sport praticati al Convitto: equitazione e scherma, atletica, tennis, canottaggio, pattinaggio a rotelle, hockey su prato, nuoto. Il Convitto fornì alla XVII Olimpiade del 1960 l'intera squadra di hockey su prato che vinse diverse medaglie.

Il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Roma venne inaugurato dal Ministro dell'Educazione Nazionale nel 1935.

1.2 Il Convitto oggi

Il Convitto Nazionale è oggi un'istituzione educativa dove gli studenti della scuola del I e del II ciclo studiano e trovano ospitalità come semiconvittori o convittori, limitatamente agli studenti dei Licei,

o semiconvittori; esso è l'unica struttura pubblica che nel tempo ha coniugato residenzialità, semiresidenzialità, istruzione e formazione.

La caratteristica del Convitto è quella di essere un Collegio Statale con scuole statali interne. L'Istituzione si può a ragione considerare un esempio anticipatore delle esigenze di riforma che oggi animano la Scuola italiana. Basti pensare che nel Convitto Nazionale di Roma sono presenti: una Scuola Primaria, una Scuola Secondaria di I grado, un Liceo Classico, un Liceo Scientifico, un Liceo Scientifico - Sezione ad indirizzo Sportivo, un Liceo Classico Europeo, un Liceo Scientifico Internazionale con opzione Lingua Cinese, un Liceo Musicale e Coreutico - Sezione Coreutica, nonché la struttura Collegio articolata in due sezioni: una maschile e una femminile.

Il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" si trova in un'ampia area compresa tra Lungotevere G. Oberdan, Piazza Monte Grappa, via M. Prestinari e via C. Ederle, dotata di ampi spazi esterni (circa 20.000 mq.), di cui alcuni utilizzati per attività ricreative e sportive, altri adibiti a parco.

In un corpo esterno rispetto all'edificio centrale è situato l'Auditorium che, completamente ristrutturato e intitolato a Papa Giovanni Paolo II, è stato inaugurato il 18 novembre 2006; l'edificio, dotato di tutti i supporti tecnici, costituisce un ampio spazio congressuale fruibile sia dalla scuola sia dal territorio.

Il Convitto, fin dalla sua fondazione, ha sempre goduto di personalità giuridica e autonomia amministrativa e pertanto ha un suo Consiglio di Amministrazione.

Dall'a.s.2000/2001, sempre nell'ambito dell'autonomia funzionale, è attuata una verticalizzazione delle scuole interne e i docenti collaborano a progetti integrati del Piano triennale dell'Offerta Formativa.

Il settore educativo, per parte sua, offre residenzialità e semiconvittualità (CONVITTO E SEMICONVITTO) quali valori aggiuntivi all'ampia scelta fra servizi e gradi di scuola, rappresentando nell'insieme una risposta adeguata alle molteplici esigenze dell'utenza e delle famiglie.

Gli studenti convittori che frequentano le scuole statali interne al Convitto risiedono stabilmente all'interno dell'Istituto, sono alloggiati in camerette singole (in ambienti a sé stanti) e hanno la possibilità di utilizzare ulteriori spazi: biblioteche, sale ricreative, aule di informatica, palestra e impianti sportivi, nel rispetto di un'organizzazione generale concordata nei tempi e nei modi tra Scuola e Convitto.

Il Semiconvitto è obbligatorio per gli alunni della Scuola Primaria, della Secondaria di I grado, per gli studenti del Liceo Classico Europeo, del Liceo Scientifico Internazionale con opzione Lingua Cinese, del Liceo Coreutico, del biennio dei Licei Scientifico, Classico e Scientifico sezione ad indirizzo sportivo.

Al termine delle lezioni, convittori e semiconvittori sono affidati alla guida dell'educatore, figura professionale dell'area docente, peculiare dell'istituzione educativa, che, attraverso una serie di interventi, partecipa al processo di formazione degli allievi.

1.3 Il Semiconvitto

I convitti nazionali e gli educandati statali sono istituzioni pubbliche che offrono agli alunni servizi residenziali e semiresidenziali che, sebbene esistessero già nell'Ottocento, hanno avuto grande risalto con la riforma Gentile ed in particolare con il regio decreto n 1054 del 1923.

Tali istituzioni educative statali concorrono al perseguimento degli obiettivi generali del sistema formativo italiano sia con l'offerta formativa qualificata delle scuole annesse sia con lo sviluppo delle strutture residenziali e semiresidenziali, per rispondere positivamente alla nuova cultura delle pari opportunità, per essere di supporto agli scambi di studenti in ambito comunitario ed internazionale, per venire incontro alle mutate richieste dell'utenza.

Nonostante siano nate nel secolo scorso, le istituzioni educative restano più che mai attuali e si pongono come un modello da seguire per tutte le altre istituzioni scolastiche presenti nel nostro ordinamento.

A supporto di quanto sopra detto, sul sito dell'Indire è descritto il Nuovo Convitto: "Il Nuovo Convitto è un luogo privilegiato di formazione e crescita umana autentica delle convittrici e dei convittori, maggiorenni e minorenni, tramite la convivenza, entro un progetto condiviso. Un luogo dotato di anima dove il convittore - attraverso la sperimentazione, l'esperienza dell'incontro e l'alleanza tra giovani, famiglie, scuola e territorio - si riconosce come persona definita dalle relazioni. In questa dimensione, ciascuno (discente, personale ATA, docente ed educativo) accolto come attore di un'alleanza, disegna lo spazio in cui si favorisce l'accadimento di una crescita autenticamente umana. In questo contesto non è solo dall'omogeneità che si impara, ma anche nella tensione in cui le differenze sono viste come un ingrediente fondamentale della crescita umana". L'attività educativa è volta alla promozione dei processi di crescita umana, civile e culturale, nonché di socializzazione degli allievi, i quali sono così sostenuti e guidati nella loro partecipazione ai vari momenti della vita comune nel convitto. La medesima attività è finalizzata anche all'organizzazione degli studi e del tempo libero, delle iniziative culturali, sportive e ricreative.

La tipicità del Convitto consiste nell'accompagnamento metodologico allo studio, individuale e cooperativo, attività durante la quale l'educatore segue il gruppo classe e i singoli studenti realizzando, per quanto possibile e ove necessario, percorsi personalizzati.

Pertanto, gli educatori sono veri e propri tutor dell'apprendimento che affiancano gli studenti per tutto il percorso scolastico nella Scuola Primaria, nella SSIG, nel biennio dei Licei e, ove previsto, anche nel secondo biennio e nel quinto anno.

Grande importanza assume, pertanto, nei convitti la figura dell'educatore/educatrice: appartenente all'area della funzione docente, assiste e consiglia gli allievi durante le ore di studio e di ricreazione; siede a mensa insieme a loro e li accompagna durante le uscite dal convitto. L'educatore/educatrice deve possedere competenze di tipo psicopedagogico, metodologico e organizzativo-relazionale tra loro correlate ed integrate. La sua attività tende alla promozione del processo di crescita umana, civile e culturale, nonché di socializzazione degli allievi e quindi contribuisce all'attività di orientamento.

Nelle istituzioni educative, dunque, la dimensione convittuale e semiconvittuale è un fattore identitario che apporta un riconoscibile e irrinunciabile valore aggiunto all'offerta formativa e didattica da queste proposta.

Infatti, la realizzazione del convitto e del semiconvitto ne connota il progetto educativo ed è intrinsecamente connessa alla presenza del personale educativo. Esso, fin dalla scuola primaria, agisce in sinergia con il personale docente per promuovere il successo formativo degli alunni, non solo supportandoli nello studio guidato per favorirne lo sviluppo e la crescita autonoma ma anche interagendo con gli insegnanti nell'ambito della progettazione didattica, con particolare riguardo alle metodologie di studio, in modo da valorizzare gli stili di apprendimento degli allievi e realizzare percorsi di individualizzazione e personalizzazione rispondenti ai bisogni formativi rilevati.

In tal senso si rivela particolarmente efficace la compresenza delle due figure in alcune fasce orarie del tempo scuola, seppur molto limitate, in modo da sperimentare, pur nel rispetto di ruoli e competenze, proficue collaborazioni che possono, ad esempio, divenire vere e proprie esperienze di "team teaching".

1.4 Le Convittiadi

Le "Convittiadi" sono state pensate come un progetto itinerante con l'obiettivo di far conoscere il territorio italiano agli studenti convittori e semiconvittori frequentanti i primi due anni della scuola secondaria di I grado e il biennio della scuola secondaria di II grado.

L'iniziativa è in linea con le direttive ministeriali in materia di diffusione della cultura dello Sport, in quanto mira ad uno sviluppo armonico dello studente, in cui la formazione sportiva si inserisca nel più ampio tessuto della formazione etica, fatta di consapevolezza di sé e di rispetto per gli altri.

Finalità dell'evento è, in particolare, quella di educare alla partecipazione serena al gioco, al coinvolgimento attivo, al supporto motivazionale, all'accettazione della sconfitta e al "tifo" senza aggressività: queste sono le Linee Guida che devono sostenere ogni attività sportiva ed artistica di questa iniziativa di portata nazionale. Inoltre, l'intesa con il C.O.N.I. - che è parte integrante della manifestazione - è mirata a garantire la corretta applicazione dei regolamenti sportivi, in una dimensione di educazione costruttiva e rispettosa. Riuscire a coinvolgere attraverso un comune denominatore l'azione formativa di tutte le componenti che operano all'interno di un Progetto come questo rappresenta un avvenimento altamente educativo per gli studenti coinvolti e allo stesso tempo stimolante e proficuo per coloro che lo realizzano attraverso il lavoro comune di tutti gli operatori.

Le Convittiadi si propongono il raggiungimento delle seguenti finalità:

- offrire agli studenti particolari opportunità formative per crescere attraverso il confronto;
- favorire l'impegno progettuale e sinergico tra tutte le componenti di ogni Istituzione;
- stimolare lo scambio di esperienze, risvegliando nei giovani il senso di appartenenza;
- soddisfare le aspettative dei giovani fornendo loro strumenti per migliorare competenze e capacità.

Il Progetto, nella fase iniziale, si svolge all'interno dell'Istituto con le prove selettive e attitudinali per le varie discipline (calcio a 5 - volley - sand volley - basket - corsa campestre - tennis tavolo - scacchi) al fine di individuare gli alunni tecnicamente idonei; successivamente si svolgeranno, a cura degli educatori, specifici allenamenti tecnico-tattici.

La fase esecutiva del Progetto si svolgerà nell'arco di una settimana in una località indicata dall'Istituto organizzatore.

Momenti fortemente caratterizzanti e socializzanti sono offerti dalle due Cerimonie di apertura e di chiusura della Manifestazione, in cui ogni studente - atleta potrà vivere e condividere l'emozione dell'attesa e la soddisfazione del risultato ottenuto assieme ai propri coetanei, suggellando così un importante momento educativo e di crescita senza che nessuno venga trascurato.

Le discipline proposte sono le seguenti, anche se possono essere, di volta in volta, incrementate o ridotte previo parere della commissione tecnica: Basket, Calcio a 5 femminile, Calcio a 5 maschile, Calcio Balilla, Atletica (Corsa Campestre; staffetta mista 4x100 su pista), Nuoto, Pallavolo femminile, Sand Volley, Scacchi, Tennis, Tennis tavolo, Teatro, Musica.

Per dare visibilità al Progetto "Convittiadi" è bandito anche un concorso per la realizzazione di un disegno che rappresenti il logo ufficiale della manifestazione. Il disegno del logo deve rappresentare graficamente i principali motivi ispiratori del Progetto: "Lo sport ci unisce" come importante momento di unione/inclusione, solidarietà ed amicizia tra gli studenti delle nostre istituzioni. L'elaborato deve presentare un breve titolo o slogan d'accompagnamento. Esso sarà parte integrante del logo o staccato dallo stesso, a seconda delle valutazioni del partecipante.

2. Analisi del contesto

Come risulta dai dati in possesso della scuola, forniti all' INVALSI (informazioni di contesto) e confermati dai questionari compilati dagli studenti coinvolti nelle prove di rilevazione nazionale degli apprendimenti, l'indice ESCS (status socio - economico - culturale) delle famiglie degli studenti frequentanti le scuole interne al Convitto Nazionale (primaria, secondaria di I grado, secondaria di II grado) è alto.

Il territorio in cui è collocato il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" è il quartiere "Della Vittoria", che si estende lungo l'area tra il rione Prati, Monte Mario e Colli della Farnesina; il quartiere è caratterizzato da attività economiche riguardanti il settore terziario, con una significativa rete di servizi sociali e commerciali.

Rilevante è anche la presenza, nell'area del quartiere e in quelle limitrofe, di importanti istituzioni culturali (ad es. la sede centrale della RAI, il museo MAXXI, l'Osservatorio Astronomico, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, la facoltà di Architettura dell'Università 'La Sapienza'), di altrettanto importanti strutture sportive (es. il Foro Italico), del Ministero della Marina, della Città Giudiziaria e di numerosi studi professionali.

Il contributo degli Enti Locali si sostanzia in iniziative culturali ed extracurricolari che coinvolgono in azioni significative un numero di studenti via via crescente, anche in relazione alle attività

connesse ai Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento in cui sono impegnati gli studenti del triennio dei licei.

3. Ricognizione attrezzature e risorse strutturali

La qualità delle strutture del Convitto è decisamente buona in quanto esso è dotato di tutte le certificazioni e degli elementi per la sicurezza (certificato di agibilità, certificato di prevenzione incendi, scale di sicurezza esterne, porte antipanico, rampe e ascensori per il superamento delle barriere architettoniche, servizi igienici per disabili).

Anche la qualità e la quantità delle attrezzature e delle risorse strumentali in uso nella scuola è elevata. Infatti, sono presenti:

- Copertura Internet di ogni ambiente didattico con rete wireless e cablata con accesso univoco.
- Rete Internet ad alta velocità in fibra ottica a 1 Gigabit sia per la rete didattica sia per la rete amministrativa.
- Laboratorio informatico attrezzato con PC, Lim e Stampanti.
- Monitor interattivi con connessione a internet in tutte le aule di tutte le sedi (Piazza Monte Grappa, CPO Centro di preparazione olimpica "Giulio Onesti", "Art Village").
- Registro elettronico per tutte le scuole interne su piattaforma ARGO.
- Pc e stampanti in tutte le sale professori e nella Biblioteca.
- Stampanti 3D
- Videocamere IP, schede audio, etc. per le riprese in streaming. ? -> Sistema di Videosorveglianza IP con controllo degli accessi nelle zone altamente sensibili
- Sito web costantemente aggiornato a cura del docente referente.
- Auditorium da 250 posti con cabina di regia per conferenze e proiezioni.
- Due aule magne trasformate in innovativi ambienti di apprendimento anche grazie alla presenza di LIM mobili di ultima generazione.
- Laboratorio di chimica e fisica.
- Tre biblioteche con sala consultazione
- Laboratorio Multimediale Mobile con 30 Notebook e Carrello Contenitore di ricarica automatica
- Aula Immersiva

Numerose le attrezzature sportive presso la sede centrale: tre palestre polivalenti, ampi spazi esterni con campo da calcio, campo da pallavolo, campi da basket, campo per calcetto, pista per l'atletica.

Da gennaio 2017 il Liceo Scientifico sez. ad indirizzo sportivo ha la sua nuova definitiva sede, dotata di tutte le strutture e le risorse più adatte all'offerta formativa specifica, presso il centro di preparazione olimpica "Giulio Onesti" del C.O.N.I..

Il Liceo Musicale e Coreutico – sez. coreutica, svolge le sue attività presso la sede centrale e presso l'"Art Village", per le discipline coreutiche.

Il Convitto Nazionale, collocato nei pressi di importanti snodi viari, è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici (Metropolitana linea A, bus, tram, stazione ferroviaria Flaminio).

4. Risorse professionali

Una delle peculiarità del Convitto è la molteplicità di risorse professionali presenti: docenti dei diversi ordini e gradi (scuola primaria, secondaria di I e II grado), personale educativo, personale ATA.

Il personale docente a tempo indeterminato, titolare di cattedra, ha oltre 5 anni di ruolo (63%) e si colloca prevalentemente nella fascia di età medio-alta.

Su un numero complessivo di docenti ed educatori titolari a tempo indeterminato, una significativa percentuale (40% circa) possiede, oltre al titolo di accesso, anche altri titoli e competenze professionali (certificazioni linguistiche, specializzazione su DSA e/o sostegno, certificazioni informatiche; in percentuali minori dottorati di ricerca, seconde lauree, master, specializzazioni varie).

L'indice di stabilità nella scuola del personale docente ed educativo di ruolo è alto, in quanto pochi sono i trasferimenti e/o le assegnazioni provvisorie. La percentuale di insegnanti in servizio continuativo da 6 a 10 anni in tutti gli ordini di scuola interni al Convitto è più alta rispetto ai benchmark di riferimento.

SEZIONE 2 - LE SCELTE STRATEGICHE

1. Priorità desunte dal RAV

VISIONE STRATEGICA

Le azioni da implementare richiedono prassi di condivisione atte a proseguire il percorso di miglioramento e arricchire l'offerta formativa mediante una gestione unitaria dei processi e la definizione di un modello organizzativo chiaro, intellegibile, coerente con gli obiettivi da raggiungere.

Infatti, il Convitto non può non continuare nel percorso di crescita e miglioramento costanti che si intende promuovere in una prospettiva dinamica tale da coinvolgere i molteplici protagonisti e responsabili del suo sviluppo. Appare fondamentale, quindi, confermare un'organizzazione interna funzionale alla sinergia con tutti i portatori di interesse e, in primis, con le famiglie e il contesto locale, nazionale e internazionale; promuovere attività e manifestazioni in collaborazione con istituzioni italiane e straniere, enti, associazioni, partner, esperti esterni del mondo della cultura, del lavoro, della società, e darne ampia visibilità nelle diverse iniziative attuate a molteplici livelli e in plurime dimensioni.

Dunque, dall'Atto del Rettore- Dirigente Scolastico discende l'indirizzo relativo al PtOF triennale 2025/28 che configura, pur nella specificità e nella complessità di una realtà omnicomprensiva e

rispettosa della molteplicità degli approcci e dei contributi, un modello di scuola unitario nella direzione, nella gestione, nella valorizzazione delle risorse professionali, nell'ispirazione pedagogica, nell'elaborazione del curricolo verticale con riferimento alle declinazioni progettuali e all'impianto valutativo, nel sistema di verifica e valutazione, mediante una progettazione educativa e didattica predisposta dai dipartimenti disciplinari, nella logica della continuità per i ragazzi frequentanti questa istituzione educativa dalla primaria alla secondaria di secondo grado e in una dimensione costantemente orientativa.

L'approccio metodologico-organizzativo è di tipo sistemico ma pur sempre in una visione olistica: si fonda su studi, teorie ed esperienze che evidenziano la soddisfazione di tutti i portatori d'interesse (stakeholders) laddove si pone l'apprendimento al centro della cultura organizzativa (learning organization); considera l'organizzazione come comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa rendendole patrimonio comune; utilizza l'errore come fattore di problematicità e conoscenza per la ricerca di soluzioni alternative e, in ultima analisi, di crescita e miglioramento.

Tale visione organizzativa prevede una leadership distribuita per valorizzare e accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, che faccia leva su conoscenze, abilità, capacità, interessi, motivazioni, competenze, attraverso la delega di compiti e il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità. Il presupposto è una visione del docente ispirata all'art. 33 della Costituzione e della scuola come luogo, ambiente, comunità che educa e forma le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti.

Quanto sopra scaturisce:

- coerentemente con il DPR 80/2013, dal confronto con gli Organi Collegiali;
- dall'autoanalisi, che ha evidenziato punti di forza e di criticità e, dunque, traguardi da perseguire e obiettivi di processo da raggiungere gradualmente coinvolgendo alunni, docenti, personale ATA, genitori.

Dunque, il Dirigente Scolastico, cui, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 165/2001, attiene la responsabilità dei risultati, indica con l'Atto d'Indirizzo gli obiettivi strategici di miglioramento da perseguire e da assumere quali indicatori e parametri per ogni attività e iniziativa progettuale dell'Istituto.

Quindi, sulla base delle priorità emerse, sono individuati traguardi e obiettivi di processo.

1. *Risultati nelle prove standardizzate: Adeguare i risultati di tutte le classi alle medie di riferimento riducendo la variabilità.*

Obiettivi di processo

- Curricolo, progettazione e valutazione

Progettare e attuare interventi didattici e modalità valutative (anche per gli studenti in mobilità) per migliorare gli esiti nelle prove INVALSI

- Ambiente di apprendimento

Integrare con consapevolezza e competenza le dotazioni tecnologiche valorizzando la progettualità connessa al PNRR al fine di realizzare un ambiente di apprendimento misto, efficace, motivante e stimolante.

- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Implementare le attività di formazione e aggiornamento dei docenti e del personale ATA con particolare riguardo alla digitalizzazione, alle discipline STEM/STEAM e alla didattica orientativa.

2. *Risultati a distanza: Rilevare in maniera sistematica e standardizzata i dati relativi ai risultati a distanza e verificare l'efficacia dell'azione orientativa della scuola.*

Obiettivi di processo

- Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzare il curricolo verticale delle competenze disciplinari e trasversali, valorizzando nell'attività progettuale e didattica, le competenze chiave europee "competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare", competenza sociale e civica in materia di cittadinanza e, in generale, tutte le non cognitive skills.

- Continuità e orientamento

Definire il protocollo di monitoraggio e rilevazione dei dati sui risultati delle azioni di continuità e orientamento.

Pertanto, il Collegio dei docenti sarà impegnato a:

- realizzare contesti educativi e formativi tali da valorizzare la differenza e promuovere il successo di tutti e di ciascuno;
- favorire una visione condivisa dell'insegnamento, frutto del confronto e della cooperazione in una logica sia di accountability sia di miglioramento;
- nei dipartimenti disciplinari, nei consigli di interclasse e di classe definire e declinare i percorsi formativi con obiettivi comuni;
- sostenere tutte le iniziative che concorrono a una dimensione inclusiva della scuola vissuta e agita nel quotidiano, nell'alveo di un'ampia e articolata dimensione progettuale;
- supportare tutte le iniziative che concorrono al processo di internazionalizzazione (corsi di lingua, scambi, mobilità studentesca individuale, soggiorni, IGCSE, CLIL, Esabac,...);
- ribadire che le lingue sono lo strumento privilegiato di accesso sia alla conoscenza sia alla convivenza. La dimensione linguistica, infatti, sintetizza le competenze chiave (comunicative, logiche, argomentative e culturali) così come declinate dalla Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 22 05 2018;
- garantire l'unitarietà e la coerenza dell'offerta formativa evitando la frammentarietà di attività curricolari ed extracurricolari;

- documentare le buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e i prodotti/risultati degli alunni;
- conoscere, adottare e disseminare approcci didattici innovativi;
- implementare il PNSD e attuare la transizione ecologica e digitale;
- valorizzare i gruppi di lavoro formali e non formali al fine di delineare metodi, risorse, iniziative, esperienze di apprendimento/insegnamento cooperativo, approcci docimologici condivisi;
- avere cura degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- supportare le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti di talento anche grazie a percorsi individualizzati di valorizzazione delle eccellenze;
- promuovere un approccio orientativo costante e trasversale a tutte le azioni poste in essere;
- promuovere e salvaguardare la sicurezza degli ambienti e la salute dei lavoratori e degli alunni in una visione civica globale, particolarmente necessaria nell'attuale congiuntura;
- promuovere una capillare e pervasiva educazione alla sostenibilità.

Dunque, il Collegio Docenti, nell'ambito delle proprie competenze tecnico - didattiche e culturali, nell'elaborare il PtOF individua le aree per le funzioni strumentali; adotta le iniziative per l'inclusione reale e sostenibile e la promozione dei talenti; redige il curricolo verticale; propone attività per l'ampliamento delle attività formative curricolari ed extracurricolari; approva il piano di formazione e aggiornamento; condivide e supporta i processi di miglioramento.

Le Funzioni Strumentali individuate nelle aree deliberate dal Collegio Docenti, i Referenti, i Collaboratori scelti dal Dirigente Scolastico, i Segretari con funzione di coordinatori di classe e interclasse, i Coordinatori dei Dipartimenti disciplinari, garantiscono la circolarità tra la gestione, l'organizzazione e la didattica, nell'imprescindibile rispetto delle norme e dei regolamenti, nell'imparzialità di trattamento, nella correttezza procedurale, mediante l'ascolto attivo e la fattiva collaborazione, l'impegno e la capacità di reagire alle novità, anche *traumatiche*.

Ciò considerato, data l'eterogeneità e la complessità dell'istituto, sono necessarie chiare scelte culturali, etiche, pedagogiche, metodologico-didattiche, progettuali, organizzative su cui costruire il PtOF e da cui ricavare la definizione di realistici obiettivi da raggiungere.

2. Scelte pedagogiche, progettuali, organizzative

Le scelte pedagogiche sono

- il rispetto del valore di "persona", l'alleanza scuola-famiglia e l'importanza della relazione educativa;
- la centralità dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle differenze;
- lo studio come strumento di crescita ed emancipazione per tutti;

- il supporto alla motivazione ad apprendere;
- il raggiungimento dei traguardi di competenza così come declinati dalle *Indicazioni Nazionali*;
- la valutazione formativa orientata al farsi, ai processi, all'autovalutazione, alla motivazione;
- la valutazione sommativa al termine di un percorso basata su una pluralità di elementi e sull'osservazione del processo di apprendimento dell'alunno;
- la cura dell'ambiente di apprendimento con attenzione alla dimensione fisica ma soprattutto alla dimensione relazionale con l'adulto e i pari;
- la trasversalità dell'insegnamento, a partire dall'*Educazione civica*, per far acquisire agli alunni competenze plurilivello e multidimensionali.

Le scelte progettuali tendono a

- la realizzazione di percorsi formativi sempre più personalizzati;
- l'aggiornamento dei documenti identitari dell'Istituto;
- la promozione del talento di tutti e di ciascuno attraverso l'apprendimento formale, non formale e informale.

Le scelte organizzative e gestionali mirano a

- l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico;
- la valorizzazione degli Organi Collegiali;
- l'innovazione tecnologica della scuola, la digitalizzazione dei processi amministrativi, un'accurata gestione documentale;
- la più ampia funzionalità degli strumenti di comunicazione (registro elettronico, sito web, piattaforme,...);
- il sistema di autovalutazione, valutazione, miglioramento e rendicontazione sociale;
- l'interazione ottimale tra tutte le componenti del personale scolastico;
- l'integrazione con il territorio e la partecipazione delle famiglie.

In merito ai servizi generali e amministrativi, il Dirigente Scolastico, ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001, art. 25, c. 5 fornisce al D.S.G.A., nel rispetto delle sue prerogative, le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo in relazione allo svolgimento della sua attività e di quella del personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.

3. Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento (PdM) si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con gli obiettivi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, essendone parte integrante e fondamentale.

Il Piano di Miglioramento è lo strumento di progettazione strategica in cui si esplicita il percorso di miglioramento e di qualità che la scuola intende intraprendere, alla luce di quanto emerso dal RAV e secondo gli orientamenti contenuti nei riferimenti normativi.

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione (Nota MIUR prot n. 7904 del 01/09/2015).

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è del Rettore - Dirigente Scolastico, che si avvale delle indicazioni del nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (RAV) e che, opportunamente modificato e integrato in ragione dei nuovi compiti a cui ottemperare, costituisce il gruppo di lavoro per il PdM.

Sulla base degli obiettivi strategici e delle scelte pedagogiche, progettuali e organizzative dell'Atto di Indirizzo, tenuto conto del contesto socio-economico e culturale in cui la scuola opera, esaminati i punti di forza (PDF) e le aree di miglioramento individuate nel RAV, il gruppo di lavoro sul PtOF ha definito i 'fattori critici di successo' della scuola (FCS), gli aspetti chiave utili al successo delle strategie e il conseguimento dei risultati di maggiore rilevanza; sono state poi individuate le piste di miglioramento, la cui priorità è stata valutata rispetto all'impatto e alla fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie.

Per ciascuna iniziativa sono stati pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, i risultati attesi, il piano temporale delle azioni, le modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica, secondo le fasi del ciclo del miglioramento continuo, a cui la gestione del PdM si ispira (Plan, Do, Check, Act).

Il principio dello sviluppo di competenze concorre a rendere le azioni coerenti, integrate e complementari e si realizza, pur nella specificità delle diverse azioni, attraverso una comune e condivisa metodologia di lavoro per competenze a tutti i livelli:

- con i docenti, che sono stimolati ad arricchire la propria professionalità attraverso iniziative di formazione finalizzate all'aggiornamento delle competenze didattiche, valutative, metodologiche, psicopedagogiche e, in generale, al miglioramento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento;
- con gli educatori che, nello specifico della propria professionalità, coadiuvano il processo di insegnamento - apprendimento collaborando alla creazione di ambienti di apprendimento stimolanti, motivanti e modificanti;
- con gli alunni e gli studenti, che sono coinvolti in attività didattiche finalizzate allo sviluppo e al potenziamento di alcune competenze chiave, così come di recente declinate nella Raccomandazione europea del 22 maggio 2018;

- con il personale ATA che, coordinato con autonomia operativa dal DSGA, fornisce il supporto logistico – organizzativo a tutte le azioni progettate.

Gli elementi di forza delle azioni di miglioramento sono

- la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nei diversi settori della scuola (dalla primaria alla secondaria di II grado) e degli uffici;
- la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche organizzative, pedagogiche e didattiche innovative.

Per la stesura del Piano è stato confermato il modello proposto dall'INDIRE con alcune integrazioni e modifiche per adeguarlo alla specificità dell'impianto progettuale del PdM.

Il PdM viene integrato nella pianificazione complessiva della scuola e inserito nel PTOF, come prescrive la normativa di riferimento (L 107/2015 art. 1 c. 14).

4. Principali elementi di innovazione

Gli aspetti innovativi caratterizzano principalmente alcuni snodi connessi, nell'ambito del processo di insegnamento e apprendimento per competenze, all'innovazione didattica, alla valutazione e all'orientamento.

In tale contesto, si colloca l'impegno dell'istituto nella creazione di ambienti di apprendimento stimolanti e motivanti, grazie alle dotazioni tecnologiche, al ripensamento degli spazi, alla costante riflessione sull'efficacia dell'azione formativa, sulla sinergia crescente tra tutti gli attori, sulle metodologie, sulle conoscenze e i contributi che provengono dalla ricerca scientifica, con particolare riguardo alle neuroscienze.

Utile, in tal senso, la valorizzazione delle reti di scuole in termini di confronto tra proposte, scambio di buone pratiche, individuazione e messa a punto di modelli testati e validati. L'Istituto, inoltre, intende mantenere e implementare la propria capacità progettuale partecipando a bandi (europei, ministeriali, regionali...) dai quali possano essere acquisiti input didattici, innovazioni metodologiche, spunti e approfondimenti transdisciplinari, occasioni per la crescita didattica e professionale con ricaduta sulle classi e sull'intera comunità educante in una visione di ampio respiro.

5. Iniziative previste in relazione alla Missione 4.1 Istruzione

La Missione 4.1 del PNRR relativa al comparto Istruzione e Ricerca, prevede 6 riforme e 11 linee di investimento.

Nello specifico, il programma Futura - La scuola per l'Italia di domani, è la cornice che collega le diverse azioni attivate grazie a risorse nazionali (PNRR NextGeneration Italia) ed europee (Next

generation Eu) per una scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva. L'obiettivo, dunque, è superare ogni tipo di disparità e contrastare dispersione scolastica, povertà educativa e divari territoriali realizzando un nuovo sistema educativo per garantire

- il diritto allo studio
- le competenze digitali
- le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro.

Pertanto, partendo da una rigorosa autoanalisi, ogni scuola ha l'occasione di poter svolgere davvero il suo irrinunciabile mandato istituzionale ed espletare il ruolo educativo strategico per la crescita ma, soprattutto, per il bene del Paese. È a scuola, infatti, che gli studenti e le studentesse, accompagnati nel costruire competenze e acquisire abilità, si preparano al futuro. Quella immaginata è, quindi, una scuola che forma cittadine e cittadini consapevoli, in grado di poter essere determinanti nei processi di transizione digitale ed ecologica dell'Italia di domani. Quanto sopra è in linea con i dati e le evidenze della ricerca e degli studi di diversi soggetti istituzionali e non (Rapporto INVALSI, Rapporto sulla scuola media - Fondazione Agnelli, Rapporto Fare didattica inclusiva, Save the Children -,...).

Di particolare rilievo per l'istituto è l'assegnazione dei fondi del PNRR per l'Azione 1 Next Generation Classroom e l'Azione 2 Next Generation Labs al fine di progettare ambienti di apprendimento innovativi fondamentali per poter garantire una didattica di qualità innovativa, in grado di stimolare la creatività e orientare la crescita delle nostre studentesse e dei nostri studenti in una prospettiva educativa orientata al futuro.

Per questo, le risorse del PNRR sono state già utilizzate nell'a.s. 2023-24 e nel successivo biennio saranno ulteriormente utilizzate per realizzare progettualità tese a perseguire i seguenti obiettivi:

1. incoraggiare e sostenere la partecipazione e la capacità di scelta, perché gli alunni si sentano attivi nella costruzione dei propri obiettivi di apprendimento e abbiano una percezione positiva del loro stare a scuola, diminuendo lo stress e incrementando senso di autoefficacia e soddisfazione;
2. favorire e creare all'interno della scuola degli ambienti di apprendimento dove si faccia esperienza di didattica attiva, di apprendimento partecipato che stimoli motivazione, interesse, curiosità, desiderio per gli studenti di poter essere in grado di interagire con il contesto, in modo libero e responsabile;
3. utilizzare metodologie più coerenti all'evoluzione cognitiva ed emotiva degli adolescenti (gruppi di apprendimento fra pari, strategie metacognitive);
4. promuovere l'apprendimento per mezzo di progetti individuali, didattica per compiti di realtà, apprendimento socio - emotivo;
5. dare alle studentesse e agli studenti la possibilità di acquisire e consolidare un metodo di studio efficace e adatto al loro modo di apprendere, che garantisca, nel tempo, il costante successo formativo;

6. supportare l'azione dei docenti perché siano facilitatori dell'apprendimento e consentano ai propri studenti di trovare un buon equilibrio tra fiducia nelle proprie possibilità e apertura alla crescita e al cambiamento;
7. promuovere un orientamento efficace per sostenere scelte consapevoli pensando, in particolare, la scuola secondaria di I grado, come percorso di orientamento al futuro, con strumenti e metodologie didattiche che favoriscano la scoperta e la valorizzazione delle inclinazioni personali, supportando le scelte successive.

5.1 PNRR - Piano Scuola 4.0 Azione 1 Next Generation Classroom

Lo scopo dell'attività progettuale ha inteso migliorare i risultati scolastici degli studenti con la ristrutturazione degli spazi scolastici per trasformarli in connected learning environments, un nuovo ambiente scolastico connesso all'idea di "ecosistema di apprendimento" formato dall'incrocio di luoghi, tempi, persone, attività didattiche, strumenti e risorse.

L'Azione 1 "Next Generation Classroom" ha trasformato aule della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado, in ambienti innovativi di apprendimento. In particolare, ci si è dotati di:

- 15 pareti attrezzate
- 15 monitor touch interattivi
- un'aula per l'apprendimento linguistico
- un'aula immersiva MIRI
- 15 Notebook
- 45 cattedre tecnologiche,
- 8 pannelli monitor touch interattivi
- 56 licenze software *Edulia* Treccani
- 45 sedute su ruote
- banchi trapezoidali per aulette aula magna
- un ambiente comune con sedute portazaino e 4 moduli centrali circolari di lavoro

In tale maniera sono stati creati spazi modulari, flessibili, adattabili e trasformabili e, allo stesso tempo, connessi virtualmente con l'introduzione di dispositivi digitali così da favorire l'accelerazione della transizione digitale dell'intero sistema scolastico italiano.

5.2 PNRR - Piano Scuola 4.0 Azione 2 Next Generation Labs

Questa azione è stata progettata per la scuola secondaria di secondo grado.

Il progetto ha previsto la realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro, capaci di fornire competenze digitali specifiche nei diversi ambiti tecnologici avanzati, in un contesto di attività autentiche e di effettiva simulazione dei luoghi, degli strumenti e dei processi legati alle nuove professioni. Tutto ciò rappresenta una grande opportunità per ampliare l'offerta formativa della scuola, adeguando e innovando i profili di uscita alle nuove professioni ad alto uso di tecnologia digitale. In particolare è stata realizzata l'aula per le professioni del futuro dotata di : 31 pc All in one con 31 cuffie con microfono; software specifico per laboratorio linguistico, 6 visori per realtà virtuale aumentata, 2 kit per coding, 2 kit per Steam, una parete attrezzata per laboratorio linguistico, monitor smart, cattedra tecnologica, carrello di ricarica, 30 notebook, 30 banchi tecnologici, 30 banchi e 30 sedute singoli, seduta girevole, sottintendendo l'adeguata ristrutturazione del locale.

5.3 PNRR - DM170/22: Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica

Nell'ambito della Missione 4.1 del PNRR - Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica - il progetto "Orientamento responsabile" ha previsto un approccio a più livelli (disciplinare, educativo e informativo) ed uno sviluppo sinergico di attori coinvolti (studenti, docenti, genitori), al fine di promuovere la motivazione ad apprendere, potenziare le competenze di base e incrementare l'autoefficacia e l'autostima in una logica orientativa.

Il progetto ha realizzato le seguenti tipologie di attività:

- 290 edizioni o PERCORSI DI MENTORING, TUTORING E ORIENTAMENTO con attività individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento, sostegno disciplinare e coaching per studenti delle classi seconde della SSIG nelle competenze di base e per il biennio di tutti gli indirizzi liceali (materie di base e di indirizzo), al fine di sostenere gli studenti che mostrano particolari fragilità motivazionali e/o disciplinari;
- 10 edizioni o PERCORSI DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE, DI MOTIVAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO con interventi di potenziamento delle competenze di base per studenti della SSIG e per studenti dei Licei, motivandoli allo studio e accompagnandoli nell'acquisizione o nel miglioramento del proprio metodo di studio;
- 4 edizioni o PERCORSI DI ORIENTAMENTO PER LE FAMIGLIE, erogati a piccoli gruppi di genitori per coinvolgerli nel concorso al contrasto dell'abbandono scolastico e per favorire una loro partecipazione attiva al percorso scolastico dei propri figli;
- 4 edizioni o PERCORSI FORMATIVI E LABORATORIALI CO-CURRICULARI finalizzati a realizzare percorsi formativi e laboratoriali teatrali extrascolastici per gli studenti della SSIIG, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento progettato dalla scuola, anche in rete con il territorio.

5.4 PNRR - DM19/24: Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica

L'Istituto ha aderito a un nuovo piano di intervento, il DM19/24 finalizzato alle attività di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica da attuare nel corso dell'a.s. 2024-25 entro settembre 2025. Come nel precedente progetto gli interventi mireranno a potenziare le competenze di base attraverso un approccio integrato, finalizzato a motivare ogni studente e a rinforzare le sue inclinazioni e talenti.

Esso sarà articolato in attività di:

- **PERCORSI DI MENTORING, TUTORING E ORIENTAMENTO** con attività individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento, sostegno disciplinare;
- **PERCORSI DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE, DI MOTIVAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO** con interventi di potenziamento delle competenze di base;
- **PERCORSI DI ORIENTAMENTO PER LE FAMIGLIE**, erogati a piccoli gruppi di genitori per coinvolgerli nel concorso al contrasto dell'abbandono scolastico e per favorire una loro partecipazione attiva al percorso scolastico dei propri figli;
- **PERCORSI FORMATIVI E LABORATORIALI CO-CURRICULARI** finalizzati a realizzare percorsi formativi e laboratoriali per migliorare la percezione di sé e il benessere socio-affettivo.

5.5 PNRR - DM 65/23: Nuove Competenze e nuovi linguaggi

L'attività progettuale prevede la realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per alunni e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM, anche sulla base di quanto previsto dai commi 547-554 della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

Il progetto, come da D.M. n. 65 del 2023, prevede la seguente articolazione, sulla base di due linee distinte:

- **Intervento A - Realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti** finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM.

Ad oggi sono state realizzate le seguenti attività: Corsi metodologia CLIL per studenti: Clil Classi V dei Licei (storia o arte secondo l'indirizzo; 20h per classe x10 classi=200h totali); Clil Classi III SSIG (10h storia+10h arte=20h per classe x 5 classi = 100h totali).

È stato avviato per la Scuola Primaria Clil classi V (storia 20h per ogni classe x 3 classi V=60h)

- Intervento B – Realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento.

Sono stati già avviati per docenti ed educatori:

- Corso di lingua inglese - livello C1
- Corso di lingua inglese di livello B2 - (2 corsi in orari diversi)
- Corso Intermediate English Conversation CLUB
- Corso Metodologia CLIL - Didattica generale

5.6 PNRR – DM 66/23: Transizione digitale

La linea d'azione prevede la formazione sulla didattica digitale integrata e la transizione digitale del personale docente, educativo e ATA dell'istituto attraverso la realizzazione di corsi di formazione.

La misura mira a creare un sistema permanente per lo sviluppo della didattica digitale, delle competenze digitali e didattiche del personale scolastico. L'intervento prevede:

- la creazione di un sistema per la formazione continua di tutto il personale scolastico per la transizione digitale;
- la promozione dell'adozione di curricula in materia di competenze digitali nell'istituto;
- la promozione di attività formative per docenti nelle 4 aree chiave delle linee guida DigCompEdu:
 - miglioramento delle competenze digitali di base;
 - sviluppo di un pensiero critico sull'uso del digitale;
 - adozione di un approccio sistematico al coding e alla robotica;
 - approfondimento sull'uso dell'intelligenza artificiale generativa.

I corsi, basati su un approccio sperimentale e laboratoriale al digitale sono mirati anche alla realizzazione di progetti personali, garantendo ai partecipanti di applicare ciò che hanno imparato direttamente nelle loro classi. La formazione integrata di coding, pensiero computazionale e robotica si concentrerà su una serie di corsi di programmazione accessibili, con l'obiettivo di sviluppare competenze a vari livelli.

SEZIONE 3 - CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA

1. SCUOLA PRIMARIA

1.1 L'organizzazione

La scuola primaria interna al Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" si caratterizza per il prolungamento dell'Offerta Formativa nelle ore pomeridiane, attraverso lo studio guidato ad opera degli educatori. La scuola è organizzata in tre sezioni con maestro prevalente coadiuvato da altri insegnanti e specialisti sulla base di un modello "stellare". L'orario curricolare è articolato in 27 ore settimanali.

Al centro dell'azione didattica vi è sempre l'alunno, protagonista del percorso educativo e formativo, impegnato in attività significative e sempre proposte secondo il principio della gradualità, ovvero coerenti con i tre passaggi dell'apprendimento: conoscere, capire, produrre. All'inizio dell'anno scolastico, gli insegnanti, con la collaborazione degli educatori e degli alunni, organizzano l'accoglienza per i nuovi iscritti e, in particolare per i bambini delle classi prime, al fine di realizzare, fin dai primi giorni, un ambiente sereno nella scuola.

Nel corso dell'anno, i docenti programmano settimanalmente, per classi parallele e per ambiti disciplinari, gli obiettivi, i contenuti, i tempi e le modalità di attuazione delle attività delle diverse materie.

L'orario settimanale delle lezioni delle singole discipline viene articolato tenendo ben presenti i tempi di attenzione dei bambini e calibrando opportunamente la successione delle materie nell'arco della giornata. Le attività educative curricolari sono integrate nei percorsi e nelle attività trasversali e interdisciplinari in forma di laboratori, per conseguire gli obiettivi didattici e formativi anche attraverso "il fare e il saper fare", utilizzando forme di flessibilità.

Il personale educativo assiste e guida gli alunni nello studio pomeridiano, nelle attività e nei progetti educativi, nelle varie attività culturali, sportive, ludico-ricreative e durante il pranzo a mensa. Per i dettagli si veda la programmazione del semiconvitto.

1.2 Finalità educative

Nella Scuola Primaria il processo di insegnamento-apprendimento si realizza condividendo con i bambini percorsi e ambienti caratterizzati da un clima positivo e propositivo affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva. Tale processo avviene anche con l'esperienza diretta, in una dimensione euristica e mediante attività di ricerca e "sul campo" come visite didattiche e culturali, osservazioni dell'ambiente, visite d'istruzione.

Il bambino, così accompagnato, perverrà all'autonomia e alla costruzione della sua cultura e della sua enciclopedia. Pertanto, gli insegnanti avranno cura di non trasmettere le conoscenze come dati da ricordare, ma muoveranno dalle situazioni problematiche concrete, dai bisogni e dalle effettive capacità ed esigenze di apprendimento per far sì che i contenuti si traducano in competenze.

Per i dettagli si veda la programmazione del semiconvitto.

Vivere insieme

- Promuovere la solidarietà, il rispetto di sé, degli altri e delle regole di convivenza sociale e civile.
- Sviluppare la capacità di collaborazione e cooperazione.
- Promuovere il senso di comunità e appartenenza.
- Favorire la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.
- Promuovere la cura ed il rispetto dell'ambiente circostante attraverso l'acquisizione di comportamenti responsabili.
- Promuovere la valorizzazione delle peculiarità relative ad ogni popolo per una costruttiva educazione alla cittadinanza europea, alla mondialità e alla pace.

Conoscere

- Promuovere il successo formativo.
- Favorire l'effettiva inclusione scolastica e garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.
- Porre le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.
- Acquisire competenze sviluppando armonicamente le tre dimensioni del sé: sapere, saper essere, saper fare.
- Fare.
- Favorire la consapevolezza di potenzialità e risorse attraverso la varietà degli stimoli proposti.
- Promuovere l'acquisizione di competenze, nella logica dell'imparare facendo, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

1.3 Insegnamenti e quadri orari

La Scuola Primaria prevede la frequenza degli alunni dalle ore 7:50 alle ore 17:10. L'orario scolastico settimanale si articola in cinque giorni, da lunedì a venerdì, così organizzati:

Orario didattico

dal lunedì al venerdì, dalle ore 7:50 alle ore 12:30;

martedì e giovedì dalle ore 14:10 alle ore 16:10 (compresenza docenti educatori)

Orario di semiconvitto

dal lunedì al venerdì dalle 12:30 alle ore 14:10 pausa pranzo e attività ludico- ricreative; dalle ore 14:10 alle ore 17:10, attività educative e di studio guidato.

Inizio lezioni	ore 07.50
Termine lezioni curriculari	ore 12.30
inizio semiconvitto	dalle 12.22
Pranzo	12.30
Attività ludico-ricreativa	Dal termine pranzo fine ore 14.10
Rientri curriculari	n °2 alla settimana dalle 14.10 alle 16.10 (Compresenza docenti/ Educatori) martedì e giovedì
Attività ludico-ricreativa, laboratori e attività programmate dagli Educatori	16.10-17.05
Termine semiconvitto	ore 17.05

È consentita l'uscita anticipata soltanto previa presentazione di motivata richiesta e conseguente rilascio della relativa autorizzazione, revocabile dalla Dirigenza qualora l'alunno non ne possieda più i requisiti necessari.

PROGRAMMAZIONE

La programmazione didattica è predisposta dagli insegnanti per classi parallele. I diversi operatori dell'Istituzione educativa (docenti, esperti linguistici ed educatori) si scambiano continue informazioni al fine di realizzare un'azione educativa congiunta. Lo studio guidato del pomeriggio è coerente con l'attività didattica curricolare e ad essa complementare.

Gli insegnanti apportano alla programmazione idee nuove e condivise ed attuano le strategie più idonee per dare a ciascun alunno la possibilità di apprendere al meglio, di sviluppare e mettere a frutto i propri talenti, tenendo conto delle sue caratteristiche individuali e delle eventuali difficoltà insorgenti.

La programmazione didattica è anche il momento in cui si propongono e monitorano i vari progetti a medio o lungo termine e le visite didattiche.

Quadro orario delle discipline

Di seguito si riporta il quadro della distribuzione oraria delle discipline che concorrono a definire il curricolo. Le classi IV e V svolgeranno un'ora aggiuntiva destinata all'insegnamento di educazione motoria tenuta da docenti specialisti, in applicazione della L. 234/2021 e secondo le indicazioni della Nota del MI prot. n. 2116/2022.

DISCIPLINE (numero di ore settimanali)	Classe I	Classe II	Classe III	Classi IV e V
Lingua Italiana	8	8	7	8
Arte e Immagine	1	1	1	1
Matematica	7	6	6	6
Scienze	1	1	1	1
Tecnologia e informatica	1	1	1	1
Educazione motoria	1	1	1	1
Lingua Inglese	1	2	3	3
Storia	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2
Educazione Civica	Trasversale			
Musica	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2
Totale	27	27	27	28

1.4 Il curriculum

Gli insegnanti della Scuola Primaria, conformemente al Regolamento dell'autonomia (DPR 275/1999) e sulla base delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e l'aggiornamento del 2018, hanno elaborato la progettazione per curricoli verticali adattandola al contesto del Convitto, mettendo in relazione i nuclei fondanti dei saperi con i traguardi formativi, attraverso il supporto delle discipline, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento delle Indicazioni Nazionali e del successivo documento MIUR del 22.02.2018 Indicazioni Nazionali e nuovi scenari.

Il complesso delle attività progettate tiene conto, dunque, del senso complessivo dell'istruzione e dell'educazione, delle caratteristiche degli ambienti di apprendimento e delle strategie didattiche più adeguate a perseguire finalità che valorizzino l'autonomia e la responsabilità degli allievi e siano capaci di sviluppare conoscenze e abilità significative e competenze durevoli.

Il Consiglio d'Europa, in particolare con il documento pubblicato nel 2016 "Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies" indica competenze, abilità e conoscenze che le persone dovrebbero sviluppare nel corso della formazione di base per consentire una corretta convivenza democratica. Sono indicazioni del tutto coerenti con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 22.05.2018 che presenta le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, assunte come "orizzonte di riferimento" e finalità generali del processo di istruzione e riprese nel Profilo dello studente al termine del primo ciclo.

La progettazione, dunque, è basata sulle competenze, considerate come capacità di applicare – per raggiungere determinati risultati in specifiche situazioni e contesti - l'insieme complesso di conoscenze e abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, che si costruiscono e si potenziano man mano attraverso un percorso a tre dimensioni:

1. lo sviluppo verticale verso traguardi di competenze;
2. l'apprendimento significativo riferito a obiettivi condivisi;
3. la trasferibilità delle competenze in nuovi contesti, anche in termini di responsabilità e autonomia.

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE PER DISCIPLINE

ITALIANO

Competenze nella Lingua italiana

- ascoltare, leggere e comprendere testi di vario tipo;
- produrre e rielaborare testi scritti di diverso tipo in modo corretto ed efficace, in forme adeguate allo scopo e al destinatario;
- esporre oralmente su argomenti di studio e ricerca;
- interagire efficacemente in diversi contesti e situazioni comunicative;
- conoscere e applicare le strutture lessicali, morfologiche e logico-sintattiche.

STORIA

Competenze nelle discipline storico-geografiche

- Riconoscere elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Riconoscere ed esplorare in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

GEOGRAFIA

- orientarsi nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici

INGLESE

Competenze nella Lingua inglese

- ascoltare e comprendere il significato di frasi, domande, descrizioni e brevi testi;
- leggere e comprendere brevi dialoghi, descrizioni e semplici testi narrativi;

- produrre oralmente semplici domande, fornire informazioni su contenuti noti.

MATEMATICA

Competenze matematiche

- utilizzare tecniche e procedure del calcolo aritmetico;
- riconoscere, rappresentare e risolvere situazioni problematiche con strategie adeguate;
- analizzare e confrontare figure geometriche, grandezze e misure;
- raccogliere, organizzare, rappresentare e interpretare dati;
- utilizzare concetti e linguaggio specifico della disciplina.

SCIENZE

Competenze scientifiche

- osservare e descrivere i fenomeni fisici;
- individuare relazioni fra gli organismi viventi e il loro ambiente;
- progettare e realizzare esperienze concrete ed operative, per verificare ipotesi e rispondere a domande;
- riferire gli argomenti studiati, utilizzando il linguaggio specifico della disciplina.

TECNOLOGIA

Competenze tecnologiche e informatiche

- conoscere i principali processi di trasformazione di risorse e di consumo energetico;
- conoscere semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano e saper descriverne funzione, struttura e funzionamento;
- ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi da fonti diverse;
- utilizzare le TIC per creare un testo; ricercare e analizzare dati ed informazioni.

ARTE E IMMAGINE

Competenze artistiche

- utilizzare creativamente materiali e tecniche diverse per realizzare elaborati personali o di gruppo;
- conoscere gli elementi principali dei linguaggi visivi, audiovisivi e multimediali;

- leggere e interpretare immagini e opere d'arte significative del patrimonio culturale, storico e artistico.

EDUCAZIONE MOTORIA

Competenze motorie

- impiegare e coordinare schemi motori e posturali, in situazioni statiche o dinamiche;
- rispettare le regole dei giochi e delle attività sportive di gruppo;
- conoscere e utilizzare gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio.

MUSICA

Competenze musicali

- esprimersi utilizzando la voce, oggetti sonori e alcuni strumenti, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri;
- eseguire semplici brani vocali o strumentali in gruppo, utilizzando anche strumenti didattici autocostruiti.

RELIGIONE CATTOLICA

- Identificare nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano a mettere in pratica il suo insegnamento. Cogliendo il significato dei sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.
- Riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.

ATTIVITÀ ALTERNATIVA

- imparare a vivere relazioni positive, ad avere rispetto del mondo circostante, a prestare attenzione al proprio e all' altrui benessere, a promuovere la pace e l'interculturalità.

LE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA CONTINUITÀ DIDATTICO-EDUCATIVA

L'attività didattico- educativa, inerente al principio della continuità nasce dall'esigenza di:

1. garantire il diritto dell'alunno a un percorso formativo organico e completo;
2. prevenire o risolvere le difficoltà del percorso formativo dell'alunno mediante opportune forme di coordinamento e integrazione e secondo una logica di sviluppo individuale che tenga presente le specificità, gli stili e i ritmi di apprendimento di ciascuno.

Nell'ambito dei lavori della commissione istituita per la Continuità didattica ed educativa, si realizza l'interazione con la Scuola Secondaria di I grado interna per una piena realizzazione del curricolo del Primo ciclo e con la precisa finalità di raggiungere ed attuare quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali del curricolo del 2012.

L'attuazione avviene tramite:

- l'attività di una Commissione per la valutazione e la progettazione delle azioni comuni;
- gli incontri periodici tra i docenti delle due scuole interne per la condivisione di conoscenze ed informazioni sul percorso didattico degli alunni;
- la promozione dello sviluppo professionale in modalità integrata tra i diversi ordini.

1.5 Traguardi di sviluppo delle Competenze al termine della SCUOLA PRIMARIA

Competenze chiave	Profilo delle competenze
<p>1. alfabetica funzionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comunica in lingua italiana ed interagisce sul piano linguistico con diversi interlocutori, scegliendo un registro adeguato alla situazione e funzionale allo scopo. Comprende, produce e rielabora testi e messaggi di vario tipo e di genere diverso anche mediante supporti cartacei, informatici e multimediali. - Utilizza i linguaggi di base appresi e i linguaggi specifici per descrivere eventi, situazioni e fenomeni e riferire in modo analitico quanto imparato. - Organizza ragionamenti per sostenere le proprie tesi
<p>2. multilinguistica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa a scambi comunicativi essenziali in lingue comunitarie. - È in grado di eseguire consegne date in lingua straniera e di descrivere in modo semplice vissuti personali e bisogni immediati.
<p>3. matematica e competenza di base in scienze e tecnologie</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconosce situazioni problematiche, formula ipotesi e previsioni, le confronta con altri, propone soluzioni e interpretazioni con strategie diverse, anche in contesti di vita reale. - Sa descrivere, denominare e classificare figure geometriche - Utilizza la ricerca e gli strumenti di indagine scientifica.

	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresenta graficamente e con schemi le procedure seguite e i risultati conseguiti, utilizzando anche le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali.
4. digitale	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizza gli strumenti tecnologico-comunicativi per esprimersi, ricercare, interagire, analizzare dati e informazioni, risolvere problemi.
5. personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	<ul style="list-style-type: none"> - Usa gli elementi essenziali di diversi linguaggi - Riconosce i punti di debolezza e di forza nell'attività scolastica e/o quotidiana e riesce a gestirli. - Impara a costruire ragionamenti per sostenere le proprie tesi - Ricerca, seleziona, organizza e utilizza conoscenze e informazioni ricevute e le trasferisce in contesti diversi. - Possiede ed usa strategie flessibili di apprendimento e di studio.
6. sociale e civica in materia di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora e partecipa attivamente e responsabilmente nella realizzazione delle attività e delle discussioni collettive apportando il proprio contributo, mostrando interesse e rispetto per gli altri. - Stabilisce relazioni positive, dialoganti e aperte anche con quanti provengono da culture e contesti diversi. - Ha cura dell'ambiente scolastico e rispetto verso l'ambiente circostante, mettendo in pratica comportamenti rivolti alla loro tutela e salvaguardia. - Comprende l'importanza dei valori etici e religiosi e del rispetto delle regole sociali per una crescita del senso morale e civile. È in grado di riconoscere e praticare corretti stili di vita
7. imprenditoriale	<ul style="list-style-type: none"> - È in grado di progettare interventi anche creativi manifestando spirito d'iniziativa - Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando ne ha bisogno, è disponibile ad aiutare chi è in difficoltà - Sa rispettare i tempi esecutivi e misurarsi con novità ed imprevisti.

<p>8. in materia di consapevolezza ed espressione culturali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco. - Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. - In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, si impegna nei campi espressivi ed artistici che gli sono congeniali.
---	--

1.6 Curricolo Competenze Trasversali e di cittadinanza

Le competenze trasversali e di cittadinanza riguardano tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo offerto dai singoli ambiti disciplinari sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra loro. Le competenze chiave - come ribadito nel succitato documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" - sono state declinate tenendo conto anche degli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare il n.4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti", nel quale la scuola italiana è da sempre attivamente impegnata e per il quale, però, si richiede un impegno supplementare proprio alla luce delle nuove emergenze. L'istruzione, tuttavia, può fare molto anche per gli altri obiettivi enunciati nell'Agenda, fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti.

1.7 Curricolo di Educazione Civica

La Legge 20 agosto 2019, n. 92, istituisce nel primo e nel secondo ciclo di istruzione l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica. Circa i principi, come enunciato dall'articolo 1 di tale legge, l'educazione civica:

1. contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri;
2. sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona. Il curricolo verticale attuato sarà flessibile, rispettando innanzitutto il criterio della trasversalità disciplinare: le (non meno di) 33 ore annue saranno in parte ripartite tra le diverse discipline, che le svolgeranno con modalità frontale nell'ambito delle ordinarie attività curriculari, e in parte assorbite dalle attività e dai progetti già in corso, e presenti nel PTOF, o di nuova deliberazione.

Saranno i Consigli di classe e interclasse a scegliere la modalità o la combinazione più efficace. Le attività potranno essere svolte in forma di pacchetti più consistenti di ore (moduli), anche con cadenza non periodica. L'insegnamento sarà affidato in contitolarità.

Per garantire tale trasversalità tutti i docenti, in ogni Consiglio di classe, partecipano all'insegnamento, in base alla contiguità della loro area disciplinare ai contenuti definiti dalla normativa. I Consigli di classe individueranno, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento.

La responsabilità sulla disciplina, tuttavia, sarà collegiale a livello del Consiglio di classe.

I tre nuclei concettuali della disciplina, secondo le indicazioni delle linee guida, sono:

1. **COSTITUZIONE:** la conoscenza del dettato costituzionale, e dei valori essenziali ad esso sottesi (democrazia, solidarietà, eguaglianza e libertà), innerva tutte le altre tematiche, nella duplice dimensione dei diritti e dei doveri e nella consapevolezza dell'appartenenza alla comunità nazionale. Collegate alla Costituzione, altre tematiche: lo Stato e le organizzazioni internazionali e sovranazionali, con particolare riguardo all'Unione europea.
2. **SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ:** l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è il programma sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, caratterizzato da 17 obiettivi¹; questo nucleo implica, anzitutto, l'educazione ambientale (la protezione della biodiversità e degli ecosistemi) e la conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (così come previsto dall'articolo 9 della Costituzione recentemente riformulato).

Lo sviluppo economico deve essere coerente con la tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, e con la protezione dell'ambiente.

La valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, è parte fondamentale di un'educazione alla cittadinanza.

In questo nucleo è compresa anche la tematica della educazione alla salute, nell'ottica della tutela del benessere individuale e collettivo.

3. **CITTADINANZA DIGITALE,** affinché ci si sappia avvalere consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali, dati gli sviluppi tecnologici impetuosi in campo digitale (l'A.I. eccetera).

In ciascuno di questi blocchi principali possono essere individuati alcuni sotto-nuclei: tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari; educazione alla legalità e al contrasto delle mafie; educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni; formazione di base in materia di protezione civile. Sono inoltre promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica sarà oggetto di **valutazioni periodiche e finali**.

Le valutazioni prodotte dai docenti coinvolti saranno inserite nel registro elettronico e costituiranno la base per l'attribuzione della valutazione periodica e finale.

Le valutazioni delle ordinarie attività curriculari afferenti all'educazione civica avranno una valenza anche ai fini dell'attribuzione del voto di quest'ultima.

Il coordinatore della disciplina, dopo aver acquisito tutti gli elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di classe, in sede di scrutinio propone un voto espresso in decimi (o un giudizio) sulla base di parametri numerici di sintesi come la media, integrati da eventuali altri elementi valutativi qualitativi. Il voto (o il giudizio) definitivo è attribuito dal Consiglio di classe.

Vedi Allegato - curriculum di Educazione Civica

1.8 Integrazione, recupero e potenziamento degli apprendimenti

Le attività di recupero e potenziamento, insieme alle altre misure adottate dall'Istituto, sono funzionali all'innalzamento dei livelli di apprendimento, al conseguimento delle competenze di base e, in ultima istanza, al raggiungimento del successo formativo.

Infatti, la padronanza delle conoscenze favorisce la disponibilità allo studio con conseguente miglioramento dell'apprendimento e il rafforzamento dell'autostima degli alunni.

Le attività di riallineamento, recupero e potenziamento si svolgono in orario curricolare ed extracurricolare nei tempi e nei modi deliberati dal Collegio dei Docenti.

1.9 Il semiconvitto della scuola primaria

L'attività del semiconvitto si articola in cinque giorni settimanali.

Gli educatori assistono e guidano gli alunni nello studio, nei progetti educativi, nelle varie attività ricreative, culturali e sportive e durante il pranzo.

Il personale educativo, al fine di rispondere flessibilmente ai differenti bisogni formativi degli allievi, svolge la propria attività in armonia con quella didattica e interagisce con i Consigli di classe, a cui fornisce elementi utili alla valutazione in ambito educativo.

Pertanto, gli educatori sono veri e propri tutor dell'apprendimento che affiancano gli alunni durante tutto il ciclo. Nelle istituzioni educative, dunque, la dimensione convittuale e semiconvittuale è un fattore identitario che apporta un riconoscibile e irrinunciabile valore aggiunto all'offerta formativa e didattica da queste proposta.

Infatti, la realizzazione del convitto e del semiconvitto ne connota il progetto educativo ed è intrinsecamente connessa alla presenza del personale educativo. Esso, fin dalla scuola primaria, agisce in sinergia con il personale docente per promuovere il successo formativo degli alunni, non solo supportandoli nello studio guidato per favorirne lo sviluppo e la crescita autonoma ma anche interagendo con gli insegnanti nell'ambito della progettazione didattica, con particolare riguardo alle metodologie di studio, in modo da valorizzare gli stili di apprendimento degli allievi e realizzare percorsi di individualizzazione e personalizzazione rispondenti ai bisogni formativi rilevati.

In tal senso, in accordo con il disposto dell'art. 131 del CCNL 2006 2009 (Attività di progettazione a livelli di istituzione scolastica), si rivela particolarmente efficace la compresenza delle due figure in alcune fasce orarie del tempo scuola, seppur molto limitate, in modo da sperimentare, pur nel rispetto di ruoli e competenze, proficue collaborazioni che possono, ad esempio, divenire vere e proprie esperienze di "team teaching".

OBIETTIVI EDUCATIVI

L'obiettivo principale è quello di contribuire a creare un clima sereno ed accogliente all'interno della classe, condizione necessaria per:

- vivere dinamiche relazionali positive, sia all'interno sia all'esterno del gruppo;
- prendere coscienza della necessità di rispettare le regole di convivenza sociale e civile;
- sviluppare una coscienza sociale e civile;
- prevenire e contrastare la formazione di stereotipi o pregiudizi nei confronti di persone e culture;
- valorizzare le differenze e promuovere atteggiamenti inclusivi;
- essere sensibili al rispetto dell'ambiente e delle strutture.

STUDIO GUIDATO

Per quanto riguarda lo studio si ritiene fondamentale che ogni alunno raggiunga:

- consapevolezza del proprio metodo di studio;
- conseguimento di abilità operative;
- acquisizione di modalità di lavoro cooperative.

Le attività inerenti allo studio saranno svolte sotto la guida dell'educatore che, oltre a verificare l'effettivo svolgimento dei compiti, potrà offrire, se necessario, consulenza, suggerimenti metodologici e approfondimenti in merito degli argomenti trattati.

VERIFICHE

Il monitoraggio dei gruppi classe sarà svolto periodicamente sulla base dei seguenti indicatori:

- comportamento e rispetto delle regole;
- capacità delle relazioni interpersonali- socializzazione;
- interesse e impegno nello studio;
- partecipazione alle attività curricolari, ludiche e ricreative.

ATTIVITÀ AGGIUNTIVE

Gli educatori della Scuola Primaria, inoltre, propongono e realizzano progetti e iniziative, molte delle quali condotte per classi parallele. Alcune di queste si caratterizzano per il fatto di essere attività “verticali” che, con modalità specifiche per ogni classe e per ogni ordine e grado della scuola, coinvolgono tutta l’istituzione educativa, conferendo continuità all’azione e all’operato del personale educativo del Convitto Nazionale, che sempre più assume l’identità di una comunità educante.

RIUNIONI DI SETTORE

Gli educatori si riuniscono periodicamente per esaminare l’andamento educativo del settore; durante le riunioni, inoltre, procedono alla programmazione e alla verifica delle attività educative e progettuali.

RAPPORTO CON I DOCENTI

Il confronto quotidiano tra docente ed educatore favorisce lo scambio di informazioni relative sia al gruppo classe sia al singolo alunno. Tale rapporto vive momenti più istituzionali in occasione dei consigli di interclasse della scuola primaria, che si svolgono secondo il piano delle attività deliberato.

1.10 Rapporti con le famiglie

Nella scuola primaria il ruolo delle famiglie nel processo educativo è di fondamentale importanza. Insegnanti ed educatori favoriscono il dialogo e il confronto con esse, sia con modalità in presenza sia on line. In particolare, si evidenziano:

1. il colloquio individuale con i docenti, previo appuntamento;
2. il colloquio individuale con gli educatori, che ricevono una volta alla settimana, in giorni ed orari indicati ad inizio anno scolastico;
3. il colloquio plenario con insegnanti ed educatori;
4. i Consigli di interclasse calendarizzati all’inizio dell’anno scolastico.

2. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

2.1 Organizzazione

La Scuola Secondaria di I grado interna al Convitto Nazionale si caratterizza e si diversifica da altre analoghe presenti nel territorio per il prolungamento dell’offerta formativa nelle ore pomeridiane, attraverso le articolate attività semiconvittuali proposte dagli educatori.

TEMPI

La Scuola Secondaria di I grado prevede la frequenza dalle ore 8.00 alle ore 13.00, per le attività didattiche del mattino, e dalle ore 13.00 alle ore 17.10, per le attività didattiche o educative del semiconvitto.

È consentita l'uscita anticipata soltanto previa presentazione di motivata richiesta e conseguente rilascio della relativa autorizzazione che può essere revocata dalla Dirigenza qualora l'alunno non ne possieda più i requisiti necessari.

Tempo didattico

L'orario scolastico settimanale si articola su cinque giorni, da lunedì a venerdì, così organizzati:

- 5 unità orarie di sessanta minuti dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:00 alle ore 13:00;
- 5 unità orarie di sessanta minuti distribuite tra il martedì e il giovedì, dalle ore 14:00 alle ore 17:00.

Tempo semiconvittuale

L'attività semiconvittuale si svolge sotto l'esclusiva guida dell'educatore dalle ore 13.00 alle ore 17.10 nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì; dalle 13,00 alle 14,00 nelle giornate del martedì e giovedì.

Inizio lezioni	ore 08.00	
Termine lezioni curriculari	ore 13.00	
Educatore-semiconvitto	dalle 12.22	
Pranzo con l'educatore	13.00-13,30	
Attività ludico-ricreativa	13,30-14,00	martedì e giovedì
	13,30-14,45	lunedì, mercoledì venerdì
Rientri curriculari	14.00-17.00	martedì e giovedì
	(Compresenza Educatori)	
Studio guidato, laboratori e attività programmate con l'educatore	14,45-17.10	lunedì, mercoledì venerdì
Termine semiconvitto	ore 17.10	

2.2 Finalità educative

Particolare importanza rivestono le attività strettamente istituzionali che caratterizzano e specializzano il Convitto e nelle quali si investono costantemente risorse. Tra queste c'è quella finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale. L'apprendimento dei saperi, inoltre, è rivolto all'organizzazione e all'accrescimento (anche attraverso l'alfabetizzazione nelle tecnologie informatiche) delle conoscenze, delle abilità e delle competenze in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea. Si punta, dunque, a una diversificazione

didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo. Si consolidano le basi culturali acquisite nella scuola primaria. Si aiuta l'alunno a orientarsi nelle scelte, in modo tale da potersi collocare nel mondo.

Tutto questo è garantito e supportato grazie alla connessione e all'integrazione tra le attività didattiche del mattino e quelle educative del pomeriggio, che favoriscono la crescita globale, umana e culturale degli alunni.

2.3 Insegnamenti e quadri orari

DISCIPLINE	I classe	II classe	III classe
Italiano	5	5	5
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Francese	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2
Musica	2	2	2
IRC /Alternativa all'IRC	1	1	1
Attività di approfondimento	1	1	1
Educazione civica	Trasversale (33h annue)		
TOTALE	30	30	

2.4 Curricolo

Gli insegnanti della Scuola Secondaria di I grado, conformemente al Regolamento dell'autonomia (DPR 275/1999) e sulla base delle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012* hanno elaborato la progettazione trasversale adattandola al contesto del Convitto e mettendo in relazione i nuclei fondanti dei saperi con i traguardi formativi, attraverso il supporto delle discipline, nel rispetto delle

finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle “Indicazioni Nazionali” del 2012 e dal successivo documento MIUR del 22.02.2018 “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari”, in cui si pone l’accento sull’educazione alla sostenibilità e sui temi della Costituzione.

Pertanto, la certificazione delle competenze si intreccia profondamente con il progetto pedagogico - culturale delle Indicazioni Nazionali che assumono, come orizzonte di riferimento cui tendere, il Quadro delle Competenze di Cittadinanza per l’apprendimento permanente.

2.5 Traguardi di sviluppo delle competenze

L’alunno, coerentemente con il profilo in uscita delle *Indicazioni Nazionali*

- attraverso gli apprendimenti costruiti a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza dei propri talenti e delle proprie criticità, utilizza gli strumenti della conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e valorizzare le differenze, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- si impegna per portare a termine gli impegni assunti;
- dimostra padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere e argomentare le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;
- utilizza le lingue che apprende nei diversi contesti;
- utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- mediante le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche è in grado di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri;
- si orienta nello spazio e nel tempo;
- ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo;
- possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo;
- ha cura e rispetto di sé e degli altri, come presupposto di un sano e corretto stile di vita;

- dimostra originalità e spirito di iniziativa assumendosi le proprie responsabilità;
- in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Per le singole discipline si rinvia alle progettazioni disciplinari.

2.6 Curricolo competenze trasversali e di cittadinanza

Le competenze chiave sono il cardine su cui sono sviluppati i traguardi formativi del Curricolo per competenze. La competenza è una “combinazione” di elementi che comprende conoscenze, abilità e atteggiamenti da apprendere insieme in modo integrato. La didattica si baserà, pertanto, sullo sviluppo di tali aspetti, in modo tale da favorire il passaggio dell’alunno da un atteggiamento riflettente (tipico del processo insegnamento/apprendimento tradizionale trasmissivo fatto di spiegazioni, esercitazioni, ...) a un sapere riflessivo, tipico dell’apprendimento per problemi che elabora ipotesi, teorie, modelli a partire dall’esperienza.

È proprio in quest’ottica che si costruisce il curricolo che garantisce all’alunno un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

Competenze chiave per l’apprendimento permanente

Nella *Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018* sono elencate le otto *Competenze chiave per l’apprendimento permanente*. Secondo il Consiglio Europeo le competenze chiave per l’apprendimento permanente sono utili per la realizzazione e lo sviluppo personali, l’occupabilità, l’inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Queste *skill* si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l’apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti.

Il Quadro di riferimento racchiuso nella *Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018* delinea otto tipi di competenze chiave:

1. *competenza alfabetica funzionale*
2. *competenza multilinguistica*
3. *competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria*
4. *competenza digitale*
5. *competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare*
6. *competenza in materia di cittadinanza*
7. *competenza imprenditoriale*
8. *competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.*

COMPETENZE CHIAVE	PROFILO DELLE COMPETENZE
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati di una certa complessità, esprimere le proprie idee, adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana relative ad ambiti di immediata rilevanza e su argomenti familiari e abituali, compresi contenuti di studio di altre discipline (Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue) Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze tra le lingue e le culture oggetto di studio.
	Utilizzare una seconda lingua comunitaria (francese) a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue)
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizzare il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano situazioni complesse.
Competenza digitale	Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con le altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. Utilizzare conoscenze e nozioni di base in modo organico per ricercare e organizzare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.

Competenza in materia di cittadinanza	<p>Comprendere la necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale per la costruzione del bene comune e agire in modo coerente. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Partecipare alle diverse funzioni pubbliche nelle forme possibili, in attuazione dei principi costituzionali. Riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi dell'ambiente, dei beni comuni, della sostenibilità ambientale, economica, sociale, coerentemente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.</p>
Competenza imprenditoriale	<p>Dimostrare spirito di iniziativa, produrre idee e progetti creativi. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere su se stesso e misurarsi con le novità e gli imprevisti. Orientare le proprie scelte in modo consapevole.</p>
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	<p>Orientarsi nello spazio e nel tempo e interpretare i sistemi simbolici e culturali della società, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.</p>

2.7 Curricolo di Educazione civica

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 istituisce nel primo e nel secondo ciclo di istruzione l'insegnamento trasversale dell'*Educazione civica*. Circa i principi, come enunciato dall'articolo 1 di tale legge, l'educazione civica:

1. contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri;
2. sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Il curricolo verticale attuato sarà flessibile, rispettando innanzitutto il criterio della trasversalità disciplinare: le (non meno di) 33 ore annue saranno in parte ripartite tra le diverse discipline, che le svolgeranno con modalità frontale nell'ambito delle ordinarie attività curricolari, e in parte assorbite dalle attività e dai progetti già in corso, e presenti nel PTOF, o di nuova deliberazione.

Saranno i Consigli di classe a scegliere la modalità o la combinazione più efficace. Le attività potranno essere svolte in forma di pacchetti più consistenti di ore (moduli), anche con cadenza non periodica. L'insegnamento sarà affidato in contitolarità.

Per garantire tale trasversalità almeno quattro docenti in ogni Consiglio di classe dovranno partecipare all'insegnamento, in base alla contiguità della loro area disciplinare ai contenuti definiti dalla normativa. I Consigli di classe individueranno, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento.

La responsabilità sulla disciplina, tuttavia, sarà collegiale a livello del Consiglio di classe. I tre nuclei concettuali della disciplina sono:

1. **COSTITUZIONE:** la conoscenza del dettato costituzionale, della sua storia, delle scelte compiute nel dibattito in Assemblea costituente e la riflessione sul suo significato rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni normative devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale nel nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono innanzitutto i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento e delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'Unione Europea e le Nazioni Unite, così come la conoscenza approfondita di alcuni articoli della Costituzione, in particolare di quelli contenuti nei principi generali quali gli artt. dall'1 al 12. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio, il codice della strada, i regolamenti scolastici) rientrano in questo primo nucleo concettuale, come pure la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale, come forme di appartenenza ad una Nazione, la conoscenza dell'Inno e della Bandiera europei come appartenenza ad una civiltà comune con i popoli europei, la conoscenza della Bandiera della regione e dello Stemma del comune, come appartenenza ad una comunità e ad un territorio che contribuiscono a formare la Repubblica. Infine, in questo primo ambito, rientra anche l'esplicitazione della dimensione dei diritti e dei doveri che conducono alla partecipazione alla vita della comunità nazionale ed europea e che sono spesso intrecciati fra loro;
2. **SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITA':** è importante educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Per questo, la valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, e dell'iniziativa economica privata è parte fondamentale di una educazione alla cittadinanza. La diffusione della cultura di impresa consente alle studentesse e agli studenti di potenziare attitudini e conoscenze relative al mondo del lavoro e all'autoimprenditorialità. Ovviamente, lo sviluppo economico deve essere coerente con la tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con la protezione dell'ambiente. In questo nucleo è compresa anche la tematica della educazione alla salute, nell'ottica della tutela del benessere individuale collettivo. In questo quadro si inserisce pure la cultura della protezione civile per accrescere la sensibilità sui temi di autoprotezione e tutela del territorio. Analogamente trovano collocazione nel presente nucleo concettuale il rispetto per i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, la tutela del decoro urbano nonché la conoscenza

e valorizzazione del ricchissimo patrimonio culturale, artistico e monumentale dell'Italia. Sempre nell'ottica di tutelare la salute e il benessere collettivo e individuale si inseriscono nell'educazione civica sia l'educazione alimentare per la realizzazione del corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico¹¹, sia i percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del web, gaming e gioco d'azzardo. Rientra in questo nucleo pure l'educazione finanziaria e assicurativa e la pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro. In tale nucleo dovrà essere evidenziata l'importanza della tutela del risparmio. L'educazione finanziaria va intesa inoltre come momento per valorizzare e tutelare il patrimonio privato;

3. CITTADINANZA DIGITALE: da intendersi come la capacità di un individuo di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale, è dedicato l'intero articolo 5 della Legge che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. I più giovani, proprio perché più vulnerabili ed esposti, sono le "vittime" elettive quando si verifica un uso lesivo della rete, perché non sempre hanno gli strumenti per capire in modo adeguato i rischi a cui si espongono. Fondamentale, pertanto, e in linea con quanto indicato dall'articolo 5, comma 2 della Legge, è l'attività di responsabilizzazione e promozione di una reale cultura della "cittadinanza digitale", attraverso cui insegnare agli studenti a valutare con attenzione ciò che di sé consegnano agli altri in rete. I più giovani, proprio perché più vulnerabili ed esposti, sono le "vittime" elettive quando si verifica un uso lesivo della rete, perché non sempre hanno gli strumenti per capire in modo adeguato i rischi a cui si espongono. Fondamentale, pertanto, e in linea con quanto indicato dall'articolo 5, comma 2 della Legge, è l'attività di responsabilizzazione e promozione di una reale cultura della "cittadinanza digitale", attraverso cui insegnare agli studenti a valutare con attenzione ciò che di sé consegnano agli altri in rete. Particolare attenzione potrà essere riposta nell'aiutare gli studenti a valutare criticamente dati e notizie in rete, individuando fonti attendibili e modalità di ricerca adeguate; allo stesso modo, potranno essere previsti approfondimenti in tema di privacy e tutela dei propri dati e identità personale, oltre a adeguati focus che mirino a prevenire e contrastare attività di cyberbullismo. Infine, la rapida evoluzione tecnologica nel campo dell'Intelligenza Artificiale, riguardante tutti gli ambiti e temi finora menzionati, suggerisce adeguati approfondimenti in merito.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica sarà oggetto di **valutazioni periodiche e finali**.

Le valutazioni prodotte dai docenti coinvolti saranno inserite nel registro elettronico e costituiranno la base per l'attribuzione della valutazione periodica e finale.

Le valutazioni delle ordinarie attività curriculari afferenti all'educazione civica avranno una valenza anche ai fini dell'attribuzione del voto di quest'ultima.

Il coordinatore della disciplina, dopo aver acquisito tutti gli elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di classe, in sede di scrutinio propone un voto espresso in decimi (o un giudizio) sulla base di parametri numerici di sintesi come la media, integrati da eventuali altri elementi valutativi qualitativi. Il voto (o il giudizio) definitivo è attribuito dal Consiglio di classe.

Vedi Allegato - curriculum di Educazione Civica

2.8 Integrazione, recupero e potenziamento degli apprendimenti

Le attività di recupero e potenziamento, insieme alle altre misure adottate dall'Istituto, sono funzionali all'innalzamento dei livelli di apprendimento, al conseguimento delle competenze di base e, in ultima istanza, al raggiungimento del successo formativo.

Infatti, la padronanza delle conoscenze favorisce la disponibilità allo studio con conseguente miglioramento dell'apprendimento e il rafforzamento dell'autostima degli alunni.

Le attività di riallineamento, recupero e potenziamento si svolgono in orario curricolare ed extracurricolare nei tempi e nei modi deliberati dal Collegio dei Docenti.

Nell'ambito della Missione 4.1 del PNRR - Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica - il progetto "Orientamento responsabile" sono stati attivati *PERCORSI DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE, DI MOTIVAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO* rivolti agli alunni delle classi terze, al fine di far acquisire un autonomo e consolidato metodo di studio. Per gli alunni delle classi prime e seconde sono stati attivati *PERCORSI DI MENTORING, TUTORING E ORIENTAMENTO*, attività individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento, sostegno disciplinare e coaching, al fine di sostenere gli studenti che mostrano particolari fragilità motivazionali e/o disciplinari.

2.9 Semiconvitto

La tipicità del Convitto consiste nell'accompagnamento metodologico allo studio, individuale e cooperativo, attività durante la quale l'educatore segue il gruppo classe e i singoli allievi realizzando, per quanto possibile e ove necessario, percorsi personalizzati. Egli accompagna, altresì, gli alunni nelle varie attività ricreative, culturali e sportive e durante il pranzo.

L'educatore contribuisce a mantenere un clima sereno nel gruppo classe tale da far vivere dinamiche relazionali positive, sia all'interno che all'esterno del gruppo. Il suo ruolo è fondamentale per acquisire la consapevolezza della necessità di rispettare le regole di convivenza sociale e civile; prevenire e contrastare la formazione di stereotipi o pregiudizi nei confronti di persone e culture; valorizzare le differenze e promuovere atteggiamenti inclusivi; essere sensibili al rispetto dell'ambiente e delle strutture.

L'educatore, dunque, segue gli alunni nel loro percorso formativo - educativo e, durante lo studio guidato, non solo constata lo svolgimento dei compiti assegnati ma fornisce, se necessario, suggerimenti e consulenze in merito agli argomenti affrontati.

Il personale educativo, al fine di rispondere flessibilmente ai differenti bisogni formativi degli allievi, svolge la propria attività in armonia con quella didattica e interagisce con i Consigli di classe, a cui fornisce elementi utili alla valutazione in ambito educativo.

Pertanto, gli educatori sono veri e propri tutor dell'apprendimento che affiancano gli studenti nel corso del triennio. Nelle istituzioni educative, dunque, la dimensione convittuale e semiconvittuale è un fattore identitario che apporta un riconoscibile e irrinunciabile valore aggiunto all'offerta formativa e didattica da queste proposta.

Infatti, la realizzazione del convitto e del semiconvitto ne connota il progetto educativo ed è intrinsecamente connessa alla presenza del personale educativo. Esso, fin dalla scuola primaria, agisce in sinergia con il personale docente per promuovere il successo formativo degli alunni, non solo supportandoli nello studio guidato per favorirne lo sviluppo e la crescita autonoma ma anche interagendo con gli insegnanti nell'ambito della progettazione didattica, con particolare riguardo alle metodologie di studio, in modo da valorizzare gli stili di apprendimento degli allievi e realizzare percorsi di individualizzazione e personalizzazione rispondenti ai bisogni formativi rilevati.

In tal senso, in accordo con il disposto dell'art. 131 del CCNL 2006 2009 (*Attività di progettazione a livelli di istituzione scolastica*), si rivela particolarmente efficace la compresenza delle due figure in alcune fasce orarie del tempo scuola, seppur molto limitate, in modo da sperimentare, pur nel rispetto di ruoli e competenze, proficue collaborazioni che possono, ad esempio, divenire vere e proprie esperienze di "team teaching".

ATTIVITÀ DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- certificazioni linguistiche;
- progetti musicali;
- progetti di potenziamento delle competenze matematiche;
- progetti legati ad attività sportive;
- progetti contro le dipendenze con l'Ordine dei Medici di Roma;
- attività di orientamento in uscita in collaborazione con enti pubblici e privati;
- progetti per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo con Carabinieri e Polizia di stato;
- Incontri con Master Inventor e Direttore IBM Italy su "Artificial Intelligence Tour *Che cos'è l'Intelligenza Artificiale? Le professioni del futuro*".

2.10 Rapporti con le famiglie

La scuola e il semiconvitto mantengono frequenti e costanti rapporti con le famiglie sia con modalità in presenza sia online, In particolare, si evidenziano:

1. il colloquio individuale con i docenti, con frequenza periodica secondo il calendario annuale comunicato alle famiglie;

2. il colloquio individuale con gli educatori, secondo un calendario stabilito e comunicato tempestivamente alle famiglie;
3. il colloquio generale con tutti i docenti, che a sua volta comprende:
 - incontro generale all'inizio dell'anno scolastico per i nuovi iscritti delle classi prime, al fine di presentare loro le peculiarità dell'istituto;
 - assemblee per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe, per la presentazione della classe e per l'illustrazione delle linee essenziali del Piano triennale dell'Offerta Formativa.

3. LICEI

3.1 La 'scuola liceale': finalità e dimensioni metodologiche e culturali

L'offerta formativa del Convitto Nazionale, per la scuola secondaria di II grado, contempla sei indirizzi liceali (classico, coreutico, classico europeo, scientifico, scientifico internazionale con opzione lingua cinese, scientifico ad indirizzo sportivo) che, nelle loro specificità, rappresentano altrettante declinazioni del percorso educativo e culturale della "scuola liceale", di lunga tradizione nel sistema scolastico italiano.

La scuola liceale, infatti, è caratterizzata dalla capacità di adattarsi ai diversi contesti storici e alle diverse esigenze culturali e professionali ed è orientata espressamente alla *theoria* ossia al conoscere fine a se stesso, in quanto formazione della persona.

Nel percorso liceale, quindi, le esperienze di laboratorio, di progettazione, di stage, di tirocinio, fino ai *Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento* sono promosse come modalità psicologiche, organizzative, metodologiche e didattiche per giungere alla conoscenza, per precisare meglio concetti e relazioni tra questi ultimi, per illuminare teorie non intuitive.

Il piano degli studi liceali sottende alcune fondamentali e unitarie dimensioni metodologiche e culturali:

- a. **Lingua e linguaggi.** Il fatto linguistico non è esclusivo delle lingue, ma appartiene a tutte le espressioni simboliche della cultura umana e, pertanto, ogni disciplina di studio non può trascurare i problemi legati al linguaggio e alla comunicazione.
- b. **Scientificità.** Le scienze umane non sono meno scientifiche di quelle esatte e naturali, come la matematica, la fisica, la chimica, la biologia ecc.; semplicemente, lo sono in maniera diversa. La scientificità, infatti, è "rendere ragione" pubblicamente della realtà che si studia e problematizzare logicamente e socialmente le proprie proiezioni (o ipotesi) rispetto a essa.
- c. **Unità della cultura.** La competenza teoretica liceale, per la sua unitarietà, non può scaturire né dagli apporti esclusivi di alcune discipline né da una giustapposizione di discipline ma

dall'incontro e dal dialogo integrato e armonico delle diverse prospettive, in una visione complessiva dotata di senso, motivante per ogni docente e, soprattutto, per ogni studente.

- d. Interdisciplinarietà. Questa caratteristica è il corrispettivo formale e metodologico dell'unità della cultura: la soluzione di qualsiasi problema relativo a sé, agli altri e al mondo deve sempre implicare la mobilitazione di diverse prospettive disciplinari.
- e. Storicità e storicizzazione. Qualsiasi ambito disciplinare si arricchisce di senso, e di motivazione, quando è posto all'interno di uno sfondo storico che illumina il suo nascere, crescere, trasformarsi o morire, e la sua destinazione sociale.
- f. Problematicità. Tale dimensione costituisce la sintesi critica di tutte le precedenti; competenza teorica liceale è sapersi orientare nella complessità del reale ossia, non solo padroneggiare le conoscenze e le abilità prefigurate nei piani di studio, ma averle trasformate in strategie di apprendimento personali ed autonome.

Il Liceo è articolato in due bienni e in un ultimo anno. Il primo biennio è caratterizzato da un lavoro didattico nel quale il problema della conoscenza teorica della realtà assume, rigorosamente, la fisionomia e il passo delle discipline di studio. Il secondo biennio rappresenta il luogo di maturazione dell'itinerario avviato nel primo biennio. L'anno conclusivo, favorendo in maniera particolare il lavoro personale dello studente, ne sanziona la 'maggiore età' culturale e sociale e ne valorizza la vocazione professionale. Esso, dunque, porta a maturità la coscienza di sé e del mondo allo scopo di passare dai "saperi" alla costruzione del proprio 'sapere' e della propria 'cultura', in modo che lo studente si orienti e si confronti in modo critico e riflesso con il 'sapere' e la 'cultura' degli altri.

3.2 Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del secondo ciclo (PECUP)

Al termine del quinquennio, gli studenti sono stati posti nella condizione di svolgere attività didattiche che li hanno aiutati a:

- riconoscere le caratteristiche specifiche dell'indagine scientifica nei differenti campi disciplinari studiati e, attraverso esempi significativi, mostrare i criteri di certezza e di affidabilità delle conoscenze che vi afferiscono;
- possedere in ambiti molteplici un vocabolario attivo e passivo ampio, adeguato a scambi in contesti sociali e culturali variati, usando le parole/i concetti, secondo lo scopo, con gradi molto diversi di precisione;
- comprendere nei loro contenuti, nei loro impliciti e nelle loro strategie retoriche messaggi orali e visivi, scritti e multimediali (dal linguaggio comune all'urbanistica, dalla tv e dal cinema agli oggetti del quotidiano, dalla pubblicità alla musica e alle altre tecnologie della comunicazione);

- produrre testi orali, scritti e multimediali di una certa lunghezza, adatti alle varie situazioni interattive sia a livello grammaticale-sintattico sia a livello comunicativo, in relazione alla costruzione progressiva dell'informazione e alla sua efficace presentazione;
- possedere conoscenze solide della struttura grammaticale dell'Italiano, avendo un'idea chiara di come una frase produca un significato e lo configuri comunicativamente;
- sebbene a livello minore di complessità, maturare le medesime competenze a proposito delle lingue antiche o moderne studiate, riconoscendo gli elementi di continuità o quelli comparativi e contrastivi con l'Italiano;
- possedere nozioni sullo sviluppo storico della lingua italiana e sui rapporti tra l'Italiano e i dialetti, tra l'Italiano e le principali lingue europee;
- orientarsi agevolmente entro i generi letterari antichi, moderni e contemporanei, leggendo e contestualizzando autori e testi fondamentali della letteratura italiana;
- leggere in maniera certo più ridotta, ma sempre significativa e storicamente contestualizzata, classici delle altre letterature, soprattutto di quelle dei Paesi dell'UE, di cui si studia la lingua e la civiltà (letteratura, storia, arte, musica, ecc.);
- leggere testi di autori classici della filosofia secondo una scelta calibrata per ampiezza, praticabilità e decifrabilità, inquadrando storicamente gli autori e gli argomenti (metafisici, logici, etici, estetici e politici) scelti e i nessi che li collegano;
- attraverso i testi letti, riconoscere e sistematizzare categorie essenziali elaborate dalla tradizione filosofica e acquisire le più importanti movenze argomentative;
- "leggere" opere d'arte significative (plastiche, figurative, architettoniche, urbanistiche...), riuscendo a collocarle nel loro quadro storico, e individuando funzione del committente e del contesto, tecniche espressive, debito col gusto estetico dell'epoca coeva e aspetti principali della sua successiva storia degli effetti;
- conoscere, leggere, comprendere sul piano storico-culturale, e godere sul piano estetico, il linguaggio espressivo musicale nelle sue principali forme, soprattutto attraverso l'ascolto critico di repertori generativi per i collegamenti con altre forme di arte e, in genere, per la nostra cultura;
- grazie all'insieme delle letture precedenti, riconoscere in tratti e dimensioni della cultura e del vivere sociale contemporanei le radici che li legano al mondo classico, giudaico-cristiano e anche islamico; riconoscere, inoltre, nello svolgimento storico-culturale, l'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa;
- comprendere il ruolo del linguaggio matematico per descrivere, comunicare, formalizzare, dominare i campi del sapere scientifico e tecnologico ai quali la matematica stessa è applicata;
- perfezionare il procedimento di modellizzazione che porta alla costruzione degli strumenti matematici inquadrandolo nel più generale processo di conoscenza e razionalizzazione della realtà perseguito nel secondo ciclo;

- conoscere le caratteristiche del ragionamento matematico e distinguere tra i diversi tipi di enunciati (assioma, definizione, teorema,...);
- riconoscere la differenza tra la dimostrazione e gli altri tipi di argomentazioni matematiche, tenendo presente il ruolo delle ipotesi e della tesi; formulare con chiarezza e risolvere con metodo i diversi tipi di problemi, esprimendosi con proprietà di linguaggio; curare l'esecuzione ordinata dei calcoli, secondo i procedimenti appresi; coltivare l'intuito geometrico e le capacità di modellizzazione; organizzare una raccolta di dati, rappresentarli e interpretarli con metodi statistici elementari; eseguire semplici valutazioni probabilistiche; avere consapevolezza dei limiti e delle potenzialità degli strumenti informatici che coadiuvano l'attività matematica; individuare il contributo che la Matematica dà e ha dato, nella storia, allo sviluppo delle altre scienze;
- collocare il pensiero matematico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee e della cultura, nella storia delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche, riconoscendo le interazioni tra i diversi campi;
- valorizzare la risorsa del digitale che ridisegna l'ambiente di apprendimento e apre nuove modalità operative nell'affrontare i problemi, anche teorici, delle discipline;
- conoscere i quadri interpretativi della realtà elaborati dalle scienze fisiche, chimiche e naturali e documentarli con riferimenti non generici alle relative teorie, agli scenari culturali da cui derivano e ai principali problemi che sollevano;
- riconoscere semplici sistemi tecnici, di cui individuare il tipo di funzione svolta (dirigere, contenere, distribuire, dividere, misurare, riprodurre, sostenere, trasportare, trasformare, ecc.) e descrivere le caratteristiche;
- individuare con pertinenza le connessioni tra scienza e tecnica, i significati che questo rapporto ha via via assunto nel corso della storia della cultura e della filosofia e i principali problemi che nascono quando si concretizzano teorie scientifiche in sistemi operativi e costruttivi;
- gestire, in modo consapevole, l'espressività corporea, collegandola agli altri linguaggi che si sono approfonditi. Padroneggiare tecniche e tattiche di sport individuali e di squadra, e valutare criticamente il ruolo svolto di volta in volta da queste competenze nella storia e nella cultura.

3.3 Licei - Insegnamenti e quadri orari

I Licei costituiscono particolari 'differenze specifiche' che declinano le finalità e le caratteristiche del Liceo in maniera più approfondita e intensiva in determinati ambiti, come quello delle lingua e delle cultura classica per il Classico, della matematica e delle scienze fisiche, chimiche e naturali per lo Scientifico, delle forme della danza per il Coreutico, delle discipline sportive per lo Sportivo.

A queste specificità se ne aggiungono altre 'speciali' (il Liceo Classico Europeo e il Liceo Scientifico Internazionale con opzione lingua cinese) che connotano l'offerta formativa del Convitto Nazionale, conferendole un carattere di unicità nel panorama, non solo locale, dei percorsi liceali.

Per i curricoli liceali specifici di indirizzo si rimanda alle progettazioni elaborate dai Dipartimenti, che costituiscono l'espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e al tempo stesso esprimono le scelte della comunità professionale docente e l'identità della scuola, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi specifici di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali.

a. LICEO CLASSICO

Il Liceo Classico è organizzato in due sezioni entrambe funzionanti presso la sede centrale.

L'orario curricolare è articolato in cinque giorni (ore 8.00 -14.00) con un rientro pomeridiano per le classi del triennio e chiusura il sabato.

Per le classi del biennio è obbligatorio il semiconvitto (dal termine delle lezioni curricolari alle 17.00), con servizio mensa interno e studio guidato a cura dell'educatore di classe. È consentita l'uscita anticipata soltanto previa presentazione di motivata richiesta e conseguente rilascio della relativa autorizzazione, revocabile dalla Dirigenza, qualora lo studente non ne possieda più i requisiti necessari.

Il Liceo Classico, pur mantenendo la sua impostazione tradizionale e senza perdere la sua finalità originaria (conoscenza, approfondimento e diffusione della cultura e della civiltà classica, considerata matrice dello sviluppo della civiltà europea), in linea con il dibattito contemporaneo, promuove una significativa sensibilizzazione verso i temi della tutela, della conservazione e della fruizione del patrimonio artistico e ambientale nell'ambito di aree progettuali anche extracurricolari.

Al passo con l'evoluzione culturale e normativa, dall'anno scolastico 2015-16 ha assunto la Certificazione Cambridge

Cambridge IGCSE

Nel corso del quinquennio, gli studenti hanno la possibilità di conseguire 4 certificazioni IGCSE secondo la seguente articolazione:

- *English as a second Language*: insegnamento in lingua e cultura straniera nel biennio, a cui vengono aggiunte un'ora e mezza extracurricolari; sarà interamente focalizzato sulla preparazione dell'esame, previsto al termine del secondo o all'inizio del terzo anno.
- *English as a first language*: alternativo a *English as a second language* aperto a tutte le classi del primo anno; il corso è per studenti che hanno un livello B2 o che provengono da scuole internazionali e si articola su un'ora e mezza extracurricolare a settimana. L'esame è previsto al termine del biennio o all'inizio del terzo anno.

- *Geography*: insegnamento in lingua straniera di geostoria nel biennio di un'ora alla settimana, dedicata alla preparazione dell'esame, previsto al termine del secondo anno o all'inizio del terzo.
- *Mathematics*: insegnamento in lingua straniera al primo e al secondo anno di un'ora alla settimana. L'esame è previsto al termine del biennio o all'inizio del terzo anno.

Certificazioni Triennio

- *Global Perspectives*: nel terzo anno verranno aggiunte all'insegnamento un'ora e mezza extracurricolari interamente dedicate alla preparazione dell'esame, previsto al termine del terzo anno.
- *IELTS*: dal terzo anno verranno aggiunte all'insegnamento un'ora e mezza extracurricolari interamente dedicate alla preparazione dell'esame IELTS, previsto al termine del terzo anno. L'obiettivo del corso è la certificazione a livello C1/C2.

Orario Liceo Classico

MATERIE/CLASSI	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura Latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze*	2	2	2	2	2
Storia	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternativa	1	1	1	1	1
Educazione civica	Trasversale (33h ogni anno)				
TOTALE	27	27	31	31	31

* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

b. LICEO MUSICALE E COREUTICO – SEZ. COREUTICA

Il Liceo Musicale e Coreutico – Sezione Coreutica, istituito nell’a.s. 2010 2011 con la Riforma dei licei (DPR 89/2010), vede la collaborazione costante del Convitto Nazionale e dell’Accademia Nazionale di Danza (AND), anche attraverso una convenzione didattica.

Il piano di studi contempla discipline curriculari generali, il cui insegnamento è impartito da docenti della scuola secondaria superiore, e discipline coreutiche, insegnate da docenti esperti diplomati presso l’Accademia Nazionale di Danza.

L’orario curricolare è articolato in sei giorni. Per le classi del triennio e del secondo anno le discipline coreutiche si svolgeranno anche presso il centro di danza “Art Village” sito in Via Aurelia, n. 477, con cui il Convitto ha stipulato una convenzione.

Il semiconvitto è obbligatorio. Gli educatori assistono gli studenti a mensa e nello studio guidato. È consentita l’uscita anticipata soltanto previa presentazione di motivata richiesta e conseguente rilascio della relativa autorizzazione, revocabile dalla Dirigenza, qualora l’alunno non ne possieda più i requisiti necessari.

Per tutto il quinquennio il pranzo e le attività di semiconvitto avranno luogo presso la sede centrale.

Quadro orario – Liceo Coreutico

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Discipline curriculari (A)					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera(Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica *	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali**	2	2			
Storia dell’arte	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore curriculari	18	18	18	18	18

Discipline di indirizzo (B)					
Tecniche della danza	8	8	8	8	8
Laboratorio coreutico	4	4			
Teoria e pratica musicale per la danza	2	2			
Storia della danza			2	2	2
Storia della musica			1	1	1
Laboratorio coreografico			3	3	3
Totale ore coreutiche	14	14	14	14	14
Totale ore settimanali (A+B)	32	32	32	32	32

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

La disciplina *Tecnica della Danza* si articola in due indirizzi: danza classica e danza contemporanea, con diversa ripartizione delle ore di lezione nel triennio.

Cambridge IGCSE

Nel corso del quinquennio, gli studenti hanno la possibilità di conseguire 2 certificazioni *IGCSE* secondo la seguente articolazione:

- *English as a second Language*: insegnamento in lingua e cultura straniera nel biennio, a cui vengono aggiunte un'ora e mezza extracurricolari, sarà interamente focalizzato sulla preparazione dell'esame, previsto al termine del secondo o all'inizio del terzo anno.
- *Geography*: insegnamento in lingua straniera di geostoria nel biennio di un'ora alla settimana, dedicata alla preparazione dell'esame, previsto al termine del secondo anno o all'inizio del terzo.

Certificazioni Triennio

- *IELTS*: dal terzo anno verranno aggiunte all'insegnamento un'ora e mezza extracurricolari interamente dedicate alla preparazione dell'esame IELTS, previsto al termine del terzo anno. L'obiettivo del corso è la certificazione a livello C1/C2.

c. LICEO CLASSICO EUROPEO

Il Liceo Classico Europeo è:

- una maxi sperimentazione nata nell'a.s. 1993-1994 in attuazione degli obiettivi educativi sanciti nel Trattato di Maastricht, ulteriormente poi declinati dalla Strategia di Lisbona, dalla Strategia 2020 e coerenti con lo Spazio europeo dell'istruzione;
- una sintesi dei tradizionali corsi quinquennali di scuola secondaria a indirizzo classico, scientifico e linguistico;
- un indirizzo con due sezioni complete (A e B);
- un liceo con un orario settimanale crescente, compreso tra 38 e 42 ore con semiconvitto (ma dall' a.s. 2024-25 con orario compreso tra 34 e 37 ore);
- gli educatori assistono gli studenti a mensa e nello studio guidato e si affiancano ai docenti nel corso della quinta ora di lezione, dal lunedì al venerdì. È consentita l'uscita anticipata soltanto previa presentazione di motivata richiesta e conseguente rilascio della relativa autorizzazione, revocabile dalla Dirigenza, qualora l'alunno non ne possieda più i requisiti necessari;
- un indirizzo con attività didattica curricolare articolata in 5 giorni per le sole classi prime (per le specifiche si rimanda al paragrafo successivo) e in 6 giorni per le classi dalla seconda alla quinta (ore 8.00 - 14.00, da lunedì a venerdì con prosecuzione pomeridiana dalle 15.10 alle 17.00 nei soli giorni dispari; sabato ore 8.00 - 12.10 per tutte le classi ad eccezione delle quinte, che terminano alle ore 14.00);
- dall'a.s. 2024 25 è in vigore la "Sperimentazione Liceo Classico Europeo 2020" che, attiva per le sole classi prime, sarà estesa a tutto il quinquennio entro l'anno scolastico 2028-2029. La nuova sperimentazione ha rimodulato il quadro orario stabilendo 34 ore settimanali al primo biennio e 37 ore al secondo biennio e al quinto anno. L'orario settimanale sarà articolato su 5 giorni per tutto il quinquennio. Le classi del primo biennio avranno attività didattica dalle ore 8.00 alle ore 14.00, da lunedì a venerdì con prosecuzione pomeridiana dalle ore 15.10 fino alle ore 17.10 in un solo giorno dispari e dalle ore 15.10 fino alle ore 16.05 negli altri due giorni dispari; le classi del secondo biennio e del quinto anno avranno attività didattica dalle ore 8.00 alle ore 14.00, da lunedì a venerdì con prosecuzione pomeridiana dalle ore 15.10 fino alle ore 17.00 nei giorni dispari e dalle ore 15.10 alle ore 16.05 in un solo giorno pari.
- Di seguito sono riportati il quadro orario a esaurimento per le classi dalla seconda alla quinta e quello afferente alla nuova sperimentazione per le classi prime.

Quadro orario – Liceo Classico Europeo

Quadro orario – Liceo Classico Europeo (a esaurimento a partire dall'a.s. 2024-25)

Classi Materie	II liceo		III liceo		IV liceo		V liceo		
	Lez.	Lab.	Lez.	Lab.	Lez.	Lab.	Lez.	Lab.	

Italiano			3	2	3	1	3	1	3	1
Lingue E Lett. Classiche			3	2	3	2	3	2	3	2
Lingue E Lett. Francese			3	1	3	1	3	1	3	1
Lingua E Lett. Inglese			3	1	3	1	3	1	3	1
Storia dell'Arte			1	1	1	1	1	1	1	1
Storia			2	1	1	1	1	1	2	1
Geostoria			2	1	-	-	-	-	-	-
Histoire					1	1	1	1	1	1
Filosofia			-	-	2	1	2	1	3	1
Matematica			3	2	3	1	3	1	3	1
Fisica			-	-	2	1	2	1	2	1
Scienze			2	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Economia			1	1	1	1	1	1	1	1
Ed. Fisica			1	1	1	1	1	1	1	1
Religione o Att. Alternative			1		1		1		1	
Totale ore lez.+ lab.			25	14	26	14	26	14	28	14
Totale ore			39		40		40		42	

Quadro orario – Liceo Classico Europeo – dall' a.s 2024 25 a partire dalla sola classe I

Classi	I liceo		II liceo		III liceo		IV liceo		V liceo	
	Lez.	Lab.	Lez.	Lab.	Lez.	Lab.	Lez.	Lab.	Lez.	Lab.
Italiano	2	2	3	1	3	1	3	1	3	1
Lingue E Lett. Classiche	3	2	3	2	3	2	3	2	3	2
Lingue E Lett. Francese	3	1	3	1	3	1	3	1	3	1
Lingua E Lett. Inglese	2	2	3	1	3	1	3	1	3	1
Storia Dell'arte	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Storia	1	1	1	1	2	1	2	1	2	1
Geografia	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Histoire	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Filosofia	-	-	-	-	2	1	2	1	2	1
Matematica	2	2	2	2	2	1	2	1	2	1
Fisica	-	-	-	-	1	1	1	1	1	1
Scienze	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Economia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Ed. Fisica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Religione	1		1		1		1		1	
<i>Totale ore lez.+ lab.</i>	<i>19</i>	<i>15</i>	<i>21</i>	<i>13</i>	<i>24</i>	<i>13</i>	<i>24</i>	<i>13</i>	<i>24</i>	<i>13</i>
Totale ore	34		34		37		37		37	

- Il monte ore è articolato in ore frontali e di laboratorio. Nelle ore di laboratorio sono previste esercitazioni e analisi sui testi, approfondimenti, lavori di gruppo, riflessione, verifica e rielaborazione dei contenuti appresi durante le lezioni frontali. Fin dall'istituzione, dunque, si implementa la didattica laboratoriale.
- L'impegno di studio non si esaurisce nelle ore di presenza a scuola ma richiede un congruo tempo di riflessione e consolidamento delle conoscenze anche a casa.

Viaggi d'istruzione.

Tenendo conto della specificità e delle esigenze formative proprie del Liceo Classico Europeo, di norma si individuano per ciascuna classe le seguenti mete per i viaggi d'istruzione:

- classi prime: Magna Grecia;
- classi seconde: soggiorno studio anglofono;
- classi terze: soggiorno linguistico francofono ed eventuale viaggio d'istruzione di 3 giorni e 2 notti;
- classi quarte: mobilità studentesca internazionale anglofona o francofona; viaggio d'istruzione di 3 giorni e 2 notti;
- classi quinte: Strasburgo e Bruxelles o capitale europea significativa per la storia del Novecento;
- settimana bianca per tutte le classi come *pausa didattica*.

L'itinerario didattico del Liceo Classico Europeo prevede:

- l'insegnamento del Latino e del Greco all'interno di un'unica disciplina denominata Lingue classiche, che mira a far acquisire abilità linguistico-formali e consente lo studio comparativo delle lingue e letterature antiche;
- l'insegnamento di due lingue moderne (Inglese e Francese) con la presenza di esperti madrelingua;
- l'insegnamento di Diritto ed Economia fin dal primo anno di corso;
- l'insegnamento dal III anno di una disciplina curricolare (Histoire) in Francese;
- l'Esame di Stato prevede come seconda prova scritta caratterizzante l'indirizzo, la prova di LINGUE CLASSICHE che consiste nella lettura e comprensione di due brani (uno in Latino e uno in Greco) sullo stesso argomento, corredati da una serie di domande di analisi testuale: lo studente deve tradurre, a scelta, uno dei due brani e rispondere ai quesiti di analisi del testo;
- dall'a.s. 2010 2011 presso il Liceo Classico Europeo è attivo l'ESABAC (Esame di Stato + Baccalauréat). Il diploma ESABAC consente l'iscrizione nelle università francesi ed è riconosciuto come credito formativo in gran parte delle università italiane;
- il III anno di norma è dedicato allo scambio con una scuola francofona;

- Il IV anno, tradizionalmente, gli studenti fanno l'esperienza della mobilità internazionale in un paese anglofono o francofono.

Certificazioni Cambridge IGCSE

Gli studenti hanno la possibilità di conseguire, nel corso del quinquennio, due certificazioni IGCSE in orario curricolare e due IGCSE in orario extracurricolare, secondo la seguente articolazione:

- *English as a second Language*: ore curricolari di lingua e letteratura inglese del primo e secondo anno, saranno dedicate alla preparazione dell'esame IGCSE, previsto al termine del biennio o all'inizio del triennio.
- *English as a first language*: alternativo a *English as a second language* e aperto a tutte le classi del primo anno, il corso è per studenti che hanno un livello B2 o che provengono da scuole internazionali e si articola su un'ora e mezza settimanale in orario extracurricolare. L'esame è previsto al termine del biennio o all'inizio del terzo anno.
- *Geography*: insegnamento in lingua straniera di storia e geografia di un'ora settimanale in orario extra curricolare nel biennio dedicato alla preparazione dell'esame, previsto al termine del secondo anno o all'inizio del terzo.
- *Mathematics*: insegnamento in lingua straniera al primo e al secondo anno di un'ora settimanale in orario extra curricolare. L'esame è previsto al termine del biennio o all'inizio del terzo anno.
- *Global Perspectives*: nel terzo anno verranno aggiunte all'insegnamento due ore extracurricolari interamente dedicate alla preparazione dell'esame, previsto al termine dell'anno.

Certificazioni Triennio

- *Global Perspectives*: nel terzo anno verranno aggiunte all'insegnamento un'ora settimanale in orario curricolare interamente dedicate alla preparazione dell'esame, previsto al termine del terzo anno.
- *IELTS*: dal terzo anno verranno aggiunte all'insegnamento un'ora e mezza extracurricolari interamente dedicate alla preparazione dell'esame IELTS, previsto al termine del terzo anno. L'obiettivo del corso è la certificazione a livello C1 e C2.

d. LICEO SCIENTIFICO

Il Liceo Scientifico favorisce una cultura generale solida ed affidabile, attraverso l'acquisizione e le conoscenze dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali non tralasciando la tradizione umanistica.

Il Liceo Scientifico si articola in due corsi completi (sezioni A e B) e in una prima classe sezione C, tutte di lingua inglese. L'attività curricolare si svolge in cinque giorni (8.00 - 14.00) con chiusura il sabato.

Per le classi del biennio è obbligatorio il semiconvitto (dal termine delle lezioni curricolari alle 17.00). Gli educatori assistono gli alunni a mensa e nello studio guidato. È consentita l'uscita anticipata soltanto previa presentazione di motivata richiesta e conseguente rilascio della relativa autorizzazione, revocabile dalla Dirigenza, qualora l'alunno non ne possieda più i requisiti necessari.

Dall'anno scolastico 2015-16 ha assunto la Certificazione Cambridge.

Sezione A/B Lingua Inglese

Quadro orario - Liceo Scientifico - sez. A e B

MATERIE/CLASSI	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura Latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	30	30	30

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Certificazioni Cambridge IGCSE

Gli studenti hanno la possibilità di conseguire, nel corso del quinquennio, quattro certificazioni IGCSE in orario extracurricolare, secondo la seguente articolazione:

- *English as a second Language*: verranno aggiunte al primo e secondo anno un'ora e mezza extracurricolare dedicate alla disciplina. L'esame è previsto al termine del biennio o all'inizio del triennio
- *English as a first language*: alternativo a *English as a second language* e aperto a tutte le classi del primo anno, il corso è per studenti che hanno un livello B2 o che provengono da scuole internazionali e si articola su un'ora e mezza extracurricolare. L'esame è previsto al termine del biennio o all'inizio del terzo anno.
- *Geography*: insegnamento in lingua straniera di storia e geografia nel biennio di un'ora alla settimana extracurricolare dedicato alla preparazione dell'esame, previsto al termine del secondo anno o all'inizio del terzo.
- *Maths*: insegnamento in lingua straniera con un'ora alla settimana extracurricolare al biennio. L'esame è previsto al termine del secondo anno o all'inizio del terzo.

Certificazioni Triennio

- *Global Perspectives*: nel terzo anno verranno aggiunte all'insegnamento un'ora settimanale in orario curricolare interamente dedicate alla preparazione dell'esame, previsto al termine del terzo anno.
- *IELTS*: dal terzo anno verranno aggiunte all'insegnamento un'ora e mezza extracurricolari interamente dedicate alla preparazione dell'esame IELTS, previsto al termine del terzo anno. L'obiettivo del corso è la certificazione a livello C1 e C2.

e. LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE CON OPZIONE LINGUA CINESE

La specificità del Liceo Scientifico Internazionale con opzione Lingua Cinese consiste nella proposta dello studio della lingua e della cultura cinese come materia curricolare (quinquennale e d'indirizzo) e di alcune materie curricolari veicolate nella lingua cinese. Strutturato sull'asse scientifico ordinamentale e sull'asse dei linguaggi, è un Liceo che coniuga efficacemente i saperi scientifici e umanistici, offrendo una solida preparazione adeguata per la scelta di tutti gli indirizzi universitari anche esteri, in una prospettiva di internazionalizzazione propria dell'Istituto.

Sono attive due sezioni. Le lezioni si svolgono dalle ore 8.00 alle ore 14.00, con due o tre giorni di rientro pomeridiano a seconda dell'orario curricolare.

Per approfondire lo studio della lingua e della cultura cinese, ogni anno (dalla classe I alla classe IV) gli alunni svolgono un soggiorno-studio obbligatorio in Cina (presso l'Università Beiwai di Pechino e l'Università Normale di Shanghai) per completare la preparazione curricolare e per conseguire le certificazioni internazionali di lingua cinese HSK e HSKK.

Il Liceo Internazionale è sede dell'Aula Confucio che realizza, sotto la supervisione dell'Istituto Confucio e del Ministero dell'Istruzione Cinese, attività didattiche e culturali e occasioni di scambio interculturale tra l'Italia e la Cina.

Il semiconvitto è obbligatorio. Gli educatori assistono gli alunni a mensa e nello studio guidato. E' consentita l'uscita anticipata durante il semiconvitto soltanto previa presentazione di motivata richiesta e conseguente rilascio della relativa autorizzazione, revocabile dalla Dirigenza, qualora l'alunno non ne possieda più i requisiti necessari.

Certificazioni Cambridge IGCSE

Gli studenti hanno la possibilità di conseguire, nel corso del quinquennio, quattro certificazioni IGCSE in orario extracurricolare, secondo la seguente articolazione:

- *English as a second Language*: verranno aggiunte al primo e secondo anno un'ora e mezza extracurricolare dedicate alla disciplina. L'esame è previsto al termine del biennio o all'inizio del triennio
- *English as a first language*: alternativo a *English as a second language* e aperto a tutte le classi del primo anno, il corso è per studenti che hanno un livello B2 o che provengono da scuole internazionali e si articola su un'ora e mezza extracurricolare. L'esame è previsto al termine del biennio o all'inizio del terzo anno.
- *Geography*: insegnamento in lingua straniera di storia e geografia nel biennio di un'ora alla settimana extracurricolare dedicato alla preparazione dell'esame, previsto al termine del secondo anno o all'inizio del terzo.
- *Maths*: insegnamento in lingua straniera con un'ora alla settimana extracurricolare al biennio. L'esame è previsto al termine del secondo anno o all'inizio del terzo.

Certificazioni Triennio

- *Global Perspectives*: nel terzo anno verranno aggiunte all'insegnamento un'ora settimanale in orario curricolare interamente dedicate alla preparazione dell'esame, previsto al termine del terzo anno.
- *IELTS*: dal terzo anno verranno aggiunte all'insegnamento un'ora e mezza extracurricolari interamente dedicate alla preparazione dell'esame IELTS , previsto al termine del terzo anno. L'obiettivo del corso è la certificazione a livello C1 e C2.

Quadro orario - Liceo Scientifico Sezione Internazionale con opzione della Lingua Cinese

Materie/classi	I liceo	II liceo	III liceo	IV liceo	V liceo
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Latino	3	3	3	3	3
Lingua e letteratura inglese	3	3	3	3	3
Lingua e letteratura cinese	7	5	5	5	5
Storia - Cittadinanza e Costituzione	2	2	3*	3*	3*

Geografia	2*	2*	-	-	-
Filosofia	-	-	2	2	2
Scienze	2	2	3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Arte e tecniche della rappresentazione grafica	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale	35	33	35	35	35

* materia parzialmente veicolata in lingua cinese

f. LICEO SCIENTIFICO - SEZIONE AD INDIRIZZO SPORTIVO

Il Liceo Scientifico a indirizzo sportivo è stato avviato nell'a.s.2014 2015 ai sensi del DPR 52/2013.

Il piano di studi prevede discipline curriculari generali, insegnate da docenti della scuola secondaria superiore, e materie sportive, insegnate anche con il supporto di esperti esterni.

Il liceo, organizzato in una sezione, ha sede presso i locali del Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti" (CPO) del CONI, in Largo Giulio Onesti 1.

L'orario curricolare è articolato in cinque giorni con chiusura il sabato. Le lezioni iniziano alle ore 8.00 e si svolgono esclusivamente in orario antimeridiano, con uscita alle ore 13.05 o 14.00 al biennio, e alle ore 14.00 al triennio.

Fino al secondo anno è obbligatorio il semiconvitto. Gli educatori assistono e guidano gli studenti a mensa e nello studio pomeridiano. È consentita l'uscita anticipata durante il semiconvitto soltanto previa presentazione di motivata richiesta e conseguente rilascio della relativa autorizzazione, revocabile dalla Dirigenza, qualora l'alunno non ne possieda più i requisiti.

Quadro orario - Liceo Scientifico - sezione ad indirizzo Sportivo

	1° Biennio		2° Biennio		5° Anno
	1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno	5° Anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			

Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali*	3	3	3	3	3
Diritto ed economia dello sport			3	3	3
Scienze motorie e sportive	3	3	3	3	3
Discipline sportive	3	3	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	27	27	30	30	30

* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Certificazioni ESOL

- *IELTS*: dal terzo anno verranno proposte in aggiunta all'insegnamento un'ora e mezza extracurricolari interamente dedicate alla preparazione dell'esame IELTS, previsto al termine del terzo anno. L'obiettivo del corso è la certificazione a livello C1 e C2

3.4 Curricolo competenze trasversali di cittadinanza

Senza soluzione di continuità, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II grado, nella logica della trasversalità, tutte le aree disciplinari concorrono al conseguimento di competenze trasversali e di cittadinanza.

Inoltre, sono molteplici le attività e le iniziative riconducibili ai valori e allo spirito del Convitto (seminari, incontri, dibattiti, conferenze,...), che coinvolgono periodicamente le classi parallele per arricchire il loro percorso educativo e formativo e alimentare un costante confronto con il presente e il passato.

Come indicato dal DM 139/2007, le competenze chiave di cittadinanza da certificare al termine dell'obbligo scolastico sono:

1. imparare ad imparare
2. progettare

3. comunicare
4. collaborare e partecipare
5. agire in modo autonomo e responsabile
6. risolvere problemi
7. individuare collegamenti e relazioni
8. acquisire e interpretare l'informazione.

Secondo la Raccomandazione del Consiglio dell'UE (22 maggio 2018), le competenze chiave per l'apprendimento permanente, combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, sono:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

3.5 Curricolo di *Educazione civica*

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 istituisce nel primo e nel secondo ciclo di istruzione l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica. Circa i principi, come enunciato dall'articolo 1 di tale legge, l'educazione civica:

1. contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri;
2. sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona. Il curricolo verticale attuato sarà flessibile, rispettando innanzitutto il criterio della trasversalità disciplinare: le (non meno di) 33 ore annue saranno in parte ripartite tra le diverse discipline, che le svolgeranno con modalità frontale nell'ambito delle ordinarie attività curriculari, e in parte assorbite dalle attività e dai progetti già in corso, e presenti nel PTOF, o di nuova deliberazione.

Saranno i Consigli di classe e interclasse a scegliere la modalità o la combinazione più efficace. Le attività potranno essere svolte in forma di pacchetti più consistenti di ore (moduli), anche con cadenza non periodica. L'insegnamento sarà affidato in contitolarità.

Per garantire tale trasversalità almeno quattro docenti in ogni Consiglio di classe dovranno partecipare all'insegnamento, in base alla contiguità della loro area disciplinare ai contenuti definiti dalla normativa. I Consigli di classe individueranno, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento.

La responsabilità sulla disciplina, tuttavia, sarà collegiale a livello del Consiglio di classe.

I tre nuclei concettuali della disciplina, secondo le indicazioni delle linee guida, sono:

1. **COSTITUZIONE:** la conoscenza del dettato costituzionale, e dei valori essenziali ad esso sottesi (democrazia, solidarietà, eguaglianza e libertà), innerva tutte le altre tematiche, nella duplice dimensione dei diritti e dei doveri e nella consapevolezza dell'appartenenza alla comunità nazionale. Collegate alla Costituzione, altre tematiche: lo Stato e le organizzazioni internazionali e sovranazionali, con particolare riguardo all'Unione europea.
2. **SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ:** l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è il programma sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, caratterizzato da 17 obiettivi¹; questo nucleo implica, anzitutto, l'educazione ambientale (la protezione della biodiversità e degli ecosistemi) e la conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (così come previsto dall'articolo 9 della Costituzione recentemente riformulato).

Lo sviluppo economico deve essere coerente con la tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, e con la protezione dell'ambiente.

La valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, è parte fondamentale di un'educazione alla cittadinanza.

In questo nucleo è compresa anche la tematica della educazione alla salute, nell'ottica della tutela del benessere individuale e collettivo.

3. **CITTADINANZA DIGITALE,** affinché ci si sappia avvalere consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali, dati gli sviluppi tecnologici impetuosi in campo digitale (l'A.I. eccetera).

In ciascuno di questi blocchi principali possono essere individuati alcuni **sotto-nuclei**: l'educazione alla legalità (il contrasto delle mafie); il benessere psico-fisico (il contrasto alle dipendenze) e l'educazione alimentare; la tutela delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari, l'educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni; la cultura della protezione civile. Sono inoltre promosse l'educazione finanziaria, l'educazione stradale, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica sarà oggetto di **valutazioni periodiche e finali**.

Le valutazioni prodotte dai docenti coinvolti saranno inserite nel registro elettronico e costituiranno la base per l'attribuzione della valutazione periodica e finale.

Le valutazioni delle ordinarie attività curriculari afferenti all'educazione civica avranno una valenza anche ai fini dell'attribuzione del voto di quest'ultima.

Il coordinatore della disciplina, dopo aver acquisito tutti gli elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di classe, in sede di scrutinio propone un voto espresso in decimi (o un giudizio) sulla base di parametri numerici di sintesi come la media, integrati da eventuali altri elementi valutativi qualitativi. Il voto (o il giudizio) definitivo è attribuito dal Consiglio di classe.

Vedi Allegato - curriculum di Educazione Civica

3.6 Integrazione, recupero e potenziamento degli apprendimenti

Le attività di recupero e potenziamento, insieme alle altre misure adottate dall'Istituto, sono funzionali all'innalzamento dei livelli di apprendimento, al conseguimento delle competenze di base e, in ultima istanza, al raggiungimento del successo formativo.

Infatti, la padronanza delle conoscenze favorisce la disponibilità allo studio con conseguente miglioramento dell'apprendimento e il rafforzamento dell'autostima degli alunni.

Le attività di riallineamento, recupero e potenziamento si svolgono in orario curricolare ed extracurricolare nei tempi e nei modi deliberati dal Collegio dei Docenti.

3.7 Il Semiconvitto

La tipicità del Convitto consiste nell'accompagnamento metodologico allo studio, individuale e cooperativo, attività durante la quale l'educatore segue il gruppo classe e i singoli studenti realizzando, per quanto possibile e ove necessario, percorsi personalizzati.

Il personale educativo, al fine di rispondere flessibilmente ai differenti bisogni formativi degli allievi, svolge la propria attività in armonia con quella didattica e interagisce con i Consigli di classe, a cui fornisce elementi utili alla valutazione in ambito educativo.

Pertanto, gli educatori sono veri e propri tutor dell'apprendimento che affiancano gli studenti nel biennio dei Licei e, ove previsto, anche nel secondo biennio e nel quinto anno.

Nelle istituzioni educative, dunque, la dimensione convittuale e semiconvittuale è un fattore identitario che apporta un riconoscibile e irrinunciabile valore aggiunto all'offerta formativa e didattica da queste proposta.

Infatti, la realizzazione del convitto e del semiconvitto ne connota il progetto educativo ed è intrinsecamente connessa alla presenza del personale educativo. Esso, fin dalla scuola primaria, agisce in sinergia con il personale docente per promuovere il successo formativo degli alunni, non solo supportandoli nello studio guidato per favorirne lo sviluppo e la crescita autonoma ma anche interagendo con gli insegnanti nell'ambito della progettazione didattica, con particolare riguardo

alle metodologie di studio, in modo da valorizzare gli stili di apprendimento degli allievi e realizzare percorsi di individualizzazione e personalizzazione rispondenti ai bisogni formativi rilevati.

In tal senso, in accordo con il disposto dell'art. 131 del CCNL 2006 2009 (Attività di progettazione a livelli di istituzione scolastica), si rivela particolarmente efficace la compresenza delle due figure in alcune fasce orarie del tempo scuola, seppur molto limitate, in modo da sperimentare, pur nel rispetto di ruoli e competenze, proficue collaborazioni che possono, ad esempio, divenire vere e proprie esperienze di "team teaching".

3.8 Rapporti con le famiglie

La scuola e il semiconvitto mantengono frequenti e costanti rapporti con le famiglie sia con modalità in presenza sia on-line.

In particolare, si evidenziano:

1. il colloquio individuale con i docenti, secondo il calendario annuale comunicato alle famiglie;
2. il colloquio individuale con gli educatori, secondo un calendario prefissato e comunicato tempestivamente alle famiglie;
3. il colloquio plenario con tutti gli insegnanti, articolato nelle seguenti fasi:
 - incontro generale all'inizio dell'anno scolastico per i nuovi iscritti delle classi prime, al fine di presentare loro le peculiarità dell'istituto semiconvittuale;
 - assemblee per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe, per la presentazione della classe e per l'illustrazione delle linee essenziali del Piano triennale dell'Offerta Formativa.

4. Internazionalizzazione

4.1 Premessa

L'offerta formativa del Convitto Nazionale di Roma si distingue per la scelta di fondo dell'internazionalizzazione dei percorsi didattici che rappresenta la chiave di accesso ai saperi globalizzati e al conseguimento di ampie e versatili competenze di cittadinanza.

In linea con lo spazio europeo dell'istruzione e gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, il Convitto persegue l'ambizioso obiettivo dell'integrazione tra le finalità educative nazionali e quelle internazionali, individuando le convergenze nel rispetto delle specificità. A rendere possibile tutto ciò è la peculiarità del Convitto, istituzione educativa all'interno della quale la complessità, ricca e articolata, non è mai disgiunta da una visione sistemica e unitaria.

OBIETTIVI

Il Convitto si prefigge di ampliare costantemente gli orizzonti del processo di internazionalizzazione attraverso scelte strategiche che mirano in particolare a:

- potenziare lo studio delle lingue straniere (Inglese, Francese, Cinese);
- incrementare il numero e la durata degli scambi linguistici e culturali, tutti curricolari;
- sostenere e potenziare la mobilità internazionale degli studenti secondo procedure definite e standardizzate, con l'interazione dei diversi attori: famiglie e studenti, scuola ospitante, Convitto;
- favorire la mobilità del personale docente e non docente, per il confronto sui temi dell'innovazione didattica e tecnologica e sulle modalità di organizzazione e gestione dell'istituzione scolastica;
- promuovere la partecipazione a progetti europei;
- organizzare scambi tra istituti scolastici italiani e stranieri;
- stipulare protocolli e/o accordi di rete con scuole straniere nelle quali si studia la lingua italiana come L2 e L3;
- promuovere l'ospitalità di studenti stranieri;
- stipulare protocolli operativi con università, ambasciate, enti culturali italiani e stranieri;
- sottoscrivere convenzioni con strutture internazionali.

L'internazionalizzazione si realizza attraverso:

ATTIVITÀ DIDATTICA

- certificazioni linguistiche (inglese, francese, cinese);
- Esabac (doppio diploma italo-francese);
- mobilità studentesca internazionale;
- scambi e soggiorni linguistici;
- College Counseling;
- IGCSE (Liceo Cambridge);
- Aula Confucio

PROTOCOLLI D'INTESA

- L'esperienza ormai consolidata del Liceo Classico Europeo ha aperto la strada alle collaborazioni istituzionali con gli Stati Membri dell'UE. A partire dagli iniziali accordi tra

l'Ambasciata francese e il MIUR, dal settembre 2010 esiste il protocollo intergovernativo denominato *EsaBac* che consente agli allievi italiani e francesi di conseguire simultaneamente due diplomi sostenendo un solo esame (l'Esame di Stato italiano e il Baccalauréat francese). Il progetto Esabac è attivato presso il Liceo Classico Europeo e la sezione B del Liceo Scientifico.

- Protocollo d'intesa con l' AaLBORGHUS GYMNASIUM di Aalborg e rapporti di scambio con il Fortes Lyceum di Gorinchem, Olanda, per cooperare in vari ambiti e rinforzare gli accordi tramite programmi di azione, secondo il principio dei partenariati didattici per docenti e studenti, in particolare nell'ambito della formazione, con approfondimento delle metodologie didattiche avanzate, della mobilità, della politica di offerta linguistica, della messa a punto di progetti comuni oppure di strutture d'insegnamento bilingue o trilingue (AGREEMENT CONVITTO-AALBORG).
- Protocollo d'intesa con il LYCÉE HENRI IV DI PARIGI per consolidare i rapporti e coadiuvare i propri studenti e insegnanti nella ricerca e nei processi di adattamento alle esigenze educative del nuovo secolo; per favorire l'apprendimento linguistico, lo scambio, l'incontro e il confronto delle due culture, migliorare la comprensione tra i due Paesi, rafforzare la cooperazione internazionale (Protocollo di intesa Convitto-Liceo Henry IV di Parigi).
- Protocollo d'intesa con i LYCÉE CHARLES DE FOUCAULD e LYCÉE LES MINIMES di Lione per cooperare in vari ambiti e rinforzare gli accordi tramite programmi di azione, secondo il principio dei partenariati didattici per docenti e studenti, in particolare nell'ambito della formazione, con approfondimento delle metodologie didattiche avanzate, della mobilità, della politica di offerta linguistica, della messa a punto di progetti comuni oppure di strutture d'insegnamento bilingue o trilingue (Protocollo di intesa Convitto-Liceo Monet di Parigi).
- La promozione della cultura e della lingua cinese avviene anche attraverso i protocolli d'intesa con la *Beijing Foreign Studies University* e la *Shanghai Foreign Language School* per realizzare collaborazioni scientifiche e didattiche, anche attraverso la mobilità studentesca. Infatti rivestono notevole importanza i soggiorni-studio in prestigiose scuole e università cinesi per approfondire la conoscenza della lingua studiata durante l'anno scolastico; conoscere in loco la storia, la cultura, le tradizioni e le usanze cinesi; sostenere in Cina l'esame HSK per la certificazione delle competenze valido per l'accesso alle Università cinesi.

4.2 Potenziamento linguistico nel I ciclo: scuola primaria e scuola secondaria di I grado

Il processo di internalizzazione del Convitto prevede, fin dalla scuola primaria e secondaria di I grado, attività inserite nel piano dell'ampliamento dell'offerta formativa e nello specifico:

SCUOLA PRIMARIA

L'insegnamento della lingua inglese è potenziato da specialisti madrelingua a partire dalla classe seconda al fine di migliorare le abilità di *speaking* e *listening* e per la preparazione agli esami Cambridge *ESOL* (*starters, movers, flyers*).

Per le classi III, IV, V è prevista la divisione in gruppi per assicurare l'efficacia dell'apprendimento. L'insegnamento del francese, destinato alle classi terze, quarte e quinte della scuola Primaria, è affidato a una docente di madrelingua.

Il Convitto ha inoltre aderito al progetto regionale dell'*Institut Français Parlons Français 1,2,3...* rivolto a insegnanti e allievi di scuola primaria, della classe quarta, al fine di sensibilizzare al plurilinguismo, diffondere la lingua francese e le culture francofone mediante laboratori artistici, ludici e sportivi.

ATTIVITÀ	CLASSI	ORARIO
Inglese con specialista madrelingua. Certificazione Cambridge Esol, STARTERS, MOVERS, FLYERS	II, III, IV, V	1 h alla settimana per tutto l'anno scolastico in orario curricolare
Inglese con specialista madrelingua. Certificazione Cambridge Esol, STARTERS, MOVERS, FLYERS	II, III, IV, V	1 h alla settimana per tutto l'anno scolastico in orario extracurricolare
Francese con specialista madrelingua	III, IV, V	1 h alla settimana per tutto l'anno scolastico in orario curricolare

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

ATTIVITÀ	CLASSI	ORARIO
Inglese con specialista madrelingua. Certificazione Cambridge Esol, KET, PET, FIRST	I, II, III	1h e ½ alla settimana per tutto l'anno scolastico in orario extracurricolare
Francese. Certificazione DELF A1 A2	I, II, III	1h e ½ alla settimana per 20 h in orario extracurricolare

RICONOSCIMENTI: la Scuola Secondaria di primo grado si è aggiudicata il primo posto nella 8^a edizione del "Cambridge Preparation Centers Awards" (2023), premio per migliore centro di preparazione delle certificazioni Cambridge ESOL per le scuole secondarie di primo grado. Il premio riconosce la validità del progetto di potenziamento della lingua inglese attuato nella scuola ormai da anni partendo dalla scuola primaria per portare i ragazzi e le ragazze dei nostri licei a poter essere cittadini del mondo.

4.3 International General Certificate of Secondary Education (IGCSE) - Certificazione Cambridge

Dal maggio 2015 il Convitto è stato riconosciuto come **Scuola Cambridge International** e, pertanto, è abilitato a inserire, nel normale corso di studi, insegnamenti che seguono i programmi della scuola britannica in preparazione degli esami IGCSE. La sigla IGCSE- International General Certificate of Secondary Education - indica le certificazioni internazionali rilasciate a seguito di un esame finale dal Cambridge International Examinations (CIE), un ente senza fini di lucro dell'Università di Cambridge. Attualmente, l'IGCSE è la certificazione internazionale più riconosciuta al mondo rivolta agli studenti tra i 14 ed i 16 anni. Le discipline offerte nell'ambito del progetto IGCSE sono le seguenti:

- English as a Second Language, che certifica il livello B2 del quadro europeo;
- English as a First Language, che certifica il livello linguistico C1/C2;
- Mathematics, che offre lo studio della materia in lingua inglese;
- Geography, che offre lo studio della materia in lingua inglese;
- Global Perspective, che offre agli studenti le conoscenze attinenti alla ricerca di global topics;
- IELTS, che certifica il livello linguistico C1/C2 per l'accesso ad università straniere.

Gli esami vengono svolti al termine di un corso e possono prevedere, a seconda delle materie, uno o più prove scritte, orali e pratiche, ampliando così la possibilità degli studenti di dimostrare le abilità acquisite. La valutazione dell'esame, effettuata in modo anonimo e imparziale direttamente in Inghilterra, va da A* a G secondo gli standard internazionali. Ogni anno gli esami sono tenuti in due sessioni, Giugno e Novembre, nella stessa ora e nello stesso giorno presso tutte le Cambridge International Schools, seguendo procedure rigorose e uniformi. Per questo motivo i Cambridge IGCSE sono ampiamente riconosciuti da tutte le più importanti Università internazionali e sono accettati da un numero crescente di Università italiane. Per maggiori chiarimenti sul riconoscimento degli esami IGCSE si può consultare il sito <http://recognition.cie.org.uk/SearchRecognitions.aspx>. È importante sottolineare che la qualifica Cambridge IGCSE in English as a First Language con un livello pari o superiore a C soddisfa i requisiti di conoscenza della lingua inglese di molte università nel Regno Unito e in altri paesi anglofoni. La certificazione IGCSE relativa a English as Second language e English as First language consente agli studenti anche l'accesso a istituzioni che richiedono certificazioni specifiche di conoscenza della lingua inglese come il TOEFL e l'IELTS.

Inoltre, su richiesta, l'Università di Cambridge può rilasciare un attestato che equipara il risultato ottenuto nell'IGCSE in *English as a Second Language* con i livelli di riferimento europei (Certifying Statement for CEFR- Common European Framework of Reference) <http://www.cie.org.uk/images/152755-cefr-levels-for-cambridge-igcse-english-language-as-a-second-language-0510-and-0511-.pdf> e <https://www.cambridgeinternational.org/Images/152745-cefr-levels-for-cambridge-igcse-first-language-english-0500-and-0522-.pdf>

4.4 Esabac

L'Esabac è un progetto di eccellenza nel campo linguistico e culturale, istituito tramite l'Accordo bilaterale tra Italia e Francia del 24 febbraio 2009 e rinsaldato dal "Trattato del Quirinale" il 26 novembre 2021. Grazie a tale accordo i due Paesi promuovono reciprocamente nel loro sistema scolastico un percorso bilingue e biculturale triennale destinato agli studenti a partire dal terzo anno della scuola secondaria superiore.

Fin dal settembre 2010, l'Esabac consente agli allievi italiani e francesi di conseguire simultaneamente due diplomi a partire da un solo esame - l'Esame di Stato italiano e il Baccalauréat francese.

La formazione all'Esabac si pone nella continuità dell'insegnamento bilingue italo-francese nelle sezioni internazionali e nei licei classici europei, avviata negli anni Novanta. La doppia certificazione concorre a promuovere la cooperazione educativa tra i due Paesi e al contempo costituisce un valore aggiunto per gli allievi italiani e francesi.

L'Esabac è un percorso di formazione integrato all'Esame di Stato della durata di tre anni, accessibile agli allievi dei licei (classici, classici europei, scientifici e linguistici) in possesso di un livello di lingua B1 in francese, i quali allievi con la formazione ricevuta potranno raggiungere almeno il livello B2 al momento dell'esame. Due sono le discipline specifiche integrate alla preparazione dell'Esame di Stato: Lingua/letteratura (4h alla settimana) e Storia (2h alla settimana), totalmente impartite in lingua Francese, secondo programmi concordati congiuntamente dalle autorità educative italiane e francesi.

Le prove specifiche sono integrate all'Esame di Stato. Gli allievi italiani affrontano, in francese, una prova scritta di Storia e una doppia prova, scritta e orale, di lingua e letteratura. I candidati avendo superato con successo, da un lato le prove dell'Esame di Stato e, dall'altro, le due prove specifiche dell'Esabac, conseguono il diploma d'Esame di Stato, secondo la procedura in vigore in Italia, e il Baccalauréat francese.

4.5 DELF/DALF

La certificazione in lingua francese è considerata un passaporto linguistico per la mobilità in Europa e nel mondo, è una qualifica che valorizza il curriculum dello studente, consente di ottenere dei crediti formativi presso diverse facoltà universitarie e apre le porte del mondo del lavoro in Italia e in Francia.

A partire dal secondo anno del Liceo Classico Europeo è prevista la preparazione per il conseguimento della certificazione DELF B1 in orario curricolare.

Durante il terzo anno si organizzano corsi DELF B2 di 30 ore in orario pomeridiano, e di 60 ore suddivise tra il quarto e quinto anno per il conseguimento della certificazione DALF C1.

4.6 SCAMBI LINGUISTICO-CULTURALI

Durante il terzo anno si organizzano scambi linguistico-culturali con licei francofoni (Ginevra, Lione, Parigi, Bruxelles ecc.) dando la priorità a quegli Istituti con i quali sono stati firmati dei Protocolli d'Intesa.

Tale iniziativa si pone come obiettivo la conoscenza e la pratica della lingua e della cultura francese attraverso l'immersione in una vita quotidiana differente dalla propria.

4.7 Mobilità studentesca

Uno degli aspetti caratterizzanti l'offerta formativa del Convitto è la promozione, generalmente rivolta alle classi IV dei Licei, della mobilità internazionale. Gli studenti e le famiglie sono accompagnati in tutte le fasi di questa particolare esperienza di studio e formazione: dalla valutazione delle competenze prima della partenza, a cura del Consiglio di classe; all'individuazione della scuola accogliente; alla stipula del contratto formativo; al monitoraggio a distanza, da parte del docente tutor, del docente coordinatore del Consiglio di classe e del Consiglio di Classe stesso; fino all'accoglienza al rientro e al successivo percorso di riallineamento didattico.

Un periodo di studio all'estero, per un anno o un periodo più breve, rappresenta infatti un efficacissimo strumento di confronto interculturale e contribuisce alla costruzione di quella "società della conoscenza" auspicata dall'UE fin dal 1995 e ribadita dalla *Strategia di Lisbona* e dalla *Strategia 2020*, dallo "Spazio Europeo dell'istruzione", dal Programma Comenius +.

L'obiettivo, come dichiarato nell'Atto d'Indirizzo del Rettore - Dirigente Scolastico, è stimolare interesse verso culture e lingue altre, promuovere la formazione "globale" della persona sempre in una visione olistica, sperimentare la flessibilità delle strategie didattiche e organizzative, educare alla differenza, stabilire relazioni con scuole partner in Paesi anglofoni o francofoni o in Cina, far sì che la mobilità studentesca diventi una risorsa utile all'acquisizione di La mobilità studentesca, indubbiamente, concorre a far raggiungere competenze trasversali, individuali e relazionali, fortemente richieste oggi dal mercato del lavoro (es. problem solving, capacità comunicative, flessibilità, rispetto di nuove regole, gestione delle relazioni, spirito di iniziativa, team working, gestione delle informazioni,...).

Lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera, compreso il linguaggio tecnico - specialistico si configurano come elementi di eccellenza da valorizzare nella certificazione delle competenze da redigere al termine del percorso di studio dell'allievo (cfr. nota MIUR prot. n. 3355 del 28 marzo 2017, punto 7). L'esperienza, come deliberato dal Collegio dei Docenti, viene valutata anche ai fini dei *Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento*.

MOBILITÀ STUDENTESCA SINOFOONA

La mobilità studentesca sinofona è frutto della proficua e consolidata sinergia tra il Convitto e il Dipartimento degli Studi orientali dell'Università Sapienza di Roma, che collaborano, senza

intermediari esterni, nel selezionare esclusivamente scuole pubbliche internazionali di alto profilo (come la N°2 *High School of East China Normal University* da anni ormai scuola partner del Convitto) dotate di strutture residenziali idonee a ospitare gli studenti durante il periodo semestrale o annuale di mobilità. In linea con l'indirizzo liceale di appartenenza, gli studenti seguono un percorso di studi di impostazione eminentemente scientifica, che prevede in ingresso competenze di livello B2 per la lingua inglese e di livello HSK3 per la lingua cinese.

MOBILITÀ STUDENTESCA FRANCOFONA

La mobilità francofona è rivolta alle studentesse e agli studenti del quarto anno dei Licei del Convitto Nazionale che intendano vivere un'esperienza di completa immersione nella lingua francese, in un paese francofono, grazie all'approccio e al confronto con il sistema educativo francese, belga o canadese, per la durata di tre, sei o dodici mesi. Il progetto è frutto di una proficua fiducia, rinnovata negli anni, tra il Convitto Nazionale e i principali licei francesi, in particolare parigini, ratificata con accordi bilaterali volti ad assicurare standard formativi di qualità, rilanciando altresì, per una buona percentuale di studenti partecipanti, l'ambizione di proseguire gli studi post diploma all'estero. Il positivo impatto pedagogico dell'esperienza, richiesta ogni anno in media da 50 studenti, assicura il raggiungimento degli obiettivi educativi del percorso EsaBac, in termini di padronanza della lingua francese e di approfondimento dei contenuti disciplinari di indirizzo in chiave europea, senza ricorrere all'intermediazione di agenzie.

LE PRIX GONCOURT- LA SCELTA DELL'ITALIA

«La liste Goncourt, la scelta dell'Italia » è un premio letterario de l'Institut français d'Italie, realizzato in associazione con l'Académie Goncourt. Una giuria composta di studenti dei licei italiani e francesi è invitata ogni anno, a partire dal 2013, a scegliere la sua opera preferita tra i libri selezionati dall'Académie Goncourt. Questo concorso, incentrato sulla critica letteraria, propone uno strumento pedagogico originale agli alunni di «Quarta» e di «Quinta» e agli alunni di «Première e Terminale». Contribuisce, inoltre, a promuovere la letteratura contemporanea in lingua francese e permette anche al vincitore del premio di far tradurre la propria opera in Italia.

CONTATTI CON LE ISTITUZIONI FRANCESI

Le classi del Convitto partecipano regolarmente a eventi, conferenze e seminari promossi dall'Ambasciata francese in collaborazione con l'Institut français e il Centre Saint-Louis de France. Inoltre, è prevista la partecipazione a due spettacoli teatrali in lingua organizzati dalle compagnie teatrali francesi a Roma nonché alla visione di film e documentari in lingua francese.

ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

Il Convitto, in collaborazione con l'Ambasciata francese, organizza e promuove incontri on line per l'orientamento con le più importanti Università francesi e, in particolare, con Sciences-Po, una Grande Ecole francese, che fa parte degli istituti di studi politici (Instituts d'études politiques).

4.8 College Counseling

Per la dimensione dell'internazionalizzazione del Convitto riveste una notevole importanza la possibilità di proseguire gli studi presso università straniere sia in Europa sia negli USA, in Cina e, in genere, ovunque gli studenti intendano valorizzare al meglio i propri talenti. Nella loro ricerca del percorso più adatto, gli studenti esplorano le possibilità in tutto il mondo attraverso una vasta gamma di sistemi educativi. Pertanto, aiutare gli studenti a conoscersi, presentargli opzioni appropriate, insegnare loro a fare ricerche sulle università e presentarsi in modo efficace e, infine, prepararli a fare buone scelte per i loro studi universitari sono le priorità del programma di consulenza universitaria (college counseling).

Sebbene gli studenti delle scuole superiori si preparino al mondo universitario fin dal primo anno attraverso un rigoroso programma di studi e numerose opportunità extracurricolari, l'attività di consulenza universitaria inizia seriamente a partire dal III anno del liceo. Lo scopo è aiutare gli studenti a comprendere il processo e a costruire il proprio percorso in modo che la ricerca e la domanda universitaria diventino un'esperienza emozionante e gratificante della loro istruzione complessiva. In effetti, ciò costituisce un grande apprendimento e l'occasione di crescita personale.

Gli studenti incontrano regolarmente il consulente universitario e hanno anche l'opportunità di incontrare rappresentanti di molti college e università di tutto il mondo durante l'anno, organizzati dall'ufficio di consulenza universitaria. A ciascun studente viene garantito supporto personalizzato sia attraverso incontri individuali sia attraverso il peer teaching.

Il college counselor mantiene contatti con college e università in tutto il mondo per rimanere aggiornato sui cambiamenti e trovare nuove opportunità per gli studenti.

5. Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

“Il ruolo dell'insegnante è quello di creare le condizioni per l'invenzione piuttosto che fornire conoscenze già pronte” (Seymour Papert).

L'acronimo STEM sta per Science, Technology, Engineering, Mathematics e l'approccio STEAM Education combina queste materie tecnico-scientifiche con l'arte e la creatività, creando una dimensione interdisciplinare che sviluppa il pensiero critico e creativo, la manualità e la capacità di risolvere problemi.

La STEAM Education stimola la curiosità, fa emergere i talenti e promuove la ricerca, preparando gli studenti al futuro mondo del lavoro, che richiede competenze trasversali e non solo conoscenze tecniche.

In particolare, la STEAM Education ha il merito di avvicinare le studentesse alle discipline scientifiche e matematiche, che sono spesso percepite come appannaggio del genere maschile.

L'approccio interdisciplinare, insieme alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce il fulcro dell'insegnamento delle discipline STEM. Discipline particolarmente indicate per favorire negli

studenti lo sviluppo di competenze tecniche e creative, necessarie in un mondo sempre più tecnologico e innovativo. Le STEM, in sintesi, sono la rappresentazione di un sistema educativo stimolante, moderno, flessibile e orientato alla crescita, alla formazione e alla preparazione di individui in grado di gestire il proprio futuro; promuovono la ricerca, la curiosità, la consapevolezza dell'errore come parte del processo di apprendimento, e l'opportunità di esprimere la creatività e le passioni personali attraverso la creazione di prototipi, modelli e strumenti, sia fisici che virtuali.

Negli ultimi anni, all'acronimo STEM si è aggiunta la lettera A, che sta per Arte e che, in generale riguarda le discipline umanistiche, trasformando STEM in STEAM a sottolineare l'adozione di un approccio interdisciplinare ancora più marcato. Con l'approccio STEAM, gli studenti sono incoraggiati a sperimentare, utilizzando l'immaginazione e la creatività per creare collegamenti tra le idee.

L'idea di un curriculum STEAM per il Convitto, si basa sulla convinzione che le STEM non vadano viste come una "nuova disciplina" comune ai diversi ordini di scuola e che non sia sufficiente semplicemente adattare i programmi esistenti. È necessario, invece, adottare un approccio innovativo che coinvolga tutte le discipline in un'ottica interdisciplinare organica, un approccio didattico integrato, in grado di superare le barriere tra le discipline scientifiche, umanistiche e tecniche, insegnando contemporaneamente a pensare criticamente ed efficacemente ovvero esercitando il *problem-solving* non come astratto calcolo matematico bensì come approccio creativo ai problemi del mondo reale e dell'umana convivenza attraverso gli strumenti della scienza e della matematica.

Per i dettagli si rinvia al *Curricolo* allegato

6. Moduli di orientamento formativo

6.1 Continuità

Partendo dalla premessa che l'itinerario scolastico è progressivo e continuo, la scuola mette in atto una serie di azioni e strategie organizzative per favorire la continuità fra le scuole interne, prevenire il disorientamento e il disagio nel passaggio da un ordine all'altro e riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante. Un percorso che va dai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia, all'emergere delle discipline nel secondo biennio della scuola primaria, alle discipline intese in forma più strutturata come "modelli" per lo studio della realtà nella scuola secondaria di I grado. Le finalità dei progetti e delle attività di continuità tra scuola primaria e secondaria di primo grado sono molteplici: favorire un rapporto di continuità metodologico - didattica ed educativa tra gli ordini scolastici; conoscere le potenzialità, le esperienze pregresse e le realtà di provenienza degli alunni; sostenerne la motivazione all'apprendimento, rilevarne i bisogni e prevenire o risolvere le difficoltà del percorso formativo; promuovere atteggiamenti positivi di reciprocità e apertura al cambiamento; conoscere e condividere gli aspetti formativi e organizzativi della scuola primaria e secondaria di primo grado; sviluppare attività individuali e di gruppo fra ordini di scuola; promuovere la socializzazione, l'amicizia e la solidarietà;

favorire il monitoraggio dei risultati dell'apprendimento; promuovere e sviluppare negli insegnanti la capacità di lavorare insieme su obiettivi comuni.

Gli obiettivi principali sono relativi allo sviluppo della comunicazione e del confronto fra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola, alla realizzazione e condivisione di esperienze educative e didattiche tese a favorire il passaggio da un grado all'altro del percorso di istruzione e a rafforzare le capacità relazionali e l'integrazione in contesti diversi, all'elaborazione dei profili degli alunni in uscita attraverso strumenti condivisi.

Nello specifico la continuità verticale tra primaria e secondaria passa attraverso: momenti strutturati, come la realizzazione di progetti didattici, prove di verifica e test comuni per le classi ponte, appositi incontri di scambio di informazioni tra i docenti.

La continuità orizzontale viene realizzata invece tramite i rapporti scuola-famiglia, scuola-enti territoriali, tra ambienti di vita e formazione del bambino, nell'ottica della creazione di un sistema formativo integrato tra scuola ed extrascuola.

È importante, infatti, che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali degli alunni.

Si tratta di un percorso di maturazione a spirale sempre in evoluzione, nel quadro di un sistema scolastico che assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente del Consiglio dell'Unione Europea e gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU.

In questa cornice, la scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza rispettando le specificità, gli stili e i ritmi di ciascuno, promuove la pratica consapevole della cittadinanza ampliando gli apprendimenti sviluppati in senso verticale in ogni ordine di scuola.

Tutto questo si articola in esperienze significative che consentono di imparare a osservare, ad analizzare, a mettere in relazione, a individuare rapporti di causalità, a riconoscere l'interdipendenza tra i fenomeni da confrontare. Esperienze che mirano anche a favorire forme di cooperazione e di solidarietà, individuando la relazione tra i propri comportamenti, i comportamenti altrui, gli ambienti e i contesti di vita.

Un percorso, dunque, che diviene snodo interdisciplinare nei curricoli per costruire cittadinanza attiva, senso di legalità e sviluppare un'etica della responsabilità, che condurrà gli alunni a scegliere e agire in modo consapevole. Centrale e trasversale - mediante esperienze didattiche anche laboratoriali finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità - sarà lo sviluppo della padronanza della lingua italiana, parlata e scritta, che costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.

Premettendo che qualsiasi progetto di continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado dovrà tenere presente il principio della gradualità dello sviluppo della personalità e dello sforzo di accompagnare gli alunni nella loro evoluzione, l'Istituto prevede:

l'attività di una Commissione per la valutazione e la progettazione delle azioni comuni;

la formazione del personale in modalità integrata tra i diversi ordini;

progetto "Open day" rivolto ai genitori e agli alunni delle classi terminali della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado. È un'occasione per illustrare l'offerta formativa, le finalità, gli obiettivi, le programmazioni disciplinari. I genitori e i ragazzi potranno così chiarire eventuali dubbi e incertezze;

incontri tra docenti delle classi V della scuola primaria e docenti della secondaria di I grado al fine di condividere dati e conoscenze sugli alunni in entrata per capirne e valutarne le esperienze e agevolare la formazione omogenea delle classi;

visite delle classi quinte della scuola primaria presso la scuola secondaria di I grado con possibilità di assistere a lezioni o laboratori;

visite di docenti della scuola secondaria presso le classi quinte della scuola primaria per lezioni/incontro programmati con l'insegnante di classe;

collaborazione tra docenti per condividere strategie, metodi di lavoro, strumenti di valutazione e progettare attività-ponte che consentano agli alunni delle classi quinte della primaria attività di accoglienza programmate per il passaggio primaria-secondaria per conoscersi reciprocamente e sperimentare forme di collaborazione, conoscere i nuovi ambienti e la nuova organizzazione;

occasioni di confronto e aggiornamento tra docenti per la creazione di curricoli in verticale e la messa a punto di progetti e attività trasversali, in particolare su cittadinanza e legalità e attraverso attività di laboratorio.

6.2 Orientamento

Con l'emanazione del D.M. n.328 del 2022 l'Orientamento diventa strutturale ed entra a far parte della programmazione didattica degli organi collegiali della scuola. L'introduzione nei curricula scolastici della scuola secondaria di primo e secondo grado risponde all'obiettivo di accompagnare lo studente nell'elaborazione di un personale progetto di vita professionale attraverso una gamma diversificata di esperienze formative curriculari ed extracurriculari che ne valorizzino i talenti, le potenzialità e le competenze e lo guidino a compiere scelte professionali e di vita consapevoli e motivanti. La formazione orientativa punterà dunque alla sintesi ed integrazione armonica delle esperienze curriculari ed extracurriculari, scolastiche ed extrascolastiche. A partire dall'anno scolastico 2023-2024 vengono introdotti moduli orientativi di 30 ore per anno nella scuola secondaria di primo grado e nella secondaria di secondo grado, per i quali si rimanda alle singole progettazioni di classe.

Nel secondo biennio e al quinto anno della scuola secondaria di secondo grado lo studente è sostenuto e guidato da un docente tutor. Supportato dal docente tutor, lo studente ha la possibilità di elaborare nell'area riservata di UNICA, la piattaforma istituita dal MIM, un E-Portfolio digitale che documenti il suo percorso scolastico e lo aiuti a compiere scelte consapevoli. Per l'anno scolastico 2024-2025 il MIM ha confermato la figura del docente tutor nelle classi del secondo biennio e del quinto anno della scuola secondaria di secondo grado con il D.M. n°231 del 15 novembre 2024. Per il primo biennio i moduli possono essere svolti anche in orario extracurricolare, per il secondo biennio e il quinto anno vengono sviluppati in orario curricolare.

La scuola secondaria di primo grado attiverà, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, in tutte le classi. I moduli di orientamento sono uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione. È previsto che ad ogni studente venga rilasciato un consiglio di orientamento finale sul percorso di formazione da intraprendere nel secondo ciclo.

Le *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente* sono un documento di riferimento per le istituzioni scolastiche affinché l'azione orientativa assuma un ruolo strategico per tutta la società.

Esse discendono dalla strategia promossa dall'UE (Lisbona 2010 e Europa 2020) e rammentano come l'orientamento costituisca un diritto permanente di ogni cittadino per garantire:

- apprendimento permanente;
- mobilità per i giovani;
- qualità dei corsi di studio e acquisizione di competenze necessarie a lavori specifici;
- inclusione;
- mentalità creativa, innovativa e imprenditoriale.

Si conferma, pertanto, il ruolo strategico della scuola (cfr.L.107/2015, art.1,c.1) perché i giovani possano acquisire e potenziare le competenze di base e trasversali per il loro orientamento, *sia come didattica orientativa/orientante* (da realizzare nell'insegnamento/apprendimento disciplinare per tutti) *sia come attività di accompagnamento e di consulenza orientativa*, allo scopo di mettere "...in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate".

Particolare attenzione viene, dunque, riservata ad azioni di sensibilizzazione e formazione dei genitori e degli alunni e degli studenti, secondo quanto definito nell'Atto di Indirizzo del Rettore - Dirigente Scolastico.

Nell'attività di accompagnamento e consulenza orientativa si colloca, in primis, l'azione dei Consigli di Classe affinché, con interventi tempestivi e mirati, soprattutto nel primo biennio teso all'assolvimento dell'obbligo scolastico, supportino gli studenti nel percorso di consapevolezza dei propri punti di forza e di criticità. In secondo luogo, rileva l'attività dei referenti dell'Orientamento in uscita dei Licei che si propone di aiutare gli studenti del triennio dei Licei interni a maturare una scelta consapevole degli studi post-diploma e, in prospettiva, a facilitarne l'inserimento nel mondo del lavoro.

Di fronte alla vastità delle opzioni e ai mutamenti continui che investono il mondo della formazione e il mondo del lavoro è, infatti, di fondamentale importanza "sapersi orientare" nella scelta degli studi universitari. Lo studente che, anche attraverso la scuola, scopre le proprie attitudini e potenzialità, necessita di un'informazione corretta e il più possibile esaustiva delle opportunità di

studio e di lavoro sia in Italia sia all'estero. In tal modo la scelta post-diploma potrà valorizzare il percorso fatto e permettere un'autentica realizzazione professionale.

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli anni, l'informazione e il tutoraggio vengono svolti secondo molteplici canali:

- modalità informale (colloqui, affissione materiale informativo nelle apposite bacheche dell'Istituto);
- cicli di incontri formativi e orientativi con esperti dei diversi settori;
- percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;
- partecipazione alle summer school organizzate dai prestigiosi Atenei quali Luiss, Sant'Anna, Scuola Normale (Pisa), sezione Bachelor of Arts in Global Governance dell'Università di Tor Vergata.

Nella sezione apposita del sito web dell'Istituto, organizzata per aree tematiche e in continuo aggiornamento, sono divulgate le numerose informazioni da Atenei, Istituti, Scuole Militari, Associazioni.

Infine, in virtù del processo di internazionalizzazione in atto, l'Istituto ha attivato anche un servizio di consulenza per l'orientamento e il supporto agli studenti che scelgono di proseguire gli studi universitari all'estero (College Counseling and University Admissions).

7. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

La società odierna chiede che la scuola si occupi non solo di educare e istruire i giovani attraverso l'attività di insegnamento volta all'acquisizione di conoscenze e competenze proprie del corso di studi, ma anche di formarli con specifici percorsi curricolari ed extrascolastici che consentano loro di fare esperienze di vita e di acquisire un bagaglio di competenze finalizzati a un inserimento consapevole nel mondo del lavoro. I giovani devono poter fare ipotesi sul loro futuro, delineare un progetto di vita e di lavoro e scegliere tra diverse opportunità. La legge 107 / 2015 ha previsto che anche gli studenti liceali, nel triennio, svolgano percorsi formativi di alternanza scuola-lavoro. Come stabilito dalla Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019) essi sono ora denominati *Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento* e nei Licei consistono in almeno 90 ore di attività. Detti percorsi, hanno una valenza formativa, culturale, orientativa e professionalizzante.

Il progetto, pensato e costruito per gli studenti delle classi dei licei interni al Convitto, coerentemente con le Linee guida di cui al DM 774/2019, prevede che l'esperienza formativa si svolga all'interno di università, di aziende, enti e associazioni impegnati nella realizzazione di azioni finalizzate al trasferimento negli studenti di competenze e conoscenze spendibili nel mondo del lavoro. Il progetto si basa sul reverse mentoring ovvero lo scambio di competenze tra i giovani e le aziende. Nel reverse mentoring le competenze dei giovani, (capacità di utilizzo delle nuove tecnologie, attitudine alla creatività, all'innovazione e al cambiamento) e l'esperienza del senior aziendale si incontrano per accrescere in entrambi la consapevolezza del mondo circostante. Questo metodo rappresenta un'importante opportunità di reciproca formazione, sia per le organizzazioni che per i ragazzi, e, se ben impiegato, può diventare un valido strumento per migliorare diversi processi tra cui lo scambio

di contenuti intergenerazionali, il superamento del gap digitale, lo sviluppo della leadership e delle capacità di project management, la diffusione di know-how e la gestione dei talenti. In quest'ottica ciascuna delle aziende coinvolte, potrà proporre un Project Work su una specifica area di competenza e si renderà disponibile ad ospitare i giovani liceali per il periodo di formazione stabilito.

Finalità di carattere generale:

- offrire un percorso di apprendimento flessibile ed innovativo collegando i due mondi formativi: scuola e aziende;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici con competenze spendibili nel mondo del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento, facilitando così le scelte successive;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo sociale ed economico del territorio;
- rafforzare negli alunni l'autostima e la capacità di progettare il proprio futuro, favorendo la motivazione allo studio;
- sviluppare le principali caratteristiche e apprendere le dinamiche che sono alla base del lavoro in azienda (fare squadra, relazioni interpersonali, rapporti gerarchici, raggiungimento degli obiettivi, mirare all'eccellenza);
- sviluppare e favorire la socializzazione in un ambiente nuovo;
- favorire la comunicazione con persone che rivestono ruoli diversi all'interno della società e del mondo del lavoro e promuovere il senso di responsabilità e di solidarietà nell'esperienza lavorativa;
- rafforzare il rispetto delle regole.

Obiettivi educativi e formativi trasversali:

- Promuovere senso di responsabilità e di impegno sociale e lavorativo
- Acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro
- Migliorare la comunicazione a tutti i suoi livelli e abituare gli studenti all'ascolto attivo
- Sollecitare capacità critica e diagnostica
- Acquisire la capacità di essere flessibili nel comportamento e nella gestione delle relazioni
- Favorire e sollecitare la motivazione allo studio

Competenze da conseguire:

- Competenze tecnico professionali e profilo formativo di riferimento
- Competenze di cittadinanza
- Competenze di collaborazione e comunicazione
- Competenze di gestione di atteggiamenti e relazioni
- Competenze di collaborazione/interazione, confronto con gli altri, feedback verso altri/soluzione di conflitti
- Competenze nell'uso di linguaggi e codici diversi
- Competenze organizzative
- Competenze imprenditoriali (progettare, pianificare, programmare)
- Competenze nel controllo di gestione dei progetti
- Competenze organizzative

Abilità operative:

- Definire obiettivi: assumere e comprendere il compito assegnato
- Eseguire operazioni: fare, realizzare, verificare
- Gestire informazioni e mezzi
- Ricercare soluzioni adeguate
- Utilizzare tecnologia informatica
- Potenziare capacità di lavorare in squadra
- Acquisire capacità di comunicare in modo efficace
- Sviluppare capacità di osservazione ed ascolto
- Acquisire flessibilità, adattamento, responsabilità
- Accrescere metodo/organizzazione personale e di gruppo
- Gestire tempo, spazio ed attività
- Rafforzare capacità di problem-solving
- Interagire in modo funzionale al contesto e allo scopo comunicativo

Per i dettagli sull'articolazione del progetto triennale (struttura organizzativa, project works, aziende, modalità di monitoraggi e di valutazione, certificazione delle competenze) si rimanda al documento completo pubblicato sul sito della scuola.

8. Progettualità - Ampliamento dell'Offerta Formativa

Le attività di integrazione formativa rappresentano un momento fondamentale del processo educativo perché concorrono al pieno raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di studio e qualificano la scuola come contesto di ricerca e di sperimentazione, anche attraverso l'esplorazione di contenuti e conoscenze trasversali alle discipline.

Da qui, dunque, l'elaborazione di una progettualità che sia in piena coerenza sia con l'Atto d'indirizzo sia con le evidenze emerse dal RAV e, dunque, con gli obiettivi di processo del Piano di Miglioramento.

8.1 Progetto Scuole Sicure

Continua l'adesione dell'Istituto al progetto "Scuole sicure", un progetto di educazione alla legalità indirizzato ai giovani cittadini del territorio.

L'obiettivo primario di "Scuole Sicure" è quello di sensibilizzare i giovani alla cultura della legalità, mettendo a disposizione delle Istituzioni Scolastiche le esperienze tecnico professionali degli operatori della Polizia di Stato con il fine di trasmettere, ai futuri cittadini, i concetti di legalità e di pacifica convivenza...

Gli incontri tra gli studenti e gli operatori della Questura di Roma, si svolgono in orario scolastico in forma di dialogo aperto tra studenti e personale della Polizia di Stato, su richiesta degli Istituti Scolastici.

La Questura di Roma, nel ritenere indispensabile un messaggio comune ai fini della prevenzione, prevede anche la formazione di insegnanti e genitori affrontando le tematiche relative all'educazione alla legalità, all'uso consapevole di internet e dei social network, nonché al bullismo.

La formazione insegnanti riguarda inoltre i criteri di segnalazione in caso di maltrattamento o abuso su minori e gli obblighi del pubblico ufficiale. Inoltre, su richiesta dei dirigenti scolastici, vengono effettuati interventi delle unità cinofile antidroga presso gli Istituti superiori di Roma e Provincia.

Durante gli incontri con gli studenti vengono trattate le seguenti tematiche:

- La Polizia di Stato e la Polizia di Prossimità;
- Il Bullismo, il cyber-bullismo, navigazione in internet e utilizzo dei social;
- Ludopatie e dipendenze;
- Sicurezza stradale;

- Vecchie e nuove dipendenze (Legislazione);
- Discriminazioni di genere e violenza di genere.

9. Ambiente di apprendimento

9.1 Metodologia didattica

L'impostazione metodologica comune sottesa alla pratica didattica nell'Istituto risponde a due requisiti fondamentali:

- la centralità dell'alunno e dello studente come soggetto attivo nel processo di apprendimento e, dunque, l'attenzione ai suoi stili, ritmi, tempi ed esigenze;
- la centralità dell'oggetto di studio (testo, fenomeno naturale, linguaggio, problema pratico) e, dunque, la priorità riconosciuta all'approccio diretto mediante operazioni di osservazione/lettura, analisi, comprensione e soluzione di un problema.

Per realizzare le finalità sopra esposte si perseguono i seguenti obiettivi di apprendimento in ciascuna disciplina:

nell'area affettivo relazionale:

- la partecipazione al lavoro scolastico;
- l'impegno costruttivo e responsabile;
- l'autonomia di scelta e giudizio;
- la socializzazione.

nell'area cognitiva:

- l'acquisizione di una sicura conoscenza dei contenuti fondamentali delle varie discipline;
- lo sviluppo di adeguate capacità di comprensione e di utilizzazione di quanto appreso;
- la maturazione delle personali potenzialità valutative e critiche.

nell'area metacognitiva:

- l'organizzazione di un efficace metodo di studio;
- la valorizzazione delle attitudini personali nell'ambiente di lavoro scolastico;
- la capacità di autovalutazione;
- la consapevolezza dell'autoefficacia.

nell'area comunicativa:

- lo sviluppo di capacità comunicative corrette ed adeguate al contesto;

- lo sviluppo di capacità di rielaborazione.

La programmazione didattica

Il momento centrale dell'azione didattica è costituito dalla programmazione del Team docente/Consiglio di Classe e, successivamente, di ogni singolo docente.

Alla programmazione del Team docente /Consiglio di Classe concorrono i seguenti elementi:

- le finalità dell'Istituto precisate dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- gli obiettivi generali e specifici, espressi in termini di competenze, per ciascun ordine, grado, indirizzo di studio;
- le metodologie adeguate, individuate dai Dipartimenti disciplinari.

La programmazione del Team docente/ Consiglio di Classe si sviluppa attraverso fasi successive:

progettazione: all'inizio dell'anno scolastico, incrociando i dati scaturiti dall'analisi della situazione di partenza della classe con le finalità e gli obiettivi generali, il Team/Consiglio di classe:

- individua gli obiettivi trasversali, cognitivi, comportamentali e relativi alle abilità di studio che tutti i docenti si impegnano a perseguire nelle loro programmazioni individuali;
- definisce le metodologie e gli strumenti, le attività integrative e complementari, il numero delle verifiche;
- fissa criteri di valutazione omogenei e stabilisce i fattori che concorrono a determinare la valutazione;
- stabilisce atteggiamenti relazionali comuni e definisce i carichi di lavoro settimanali.

attuazione: le linee guida della programmazione di classe vengono tradotte e calate operativamente nei piani di lavoro annuali di ciascun docente, applicate ai contenuti disciplinari ed espresse sotto forma di competenze che l'allievo deve acquisire e utilizzare.

9.2 Strategie e strumenti didattici

L'Istituto adotta una pluralità di strategie didattiche commisurate alle specifiche e diverse situazioni in cui si svolge il processo di insegnamento-apprendimento: lezione frontale, lezione dialogata, attività laboratoriale, ricerche, lavori di gruppo, insegnamento per problemi, percorsi individualizzati e/ personalizzati. Altrettanto varia la gamma degli strumenti: manuali, libri, testi

di consultazione, mappe concettuali, schede esplicative, strumentazioni di laboratorio, supporti audiovisivi, reti informatiche, giornali e riviste, visite guidate, conferenze, cineforum.

Sono presenti, inoltre, ambienti di apprendimento virtuale (a titolo esemplificativo ma non esaustivo si indicano le piattaforme educative Teams, TRECCANI, studenti - atleti) nei quali ogni studente, iscritto nella propria classe virtuale, interagisce con i docenti e l'educatore di riferimento, oltre che con i compagni, condividendo materiali multimediali e lezioni sviluppate su LIM e poi salvate, fruibili nel tempo e a distanza, anche con l'ausilio di molteplici supporti e strumenti (p.e. drive, software, applicazioni, strumenti di Microsoft,...).

Coerentemente con le previsioni del PdM, si prevede di intervenire gradualmente nell'organizzazione e nella metodologia didattica, implementando in maniera progressiva la didattica per competenze e la didattica laboratoriale soprattutto in relazione alle caratteristiche della didattica digitale integrata.

10. Attività previste per favorire la transizione ecologica e culturale

Per i diversi gradi di scuola si prevedono approfondimenti curricolari e interdisciplinari per promuovere la cultura della sostenibilità e della transizione ecologica, da cui scaturiscano nuovi modelli comportamentali e nuovi stili di vita che possano contribuire alla riduzione delle pressioni antropiche sull'ambiente, promuovere la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, la biodiversità e degli ecosistemi - anche nell'interesse delle future generazioni.

Gli scenari operativi attuali impongono di innovare i setting formativi creando un nuovo alfabeto ecologico coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e incentrato sui metodi di attuazione dell'Economia Circolare e sugli strumenti offerti dal Life Cycle Thinking (LCT) che prende in considerazione le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e il raggiungimento dei relativi obiettivi ovvero:

- per la tutela dell'ambiente;
- per lo sviluppo economico;
- per lo sviluppo sociale.

A tal fine ci si avvarrà di rapporti di collaborazione con Enti esterni presenti sul territorio per lo svolgimento di attività didattico-laboratoriali su biodiversità, ecologia e ambiente, nuove opportunità derivanti dallo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali ed economico sociali

11. Attività previste in relazione al Piano nazionale scuola digitale

La programmazione di strategie di digitalizzazione, inserita nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), permette di contribuire alla promozione del processo di innovazione del sistema scolastico previsto dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), nel quadro più ampio delle

misure del PNRR , con particolare riguardo al “piano Scuola 4.0” e alla Transizione digitale, coerente con il nuovo PNSD

L’innovazione digitale della scuola risponde ai bisogni legati ai mutamenti sociali ed economici della realtà contemporanea, a cui, da sempre, presta grande attenzione l’organizzazione didattica del Convitto Nazionale di Roma.

Al documento d’indirizzo del Ministero dell’Istruzione e ai relativi investimenti finanziari fanno seguito iniziative in cui gli alunni e gli studenti utilizzano ambienti e strumenti digitali in modo consapevole. Docenti opportunamente formati agiranno come facilitatori di percorsi didattici innovativi consentendo la fruizione critica e l’elaborazione creativa di nuovi contenuti.

L’abilità che l’attuale generazione di studenti, nativi-digitali, ha progressivamente acquisito non rende affatto superfluo il metodo di organizzazione concettuale che i docenti hanno l’obbligo di fornire indipendentemente dalla tipologia di strumenti utilizzati.

Per attuare compiutamente il PNSD è necessario concertare all’interno della comunità scolastica una serie di iniziative in cui gli strumenti e i contenuti digitali siano profondamente e quotidianamente condivisi.

Le azioni previste sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti OBIETTIVI:

POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI DIGITALI

- Didattica laboratoriale e costruzione di ambienti per l’apprendimento innovativi
- Digitalizzazione amministrativa e didattica con diminuzione dei processi che utilizzano solo carta
- Servizi digitali per la comunicazione scuola-famiglia e scuola-studenti
- Funzioni connesse al Registro Elettronico

SVILUPPO DI COMPETENZE E CONTENUTI DIGITALI

- Definizione delle competenze digitali che ogni studente deve sviluppare anche sulla base di Indicazioni nazionali
- Rafforzamento delle competenze digitali dei docenti
- Utilizzo di contenuti in formato digitale
- Valorizzazione del legame tra competenze digitali e prospettive nel mondo del lavoro

PROCESSO DI FORMAZIONE

- Acquisizione e aggiornamento di competenze digitali
- Incentivazione dell’utilizzo di tecnologie per una didattica innovativa e coinvolgente

ACCOMPAGNAMENTO

- Diffusione dell'innovazione all'interno della scuola
- Monitoraggio del piano e della sua attuazione

Per raggiungere gli obiettivi descritti, l'animatore digitale, a fianco del Rettore-Dirigente Scolastico e del Direttore Amministrativo, in un clima di collaborazione con le figure di sistema e gli operatori tecnici, promuoverà iniziative riferite a tre ambiti:

1. FORMAZIONE INTERNA
2. COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA
3. SOLUZIONI INNOVATIVE Le AZIONI previste sono:

FORMAZIONE INTERNA

- Avviare un percorso formativo e di aggiornamento delle competenze digitali;
- Promuovere l'informazione sull'innovazione didattica;
- Stimolare lo scambio professionale e la raccolta di percorsi didattici digitali di valore;
- Promuovere l'utilizzo di testi digitali;
- Organizzare la formazione sull'uso di una piattaforma digitale (Office 365) per favorire la
- continuità didattica per gli studenti in mobilità;
- Promuovere l'uso delle tecnologie digitali come mezzo per potenziare l'apprendimento;
- Informare costantemente la comunità scolastica sugli interventi di accompagnamento e
- aggiornamento del MI nell'ambito del PNSD;
- Promuovere gli interventi di alta formazione digitale attivati dal MI nell'ambito del PNSD anche all'estero;
- Promuovere lo sviluppo del pensiero computazionale fin dalla scuola primaria;
- Promuovere l'aggiornamento dell'insegnamento di Tecnologia alla scuola secondaria di primo grado includendo nel curriculum tecniche e applicazioni digitali.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

- Collaborare con le figure di sistema e con gli operatori tecnici;
- Implementare i servizi digitali per la comunicazione scuola-famiglia e scuola-studenti;
- Utilizzare strumenti digitali per il monitoraggio sistematico dei risultati degli studenti;
- Aggiornare la Policy di e-safety;
- Realizzare ambienti di apprendimento comuni in cui la tecnologia sia utile a sviluppare competenze, a promuovere la collaborazione per risolvere problemi e realizzare progetti.

SOLUZIONI INNOVATIVE

- Analizzare i bisogni in termini di strumenti tecnologici in dotazione;
- Selezionare e promuovere l'uso di siti, software, applicazioni e Cloud didattici;
- Organizzare un laboratorio di coding per gli studenti;
- Attivare una piattaforma digitale per la condivisione di materiali al fine di garantire la continuità didattica per gli studenti in mobilità;
- Potenziare le iniziative digitali per l'inclusione;
- Promuovere, in accordo con le famiglie e gli enti locali, l'uso di dispositivi digitali personali durante l'attività didattica (BYOD - Bring Your Own Device).

La realizzazione del PNSD implica inevitabilmente l'attivazione di processi per il monitoraggio e la revisione di risultati, strumenti e risorse. Occorrerà, quindi, individuare momenti istituzionali all'interno della comunità scolastica per la condivisione e la riflessione critica dei dati raccolti.

11.1 Piano per la didattica digitale integrata

Il piano individua le modalità di attuazione della Didattica digitale integrata, ha validità a partire dall'anno scolastico 2020/2021 e contempla la DAD non più come didattica d'emergenza ma didattica digitale integrata che prevede l'apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e promuovere il successo formativo.

In questa prospettiva, il traguardo (coerentemente con il RAV e il PdM) è creare ambienti di apprendimento sfidanti, motivanti, stimolanti e collaborativi per valorizzare l'esperienza formativa, le conoscenze degli alunni, il raggiungimento di competenze e, in particolare:

- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- accrescere e stimolare la motivazione degli alunni;
- attuare interventi adeguati nei riguardi di alunni con bisogni educativi speciali;
- proporre approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- promuovere la personalizzazione dei percorsi attraverso il recupero e il potenziamento degli apprendimenti.

La DDI, pertanto, costituisce parte integrante dell'offerta formativa dell'Istituto sia, eventualmente, in affiancamento alle normali lezioni curricolari in presenza sia in loro sostituzione, in particolare nelle situazioni di emergenza che rendono impossibile l'accesso alla scuola e la normale didattica d'aula.

Cosa è la didattica digitale integrata

Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli alunni in considerazione dell'età e dell'autonomia raggiunta. Nella Scuola Secondaria di II Grado integra, come modalità didattica complementare, la tradizionale esperienza di scuola in presenza, con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

Obiettivi:

L'obiettivo principale da perseguire è il successo formativo degli studenti. La definizione di una cornice pedagogica e di metodologie condivise da parte di tutti i docenti garantisce l'omogeneità dell'offerta formativa dell'Istituzione scolastica.

I Dipartimenti disciplinari definiscono i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Il Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata intende:

- garantire un'offerta formativa che inserisca la proposta didattica dei singoli docenti in un quadro unitario;
- sviluppare le competenze digitali degli alunni;
- implementare i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- favorire, all'interno dell'istituzione scolastica, la governance, la trasparenza e la condivisione di dati;
- sviluppare la cittadinanza digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la promozione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli alunni;
- garantire l'informazione puntuale, nel rispetto della privacy.

11.2 Curricolo digitale

L'Istituto si è dotato di un curriculum verticale delle competenze digitali, in accordo con i principali riferimenti normativi:

- D.M. n. 254 del 13 novembre 2012 (Indicazioni Nazionali)
- Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Competenze chiave).

Il team digitale di istituto ha ritenuto di riformare il curriculum delle competenze digitali sulla base del Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini (framework DigComp) elaborato dalla Human Capital and Employment Unit (Joint Research Centre) su incarico del Direttorato

Generale Occupazione, Affari Sociali e Inclusione della Commissione Europea e delle indicazioni emanate da AGiD, Agenzia per l'Italia Digitale, nel documento "Competenze digitali".

Il curriculum così elaborato è organizzato secondo 5 aree di competenza:

1. Informazione e alfabetizzazione su informazione e dati
2. Collaborazione e comunicazione
3. Creazione di contenuti digitali
4. Sicurezza
5. Risolvere problemi

La DDI, pertanto, costituisce parte integrante dell'offerta formativa dell'Istituto sia, eventualmente, in affiancamento alle normali lezioni curricolari in presenza sia in loro sostituzione, in particolare nelle situazioni di emergenza che rendono impossibile l'accesso alla scuola e la normale didattica d'aula.

Per i dettagli si rinvia al *Curricolo* allegato

12. Azioni per l'inclusione scolastica

12.1 Ben - essere dello studente e inclusione. Il successo formativo

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria (L. 107, art.1, c.1).

Nel testo sopra riportato sono riepilogate le finalità della scuola, di cui viene affermato il ruolo centrale in funzione delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti. L'impegno programmatico della succitata Legge viene declinato nel c. 6 lettere e, g, l: prioritariamente c'è il successo formativo di tutti (DPR 275/1999, art. 1, c. 2), da leggere anche nella prospettiva dell'Agenda 2030 dell'ONU e della Raccomandazione del Consiglio dell'UE relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018).

Il ben-essere

Perché tale obiettivo si realizzi è necessario creare condizioni favorevoli, ambienti di apprendimento potenziali e modificanti e, in buona sostanza, un clima di benessere che vada oltre quello di salute

(pur tutelato costituzionalmente dall'art. 32) e che si riferisce, invece, a un globale stato della persona che l'OMS, fin dal 1993, ha associato all'acquisizione delle LIFE SKILLS da parte degli alunni e degli studenti. Esse sono competenze emotive (consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress), cognitive (risoluzione di problemi, prendere decisioni, senso critico, creatività) e sociali (empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci) che la scuola italiana ha recepito nelle competenze di cittadinanza (DM 139/2007) ispirandosi alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2006, ora sostituite da quelle del 2018 sopra richiamate.

Sempre l'OMS, con la pubblicazione dell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) nel 2001, ha declinato ulteriormente il ben essere e il ruolo della scuola per perseguirlo. Il benessere di una persona è la risultante di un'interazione complessa tra fattori biologici, bio-strutturali, funzionali e di capacità, da un lato, e fattori di partecipazione sociale e ambientali (atteggiamenti, ambiente fisico e sociale in cui si vive) dall'altro: per descriverlo occorre fondarsi sui complessi rapporti che esistono tra corpo, mente, ambienti, contesti e cultura.

La centralità attribuita dall'ICF all'ambiente quale elemento fondamentale non solo per il funzionamento di ciascuno di noi, ma anche per il suo miglioramento e potenziamento, è condivisa anche dalle teorie psicopedagogiche più recenti (costruttivismo sociale). Esse propongono un approccio ecologico e olistico che colloca ciascun soggetto in formazione in un'ottica cognitiva, emotiva e relazionale all'interno di contesti plurimi che possono offrire opportunità di apprendimento oppure, al contrario, costituire una barriera.

Il ben essere così inteso viene perseguito sia attraverso la didattica per competenze sia attraverso iniziative e percorsi formativi trasversali, curricolari ed extracurricolari, che si rifanno a progettualità istituzionali internazionali, nazionali e territoriali quali:

1. Educazione alla salute
2. Attività di coaching e mentoring
3. Educazione alimentare
4. Educazione alla legalità e alla cittadinanza
5. Educazione stradale
6. Educazione ambientale
7. Azioni contro bullismo e cyberbullismo.
8. Interventi per l'autorealizzazione e la riuscita scolastica degli alunni e degli studenti

12.2 L'inclusione

Non sarebbero garantite a tutte le alunne e a tutti gli alunni, a tutte le studentesse e a tutti gli studenti eguali condizioni di benessere se non ci fosse un impegno programmatico per l'inclusione, attraverso azioni e strategie che realizzino la "scuola di tutti e di ciascuno" (Carta di Lussemburgo, 1996). Infatti, come ribadito dall'art.1, c.1 , lettere a, b, c del D.lgs 66/2017 modificato dal

D.lgs.96/2019, l'inclusione scolastica si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale tra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio ed è un impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

La scuola, divenendo il luogo dove ciascuno può realizzare le sue potenzialità secondo le personali modalità di espressione e interazione, favorisce il benessere psicologico, cognitivo, emotivo e relazionale di tutti coloro che partecipano alla realizzazione di tale processo: in questo modo la scuola inclusiva è una scuola che promuove salute modulando ogni sua azione in tale direzione.

A tal proposito, le numerose indicazioni del MIM (dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 fino al Documento di lavoro L'autonomia scolastica per il successo formativo dell'agosto 2018) concorrono tutte a definire nuovi obiettivi per la Scuola italiana.

Si tratta di un cambiamento culturale realizzatosi attraverso approcci teorici e nuove prassi di lavoro educativo-didattiche. Ai presupposti della cultura dell'integrazione, già da anni attuata in Italia, si sono aggiunti nuovi concetti, fondamentali per la realizzazione di una vera cultura inclusiva. La diffusione a livello europeo dell'ICF ha comportato un cambiamento semantico delle parole salute e disabilità: la prima non è assenza di malattia ma piena realizzazione del proprio potenziale. La seconda è una condizione di salute derivata da un contesto sfavorevole e può essere una condizione transitoria, permanente, regressiva o progressiva. Dunque, la persona è vista nella sua totalità e semmai si individuano le limitazioni del suo funzionamento e quanto l'ambiente sfavorevole influisca sulla sua partecipazione. Di conseguenza, agire sui contesti (fisici, relazionali e organizzativi), rendendoli favorevoli agli specifici bisogni dei singoli, significa offrire ad ognuno la possibilità di esprimere al meglio le proprie risorse e potenzialità, al di là delle specifiche difficoltà. In riferimento al contesto scolastico, la realizzazione dell'inclusione passa attraverso la creazione di un ambiente inclusivo attento alla valorizzazione delle differenze individuali, alla gestione della classe nella sua interezza dove i bisogni degli uni e degli altri possano confrontarsi e integrarsi.

Il Team docente/Consiglio di Classe, quindi, attiverà un'adeguata e personalizzata risposta attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla normativa vigente, quali:

- i Piani Educativi Individualizzati (PEI), per alunni/alunne, studenti/studentesse con disabilità (ai sensi, da ultimo, dei DI 182/2020 e DI 153/2023);
- i Piani Didattici Personalizzati (PDP), per alunni/alunne, studenti/studentesse con DSA o altri BES (ai sensi della L170/2010, della DM 5669/2011, della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e CM 8 del 6 marzo 2013, nonché della Nota del MIUR 4089 del 15 giugno 2010);
- per gli studenti e le studentesse dei Licei, i Percorsi Formativi Personalizzati (PFP), ai sensi della sperimentazione didattica che il MIM ha recentemente rinnovato (DM 43/2023) per i prossimi cinque anni (dall'a. s. 2023/24 all'a.s. 2027/2028), promuovendo una formazione di tipo innovativo, destinata agli Studenti-atleti di alto livello individuati sulla base dei requisiti stabiliti in accordo con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), e con Sport e Salute S.p.A.

La nozione di Bisogni Educativi Speciali (BES) va intesa, insomma, nell'ottica della scuola inclusiva e non implica alcuna forma di categorizzazione, semmai mette in evidenza la necessità della personalizzazione e dell'insegnare come ciascuno è in grado di apprendere, usando i propri talenti. Anzi più che parlare di BES, come suggerisce l'Index of inclusion di Booth e Ainscow, ci si deve impegnare per "abbattere le barriere dell'apprendimento e della partecipazione".

12.3 Il GLI e il PI

Il Piano per l'Inclusione (PI che rimanda al precedente PAI), come confermato dal D.Lgs 96/2019 art.8 c.9, è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate. Il PI conclude il lavoro svolto collegialmente ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'a.s. successivo. Ha lo scopo di garantire l'unitarietà e la continuità dell'impegno inclusivo della comunità scolastica e consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

Esso è predisposto dal Gruppo per l'Inclusione scolastica (GLI) composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, educatori nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento. Il gruppo è nominato e presieduto dal Rettore – Dirigente Scolastico e ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione, nonché i docenti contitolari e i consigli di classe (operanti nei GLO), nell'attuazione dei PEI e dei PDP.

12.4 Sportello di ascolto amico

L'iniziativa, pensata per la specificità del Convitto e con la finalità di promuovere il benessere psicologico della comunità educativa, ha lo scopo di sostenere, in un contesto accogliente e collaborativo, la comunità scolastica per un intervento sia di tipo preventivo che di supporto.

La Sportello di ascolto mira ad accogliere studenti e personale scolastico, offrendo la possibilità di un dialogo, in uno spazio dedicato e con una figura professionale esperta.

Lo Sportello si rivolge agli studenti delle Scuole secondarie di primo e di secondo grado e al personale docente ed educativo e mira a educare a una dimensione emotiva stabile e orientata all'importanza della cura di sé, per acquisire maggiore consapevolezza e autoefficacia. Tali obiettivi potranno essere perseguiti anche mediante attività di gruppo tese al benessere della classe concordate con i docenti e deliberate nei Consigli di classe.

12.5 L'istruzione domiciliare

Rimane poi da considerare la condizione di particolare bisogno educativo speciale degli alunni e degli studenti già ospedalizzati. Il servizio di istruzione domiciliare viene attivato per gli allievi, di

qualsiasi ordine e grado, impediti alla frequenza scolastica per un periodo superiore a 30 giorni a causa della malattia ed è finalizzato ad assicurare il reinserimento dell'alunno nella classe di appartenenza.

Al pari della Scuola in ospedale, l'istruzione domiciliare si connota come una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio, che consente agli alunni già ospedalizzati di continuare a casa il proprio processo di apprendimento, usufruendo di forme di flessibilità e personalizzazione.

Testi di riferimento per l'attivazione sono il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'istruzione e il Ministero della Salute del 24 ottobre 2003 ("tutela del diritto alla salute e allo studio dei cittadini di minore età affetti da gravi patologie attraverso il servizio di istruzione domiciliare") e le Linee di Indirizzo nazionali adottate con DM 461/2019.

Il servizio non si esaurisce con le lezioni in presenza, necessariamente limitate nel tempo e nelle discipline coinvolte, ma promuove tutte le iniziative utili a garantire l'inclusione dell'alunno in dimissione protetta o comunque impossibilitato alla frequenza. Fondamentale è infatti il ruolo delle nuove tecnologie, che permettono di attivare nuovi percorsi in cui studio, gioco e multimedialità si intrecciano in modo coinvolgente, rendendo possibile il contatto con la scuola e con i compagni della classe di provenienza. Per l'attivazione del servizio di istruzione domiciliare si prevede l'accantonamento di una somma percentuale del Fondo di Istituto.

Le famiglie interessate potranno rivolgersi alla segreteria didattica e al referente per l'inclusione.

13. Valutazione

La valutazione è un processo formativo finalizzato a ricavare informazioni sullo sviluppo e sull'apprendimento dell'alunno e dello studente. Aspetto fondamentale del processo di insegnamento/apprendimento, la valutazione si pone in rapporto inscindibile con la programmazione disciplinare: valutando gli esiti qualitativi e quantitativi dell'attività didattica, è possibile infatti ripensare l'efficacia dell'offerta formativa della scuola. La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo. Quella iniziale ha funzione diagnostica e permette di calibrare le scelte progettuali in relazione ai bisogni formativi; quella in itinere, la valutazione formativa, ha funzione regolativa in quanto consente di adattare continuamente gli interventi alla situazione didattica e di attivare eventuali strategie di recupero, consolidamento e potenziamento. La valutazione sommativa finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti e la loro distribuzione, nonché i progressi conseguiti rispetto al livello di partenza, la continuità e serietà dell'impegno e la qualità della partecipazione del singolo alunno e del singolo studente, oggetti questi di osservazione sistematica da parte del docente. La valutazione finale scaturisce, pertanto, da più elementi e non si riduce alla "media matematica"; si attua e si documenta concretamente attraverso prove diversificate per tipologia in base al raggiungimento degli obiettivi, che mettono in gioco operazioni relative ai diversi comportamenti cognitivi richiesti.

13.1 Verifica

La verifica è la modalità operativa della valutazione, attraverso la quale “si rende vero” il processo di apprendimento dell’alunno e dello studente. È quindi un’attività necessaria per monitorare il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati e costituisce uno strumento di controllo sia per lo studente, che rileva così il grado di preparazione raggiunta e acquisisce consapevolezza dei propri progressi, sia per il docente, che misura la validità e l’efficacia del lavoro svolto.

La prassi didattica dell’Istituto utilizza due tipi fondamentali di verifica:

- la verifica formativa: finalizzata a monitorare in fieri il processo di apprendimento, permette di apportare eventuali correzioni alla linea progettuale e agli obiettivi della programmazione;
- la verifica sommativa: a conclusione di un segmento della programmazione (unità didattica, modulo, argomento disciplinare, unità di apprendimento), consente di esprimere per ciascun allievo una valutazione sul possesso di conoscenze, capacità e competenze e che si concretizza in un voto accompagnato da un giudizio.

A queste due tipologie si aggiungono:

- le prove iniziali con valore diagnostico di partenza;
- le prove per classi parallele in preparazione alle prove standardizzate (prove INVALSI) o agli esami conclusivi del I e del II ciclo.

Le verifiche, di carattere disciplinare o interdisciplinare, possono essere scritte, orali o pratiche.

Le modalità di verifica adottate dall’Istituto sono molteplici e differenziate, adatte agli obiettivi, alla materia, alla classe: prove non strutturate (le risposte non sono univoche e non sono predeterminabili: sono le prove tradizionali quali l’interrogazione, il riassunto, il tema, la relazione, etc.); prove strutturate (le risposte sono univoche e predeterminabili, sono anche chiamate prove oggettive di verifica. Si tratta di quesiti di diverso tipo: vero/falso, corrispondenze, scelta multipla, completamento); prove semistrutturate (le risposte non sono univoche ma sono in grande misura predeterminabili grazie ai vincoli posti negli stimoli; le tipologie, con alcune eccezioni, sono le stesse delle prove non strutturate), prove esperte o autentiche (prove di verifica che non si limitano a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto).

Nella scuola secondaria di II grado particolare attenzione è posta alle tipologie di verifica previste dall’Esame di Stato per la Prima e la Seconda prova scritta, introducendole gradualmente dalla classe terza. L’indicazione degli strumenti di verifica per ogni disciplina è contenuta nella programmazione redatta dai dipartimenti.

13.2 La valutazione

Pertanto, nel rispetto del dettato normativo del D.Lgs 62/2017 (*La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti...*), ha

finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze) e coerentemente con l'offerta formativa del Convitto, il processo valutativo è di seguito declinato per ordine e grado di scuola.

13.3 Scuola Primaria

La valutazione degli apprendimenti precede, accompagna e segue i percorsi curricolari costruiti e orientati per far maturare negli alunni le competenze necessarie allo svolgimento di compiti reali, *concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto (art. 2 dell'OM 172/2020).*

In particolare, si valutano le competenze raggiunte sia di tipo disciplinare sia di tipo trasversale, i percorsi di apprendimento, la crescita personale (immagine di sé, relazionalità, autonomia). Il monitoraggio degli apprendimenti è regolare e costante durante tutto l'anno scolastico ed è volto a registrare i progressi degli alunni. Funzione centrale, poi, ha anche, come già accennato, l'autovalutazione, che serve ad acquisire modalità riflessive sull'organizzazione e l'efficacia del proprio apprendimento.

Nel complesso la valutazione ha una funzione formativa fondamentale, *è per l'apprendimento (cfr. Indicazioni Nazionali e art. 1 del D.Lgs 62/2017) ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico (Linee guida allegate all'OM 172/2020).*

A partire dall'a.s. 2020/21, ai sensi del DL 22/2020 convertito con L 41/2020, della sopracitata dell'OM 172/2020 delle Linee guida allegate, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti di ogni disciplina di studio prevista dalle Indicazioni Nazionali, inclusa *l'Educazione civica*, viene espressa con un giudizio descrittivo da riportare nel documento di valutazione, *nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti (art. 3. C. 1 dell'OM 172/2020).*

Nel complesso, l'introduzione dei giudizi descrittivi si inquadra in una prospettiva di valutazione preminentemente formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Invece, la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del D.Lgs 62/2017 (cfr. Art. 3, c. 8 dell'OM 172/2020).

La valutazione in itinere, che documenta l'itinerario dell'alunno nel corso dell'anno scolastico, resta espressa secondo i criteri individuati dal Collegio dei Docenti sotto indicati.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del D.Lgs 297/1994 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e

gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti (D.Lgs 62/2017, art.2, c.7).

Pertanto, l'impianto valutativo è il seguente:

Valutazione in itinere di tutte le discipline (tranne IRC e ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'IRC)

Criteri:

DESCRITTORI DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO NELLA VALUTAZIONE IN ITINERE

GIUDIZIO	DESCRITTORE CRITERIO DI ATTRIBUZIONE
AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> - Ha raggiunto un elevato livello di padronanza delle competenze - Possiede in modo completo e approfondito le conoscenze - Ha sviluppato le abilità a un livello notevole - Utilizza linguaggi e procedure in modo creativo ed efficace sia individualmente che nel lavoro collettivo. - Assume iniziative e porta a termine compiti in modo autonomo e responsabile. - È in grado di supportare gli altri fornendo istruzioni.
	<ul style="list-style-type: none"> - Sa reperire e organizzare conoscenze nuove e mette a punto soluzioni originali. - Ha raggiunto un apprezzabile livello di padronanza delle competenze maturo. - Padroneggia a un elevato livello le conoscenze e ha sviluppato abilità a un livello significativo. - Utilizza linguaggi e procedure in modo quasi sempre efficace sia individualmente che nel lavoro collettivo. - Assume spesso iniziative e porta quasi sempre a termine compiti in modo autonomo e costante. - È in grado di utilizzare conoscenze ed abilità per risolvere problemi legati all'esperienza con istruzioni date in contesti sia noti sia nuovi.
INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> - Ha raggiunto un buon livello di padronanza delle competenze buono. - Padroneggia in modo appropriato buona parte delle conoscenze acquisite.

	<ul style="list-style-type: none"> - Ha sviluppato le abilità a un livello apprezzabile con le conoscenze apprese. - Utilizza linguaggi e procedure complessivamente con padronanza e sicurezza nel lavoro sia individualmente che in gruppo. - Assume di frequente iniziative e porta a termine compiti in modo costante. - È nel complesso in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere - problemi legati all'esperienza con istruzioni date in contesti noti.
	<ul style="list-style-type: none"> - Ha raggiunto un livello intermedio di padronanza delle competenze intermedio. - Padroneggia in modo nel complesso adeguato la maggior parte delle conoscenze acquisite. - Ha sviluppato le abilità a un livello coerente con le conoscenze apprese. - Utilizza linguaggi e procedure in maniera abbastanza adeguata. - Porta a termine i compiti con discreta autonomia esecutiva. - Applica in modo parzialmente autonomo conoscenze ed abilità in contesti di studio e di lavoro strutturati.
	<ul style="list-style-type: none"> - Ha raggiunto un livello base di padronanza di base delle competenze. - Padroneggia in modo essenziale la maggior parte delle conoscenze.
<p>BASE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ha sviluppato le abilità a un livello basico rispetto alle conoscenze apprese. - Utilizza linguaggi e procedure solo secondo modelli già appresi, riproducendoli. - Esegue i compiti richiesti con il supporto di domande stimolo e indicazioni. - Applica in modo sufficientemente autonomo conoscenze e abilità in contesti semplici.

IN VIA DI ACQUISIZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Ha raggiunto un livello appena iniziale di padronanza delle competenze appena iniziale. - Padroneggia in modo incerto solo alcune conoscenze. - Ha sviluppato le abilità in modo parziale. - Utilizza in maniera non adeguata linguaggi e procedure. - Non sempre segue i compiti richiesti pur con il costante supporto di domande stimolo e indicazioni. - Applica in modo non sempre autonomo conoscenze e abilità in contesti semplici.
-----------------------------------	--

Valutazione periodica e finale (fine quadrimestre e fine anno)

Essa è articolata come segue.

- Giudizi descrittivi

Ai sensi dell'art. 3 dell'OM 172/2020, per ogni disciplina tranne IRC e ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC, compreso l'insegnamento trasversale di Educazione civica, la valutazione periodica e finale al termine di ogni periodo didattico viene espressa con un giudizio descrittivo, riferito agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'Istituto e nelle progettazioni per classi parallele, e riportato nel documento di valutazione.

- Obiettivi di apprendimento

Nel curriculum d'Istituto, allegato al PtOF, sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione.

Gli obiettivi di apprendimento, come indicato nelle *Linee guida*, sono esplicito oggetto di valutazione per ogni classe e ogni disciplina e descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili e contengono sempre sia l'azione che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce (*Linee guida*). In altri termini devono riferirsi a apprendimenti osservabili e, tenendo sempre a riferimento i nuclei tematici delle Indicazioni Nazionali, devono includere sia il processo cognitivo attraverso il quale avviene l'acquisizione degli apprendimenti, sia il contenuto disciplinare nelle sue diverse tipologie.

- Livelli di acquisizione degli obiettivi di apprendimento

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;

- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.
- Dimensioni dell'apprendimento

I Livelli di acquisizione degli obiettivi di apprendimento sono definiti sulla base delle seguenti quattro dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

- a. *l'autonomia* dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b. la *tipologia della situazione* (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c. le *risorse* mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d. la *continuità* nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

- Livelli di apprendimento nel documento di valutazione sono così declinati:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

- Obiettivi non raggiunti o apprendimenti in via di prima acquisizione

Nella logica dell'individualizzazione e della personalizzazione, verranno attivate le strategie per il

miglioramento.

- Alunni con disabilità

La valutazione è espressa con giudizi descrittivi che sono coerenti con il Piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi del D.Lgs 66/2017.

- Alunni con DSA

La valutazione tiene conto del piano didattico personalizzato.

- Alunni con altri BES

La valutazione e i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

1. Documento di valutazione

Come indicato nelle Linee Guida summenzionate, il Documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo.

Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

Esso contiene i seguenti elementi:

- la disciplina;
- gli obiettivi di apprendimento;
- il livello di acquisizione degli obiettivi di apprendimento;
- il giudizio descrittivo.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

INDICATORI	VOTAZIONE
L'alunno conosce gli argomenti in modo articolato ed approfondito. Gestisce in modo autonomo il lavoro trovando le soluzioni migliori anche nella complessità. Rielabora coerentemente contenuti attingendo alle esperienze già acquisite o personali, esprimendosi in modo rigoroso.	Ottimo

L'alunno conosce in modo articolato alcuni contenuti. Gestisce le conoscenze in modo sicuro, applicandole anche a problemi complessi. Si esprime in modo appropriato e ricco. Rielabora correttamente, cogliendo correlazione tra più argomenti.	Distinto
L'alunno ha appreso i contenuti applicandoli a situazioni non complesse. Si esprime in modo corretto. Riesce a fare riferimenti coerenti ad argomenti già noti.	Buono
L'alunno conosce ed applica in modo congruo gli argomenti. Si esprime in modo corretto. Affronta situazioni note in contesti semplici, fornendo prestazioni complessivamente adeguate.	Discreto
L'alunno conosce ed applica in modo essenziale gli argomenti. Si esprime, solo se sollecitato e con qualche errore, in modo corretto. Affronta situazioni note in contesti semplici, fornendo prestazioni sufficientemente adeguate.	Sufficiente
L'alunno conosce i contenuti in modo approssimativo e frammentario, non sempre in grado di applicarli in modo coerente. Non sempre si esprime in modo corretto e appropriato. Non è autonomo nel gestire situazioni semplici, anche in contesti noti. Fornisce prestazioni inadeguate alle richieste fatte.	Non sufficiente

VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'IRC

COMPETENZE	DESCRITTORI	LIVELLI
Affrontare autonomamente anche compiti complessi, applicando le conoscenze in modo corretto e creativo.	Partecipazione: costruttiva Impegno: notevole Metodo: razionale	OTTIMO
Affrontare compiti anche complessi in modo soddisfacente.	Partecipazione: attiva Impegno: notevole Metodo: organico	DISTINTO
Eseguire correttamente compiti semplici. Affrontare compiti più complessi pur con alcune incertezze.	Partecipazione: regolare Impegno: soddisfacente Metodo: autonomo	BUONO

Eseguire compiti semplici con lievi errori. Affrontare compiti più complessi guidato.	Partecipazione: quasi regolare Impegno: soddisfacente Metodo: autonomo	DISCRETO
Eseguire semplici compiti senza errori sostanziali. Affrontare compiti più complessi con incertezza.	Partecipazione: moderata Impegno: accettabile Metodo: non sempre organizzato	SUFFICIENTE
Applicare le conoscenze minime con imprecisione.	Partecipazione: limitata Impegno: discontinuo Metodo: disorganico	NON SUFFICIENTE

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento degli alunni della Scuola Primaria viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (D.Lgs n. 62/2017, art.1, c.3).

La tabella sottostante, relativa ai criteri per la valutazione del comportamento, coerentemente con la normativa vigente, declina i singoli indicatori che concorrono alla valutazione complessiva. Nell'elaborazione dei criteri di seguito elencati, si è tenuto principalmente conto dei seguenti indicatori.

TRAGUARDI DI COMPETENZA	LIVELLO INIZIALE INSUFFICIENTE	LIVELLO BASE SUFFICIENTE	LIVELLO DISCRETO	LIVELLO INTERMEDIO BUONO	LIVELLO DISTINTO	LIVELLO AVANZATO OTTIMO
Responsabilità	L'alunno/a dimostra un atteggiamento irresponsabile e scorretto nei confronti degli insegnanti e dei compagni.	L'alunno/a dimostra un atteggiamento poco responsabile e poco corretto nei confronti degli insegnanti e dei compagni.	L'alunno/a mostra un atteggiamento non sempre responsabile e corretto nei confronti degli insegnanti e dei compagni.	L'alunno/a dimostra un atteggiamento nel complesso responsabile e corretto nei confronti degli insegnanti e dei compagni.	L'alunno/a dimostra un atteggiamento adeguatamente responsabile e corretto nei confronti degli insegnanti e dei compagni.	L'alunno/a dimostra un atteggiamento del tutto responsabile e corretto nei confronti degli insegnanti e dei compagni.
Cura e rispetto dell'ambiente	Non ha cura né rispetto dell'ambiente e dei materiali scolastici.	Non sempre ha cura e rispetto dell'ambiente e dei materiali scolastici.	Ha cura e rispetto approssimati vi dell'ambiente e	Ha cura e rispetto adeguati dell'ambiente e	Ha sempre cura e rispetto pieni dell'ambiente e dei materiali scolastici.	Ha sempre cura e rispetto dell'ambiente e dei materiali scolastici in

e dei materiali scolastici			dei materiali scolastici.	dei materiali scolastici.		modo attento e accurato.
Rispetto delle regole di convivenza civile	Non rispetta le regole di convivenza civile.	Non sempre rispetta le regole di convivenza civile.	Nel complesso rispetta le regole di convivenza civile.	Rispetta con costanza e consapevolezza le regole di convivenza civile.	Rispetta sempre puntualmente e consapevolmente le regole di convivenza civile.	Ha interiorizzato le regole di convivenza civile.
Relazione con i pari	Manifesta comportamenti conflittuali con i compagni.	È ancora alla ricerca di rapporti significativi con i compagni.	Instaura un rapporto abbastanza positivo solo con alcuni compagni.	Instaura un rapporto positivo con un gruppo di compagni.	Mantiene buoni rapporti con i compagni.	Mantiene rapporti sempre positivi con i compagni.
Relazione con l'adulto	Non tiene ancora conto dei richiami e consigli dell'insegnante	Comincia a riconoscere e a rispettare il ruolo dell'adulto.	Non sempre riconosce e rispetta il ruolo dell'adulto.	Riconosce e rispetta il ruolo dell'adulto.	Interagisce con l'adulto in maniera positiva rispettandone il ruolo.	Collabora con l'adulto in maniera responsabile e costruttiva.

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Le competenze chiave per l'apprendimento permanente obiettivo della progettazione didattica sono conseguite con il contributo delle varie discipline, tenendo sempre presenti le seguenti priorità metodologiche:

- organizzare ambienti di apprendimento adeguati;
- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni anche per fissare nuovi contenuti;
- proporre attività trasversali;
- evitare la frammentazione delle conoscenze (lavorando per tematiche trasversali);
- fornire occasioni per considerare le stesse informazioni in contesti differenti, favorendo nel contempo l'esplorazione e la scoperta (problematizzazione, pensiero divergente e creativo);
- lavorare per mappe concettuali, aiutando i bambini a collegare le informazioni in reti di sapere;
- progettare attività che si colleghino alle conoscenze e competenze riscontrate;
- progettare percorsi individualizzati nel rispetto dei diversi stili di apprendimento;
- prevedere attività di recupero e potenziamento con il piccolo gruppo;
- favorire l'apprendimento cooperativo.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Gli alunni della scuola primaria possono essere ammessi alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di primo grado anche in presenza di eventuali carenze o livelli di apprendimento "in via di prima acquisizione". La non ammissione alla classe successiva è prevista solo in presenza di gravissime insufficienze in quasi tutte le discipline. La non ammissione deve essere deliberata all'unanimità dai docenti contitolari della classe.

PROVE INVALSI

Come indicato nell'art.4 del D.Lgs 62/2017, l'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del D.Lgs 213/2009, effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di Scuola Primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Al termine della classe quinta, in sede di scrutinio finale, la Scuola Primaria rilascia la Certificazione delle Competenze. La certificazione descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.

COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO

Q1 Come previsto dal D.Lgs 62/2017, art. 1, c.5, per favorire i rapporti scuola- famiglia, l'Istituto rende noto l'andamento didattico e disciplinare attraverso:

- i colloqui periodici;
- le comunicazioni ufficiali in caso di criticità relative al percorso scolastico;
- i risultati delle valutazioni intermedie e finali;
- il registro elettronico.

13.4 Scuola secondaria di I grado

Il momento della valutazione è strettamente connesso all'azione didattica. Il rapporto circolare che si determina tra il progettare, l'agire e il valutare conduce a considerare i tre momenti inseparabili e non disposti su una sequenza lineare. Alla fase di rilevazione, caratterizzata dalla raccolta dei dati, segue la fase dell'espressione del giudizio, nella quale i dati vengono interpretati.

Alla luce del D.Lgs 62/2017 e come indicato dalla nota MIUR prot. n. 1865/2017, la valutazione:

- ha per oggetto il processo formativo, i risultati di apprendimento e il comportamento delle alunne e degli alunni;
- ha finalità formativa ed educativa;
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DESCRITTORI DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

CONOSCENZE, ABILITÀ, COMPETENZE DISCIPLINARI	VOTO
Conoscenze ampie e particolarmente approfondite. Abilità complete e senza errori di codifica e decodifica. Capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente. Applicazione sicura ed autonoma delle conoscenze relative alle varie discipline in situazioni anche nuove. Esposizione rigorosa, ricca e ben articolata. Capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale. Autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.	10
Conoscenze complete e approfondite. Abilità sicure e senza errori di codifica e decodifica. Capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale. Applicazione sicura ed autonoma delle conoscenze relative alle varie discipline in situazioni anche nuove. Esposizione chiara e ben articolata. Capacità di sintesi appropriata con spunti creativi ed originali.	9
Conoscenze complete.	8

<p>Abilità corrette di codifica e decodifica e di comprensione precisa e sicura.</p> <p>Applicazione sicura delle conoscenze relative alle varie discipline in situazioni via via più complesse.</p> <p>Esposizione chiara, precisa e ben articolata.</p> <p>Capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.</p>	
<p>Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline.</p> <p>Abilità solide di codifica e decodifica.</p> <p>Capacità di comprensione e analisi puntuale.</p> <p>Applicazione sostanzialmente sicura delle conoscenze relative alle varie discipline senza gravi errori in situazioni semplici e note.</p> <p>Esposizione chiara e abbastanza precisa.</p> <p>Sintesi parziale con alcuni spunti critici.</p>	7
<p>Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari.</p> <p>Abilità essenziali di codifica e decodifica.</p> <p>Capacità di analisi e comprensione elementare.</p> <p>Applicazione delle conoscenze relative alle varie discipline senza gravi errori in situazioni semplici e note.</p> <p>Esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.</p>	6
<p>Conoscenza parziale ed incompleta di contenuti disciplinari ridotti ma tali da consentire un graduale recupero.</p> <p>Abilità di codifica e decodifica ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza.</p> <p>Capacità di comprensione scarsa.</p> <p>Capacità di analisi esigua.</p> <p>Applicazione delle conoscenze relative alle varie discipline scorretta e con errori.</p> <p>Esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.</p>	5
<p>Conoscenza frammentaria e lacunosa anche di contenuti minimi disciplinari.</p> <p>Abilità di codifica e decodifica da recuperare.</p> <p>Capacità di comprensione scarsa.</p> <p>Capacità di analisi inconsistente o inesistente.</p> <p>Applicazione delle conoscenze relative alle varie discipline scorretta e con gravi errori.</p> <p>Esposizione gravemente imprecisa, povertà lessicale.</p>	4

DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI

Per il I Quadrimestre si terrà conto di:

- IMPEGNO
- INTERESSE
- MOTIVAZIONE
- RISPETTO DELLE REGOLE E CAPACITÀ RELAZIONALI

DESCRITTORI	LIVELLI
<p>Si è impegnato/a con serietà.</p> <p>Ha mostrato un interesse rigoroso e costante, approfondendo e rielaborando le acquisizioni con solide motivazioni.</p> <p>Si è relazionato/a in modo corretto e rispettoso, accettando le regole e valutando le conseguenze delle proprie azioni.</p>	OTTIMO
<p>Si è impegnato/a in modo regolare e accurato, con apprezzabile interesse e valide motivazioni.</p> <p>Si è relazionato/a in modo corretto e rispettoso.</p> <p>Ha mostrato un senso di responsabilità pieno e costruttivo e durante le discussioni è intervenuto con domande pertinenti rispettando sempre il punto di vista degli altri.</p>	DISTINTO
<p>Si è impegnato/a in modo regolare dimostrando un interesse diligente, sempre con le giuste motivazioni.</p> <p>Si è relazionato/a in modo collaborativo.</p> <p>Spesso ha saputo valutare le conseguenze del suo operato e le proprie reazioni emotive.</p> <p>Ha dimostrato un buon senso di responsabilità.</p> <p>Nelle discussioni è intervenuto rispettando anche il punto di vista altrui.</p>	BUONO
<p>Si è impegnato/a in modo abbastanza regolare con un interesse ordinario e discrete motivazioni.</p> <p>Si è relazionato/a in modo abbastanza collaborativo.</p> <p>Talvolta è riuscito a valutare con attenzione le conseguenze del suo operato.</p> <p>Nelle discussioni ha partecipato solo a quelle che hanno destato il suo interesse ed è intervenuto nel dialogo se sollecitato.</p>	DISCRETO

<p>Si è impegnato/a in modo essenziale mostrando un adeguato interesse e una sufficiente spinta motivazionale.</p> <p>Si è relazionato/a non sempre in maniera collaborativa e ha faticato a rispettare le regole.</p> <p>Ha seguito e partecipato con discontinuità alle lezioni e/o alle attività proposte.</p> <p>Nelle discussioni è intervenuto/a solo se sollecitato dall'insegnante e non sempre in modo pertinente.</p>	<p>GLOBAL MENTE SUFFICIE NTE</p>
<p>Ha mostrato un impegno non sempre adeguato e anche l'interesse è stato superficiale.</p> <p>Minime le motivazioni.</p> <p>Non ha seguito le attività didattiche, anche interrompendole, e nel dialogo, solo se incoraggiato e a fatica, ha preso la parola.</p>	<p>INSUFFICI E NTE</p>

Per il II Quadrimestre si terrà conto di:

- MOTIVAZIONE
- ATTENZIONE E CONCENTRAZIONE
- INTERESSE E PARTECIPAZIONE
- METODO DI STUDIO
- MATURITÀ RAGGIUNTA

DESCRITTORI	LIVELLI
<p>Ha confermato un'ottima disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica.</p> <p>L'attenzione e la concentrazione sono state costanti.</p> <p>L'interesse è stato vivace e la partecipazione attiva.</p> <p>Nello svolgimento del lavoro scolastico ha contribuito in modo significativo, dimostrando una piena autonomia e una buona consapevolezza di sé.</p> <p>Nel complesso, ha vissuto un anno scolastico molto positivo per la sua maturazione personale, evidenziando progressi regolari, costanti ed efficaci in tutte le discipline.</p>	<p>OTTIMO</p>
<p>Ha confermato un'apprezzabile disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica.</p>	<p>DISTINTO</p>

<p>L'attenzione e la concentrazione sono state adeguate, l'interesse e la partecipazione regolari.</p> <p>Nello svolgimento del lavoro scolastico è stato produttivo e ricco; ha maturato un buon grado di autonomia e sa ben organizzarsi nelle fasi operative, secondo le indicazioni date.</p> <p>Nel complesso, ha vissuto un anno scolastico positivo per la sua maturazione personale, evidenziando progressi regolari e costanti in tutte le aree disciplinari.</p>	
<p>Ha confermato una buona disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica.</p> <p>L'attenzione e la concentrazione sono state solitamente adeguate, l'interesse e la partecipazione apprezzabili.</p> <p>Nello svolgimento del lavoro scolastico è stato produttivo e ha maturato un buon grado di autonomia personale e sa organizzarsi nelle fasi operative, secondo le indicazioni date.</p> <p>Nel complesso nel corso dell'anno scolastico, ha evidenziato buoni progressi in tutte le aree disciplinari.</p>	BUONO
<p>Ha dimostrato disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica.</p> <p>L'attenzione e la concentrazione sono state più continue.</p> <p>L'interesse e la partecipazione generalmente adeguati.</p> <p>Nello svolgimento del lavoro scolastico è stato abbastanza produttivo, ha maturato un discreto grado di autonomia personale e sa meglio organizzarsi nelle fasi operative, secondo le indicazioni date.</p> <p>Nel complesso nel corso dell'anno scolastico, ha evidenziato discreti progressi in tutte le aree disciplinari.</p>	DISCRETO
<p>Ha dimostrato una sufficiente disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica.</p> <p>L'attenzione e la concentrazione non sono state sempre costanti.</p> <p>L'interesse e la partecipazione sono stati generalmente sufficienti.</p> <p>Nello svolgimento del lavoro scolastico ha mostrato una sufficiente autonomia, tuttavia, necessita talvolta dell'intervento dell'insegnante nel momento applicativo.</p>	SUFFICIENTE

Nel complesso, nel corso dell'anno scolastico ha evidenziato progressi personali adeguati rispetto alla situazione iniziale, in tutte le aree disciplinari.	
<p>Ha dimostrato poca disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica.</p> <p>L'attenzione e la concentrazione sono state sempre inadeguate.</p> <p>L'interesse e la partecipazione sono state discontinue durante tutte le attività.</p> <p>Nello svolgimento del lavoro scolastico non riesce ancora ad organizzarsi in maniera autonoma, richiede spesso l'aiuto dell'insegnante nelle fasi operative.</p> <p>Nel complesso, nell'anno scolastico ha evidenziato progressi limitati e settoriali.</p>	INSUFFICIENTE

VALUTAZIONE DELL'IRC

	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
LIVELLI	L'ALUNNO:		
OTTIMO	Conosce in modo ampio e particolarmente approfondito tutti gli argomenti;	<p>Si esprime in modo rigoroso, ricco e ben articolato;</p> <p>Gestisce in modo autonomo le conoscenze;</p> <p>Rielabora i contenuti con creatività ed originalità;</p>	<p>Analizza e valuta criticamente contenuti e procedure;</p> <p>Sa affrontare in modo sicuro ed efficace situazioni nuove e complesse;</p> <p>Utilizza i contenuti acquisiti per una lettura personale della realtà che lo circonda;</p>
DISTINTO	Conosce in modo completo ed approfondito tutti gli argomenti;	<p>Si esprime in modo preciso ed appropriato</p> <p>Gestisce in modo autonomo le conoscenze;</p>	<p>Applica con sicurezza le conoscenze acquisite anche in situazioni nuove;</p> <p>Mette in relazione i</p>

		Rielabora i contenuti in modo personale;	contenuti della disciplina con quelli delle altre materie;
BUONO	Conosce in modo completo gli argomenti trattati;	Si esprime in modo chiaro ed appropriato; Presenta i contenuti in modo ordinato, fornendo anche qualche apporto personale;	Affronta situazioni nuove in modo coerente; Coglie le principali correlazioni con le altre discipline;
DISCRETO	Possiede una buona conoscenza degli argomenti;	Si esprime in modo generalmente corretto; Presenta in modo lineare gli argomenti trattati;	Applica in modo sufficientemente adeguato le conoscenze anche in situazioni nuove; Coglie spunti per riferimenti trasversali all'interno della stessa disciplina;
SUFFICIENTE	Dimostra una conoscenza essenziale dei nuclei fondamentali della disciplina;	Si esprime in modo non sempre adeguato e con un vocabolario essenziale; Presenta in modo non sempre ordinato le tematiche studiate;	Affronta in modo autonomo situazioni semplici e note; Applica le conoscenze minime in modo lineare;

INSUFFICIENTE	Possiede una conoscenza lacunosa degli argomenti;	Si esprime in modo non corretto e con un vocabolario non adeguato; Non è in grado di presentare in modo lineare le diverse tematiche;	Solo se guidato, affronta situazioni nuove in un contesto semplice con prestazioni non adeguate alle richieste;
---------------	---	--	---

VALUTAZIONE ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti (D.Lgs 62/2017, art.2, c.7).

LIVELLI	DESCRITTORI
Ottimo	L'alunno conosce in modo ampio e particolarmente approfondito tutti gli argomenti; si esprime in modo rigoroso, ricco e ben articolato; gestisce in modo autonomo le conoscenze; rielabora i contenuti con creatività ed originalità; analizza e valuta criticamente i contenuti e le procedure; sa affrontare in modo sicuro ed efficace situazioni nuove e complesse; utilizza i contenuti acquisiti per una lettura personale della realtà che lo circonda.
Distinto	L'alunno conosce in modo completo e approfondito tutti gli argomenti; si esprime in modo preciso e appropriato; gestisce in modo autonomo le conoscenze; rielabora i contenuti in modo personale; applica con sicurezza le conoscenze acquisite anche in situazioni nuove; mette in relazione i contenuti della disciplina con quelli delle altre materie.
Buono	L'alunno conosce in modo completo gli argomenti trattati; si esprime in modo chiaro e appropriato; presenta i contenuti in modo ordinato, fornendo anche qualche apporto personale; affronta situazioni nuove in modo coerente; coglie le principali correlazioni con le altre discipline.

Discreto	L'alunno possiede una buona conoscenza degli argomenti; si esprime in modo generalmente corretto; presenta in modo lineare gli argomenti; applica in modo sufficientemente adeguato le conoscenze anche in situazioni nuove; coglie spunti per riferimenti trasversali all'interno della stessa disciplina.
Sufficiente	L'alunno dimostra una conoscenza essenziale dei nuclei fondamentali della disciplina; si esprime in modo non sempre adeguato e con vocabolario essenziale; presenta in modo non sempre ordinato le tematiche studiate; affronta in modo autonomo situazioni semplici e note; applica le conoscenze minime in modo lineare.
Non sufficiente	L'alunno possiede una conoscenza lacunosa degli argomenti; si esprime in modo non corretto e con vocabolario non adeguato; non è in grado di presentare in modo lineare le diverse tematiche; solo se guidato affronta situazioni nuove in un contesto semplice con prestazioni non adeguate alle richieste.

VALUTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI CURRICOLARI PER GRUPPI DI ALUNNI

Si baserà sui seguenti criteri:

- interesse;
- partecipazione;
- competenze acquisite con il cooperative learning;
- capacità di confrontarsi;
- livello di padronanza delle abilità;
- esecuzione di compiti di realtà;
- capacità di ascolto;
- capacità di relazionare.

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Saranno oggetto di valutazione, nelle modalità stabilite dal Collegio dei docenti, le seguenti attività:

- certificazioni linguistiche;
- giochi matematici;
- progetti musicali;
- progetto di potenziamento delle competenze matematiche.

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTI

Il Collegio dei Docenti della Scuola Secondaria di I grado ha individuato le seguenti strategie

Privilegiare la didattica laboratoriale.

Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento.

Incentivare il cooperative learning e il tutoraggio tra pari.

Predisporre schemi relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nell'individuazione e selezione delle informazioni principali ed essenziali.

Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.

Produrre e utilizzare mappe e schemi.

Articolare gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".

Valorizzare codici comunicativi diversi e alternativi al codice scritto (linguaggio parlato, iconografico), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce.

Pianificare esercitazioni per migliorare il metodo di studio.

Programmare esercitazioni aggiuntive mirate, in classe e a casa.

Promuovere la partecipazione a corsi di recupero e potenziamento.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La tabella sottostante, relativa alla valutazione del comportamento, è coerente con quanto stabilito dall'art. 1, c.3 del D.Lgs 62/2017 La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali e dall'art. 2 del medesimo decreto La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.

Le competenze chiave di cittadinanza, infatti, favoriscono il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

Nell'elaborazione dei criteri di seguito elencati, il Collegio dei Docenti ha tenuto principalmente conto delle seguenti competenze:

- imparare ad imparare;
- collaborare e partecipare;
- agire in modo autonomo e responsabile;
- risolvere i problemi;
- acquisire e interpretare le informazioni.

TABELLA DEI CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO DEL COMPORTAMENTO

CRITERI per l'attribuzione del voto del COMPORTAMENTO	VALUTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - È pienamente consapevole dei propri punti di forza e di debolezza e li sa gestire. - È pienamente consapevole del valore della diversità dell'altro. - Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo. - Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto. - Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e i ruoli altrui. - Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici: <ul style="list-style-type: none"> ▪ pieno e consapevole rispetto del Regolamento d'Istituto; ▪ frequenza assidua e regolare. - Rispetta in modo scrupoloso le regole e utilizza, in modo pienamente responsabile e consapevole, le risorse ambientali, comunicative e tecnologiche. - Mette in atto comportamenti responsabili e sostenibili, che possono entrare a far parte della routine quotidiana. - Analizza spontaneamente e autonomamente l'informazione ricavata e - ne valuta con padronanza e consapevolezza attendibilità e utilità. - Sa distinguere fatti e opinioni in modo corretto, preciso, critico e autonomo. 	<p>SINTETICA</p> <p>OTTIMO</p>
<ul style="list-style-type: none"> - È consapevole dei propri punti di forza e di debolezza e li sa gestire. - È consapevole del valore della diversità dell'altro. - Interagisce in modo partecipativo e costruttivo nel gruppo. - Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è disponibile al confronto. - Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e i ruoli altrui. - Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici: <ul style="list-style-type: none"> ▪ pieno rispetto del Regolamento d'Istituto; ▪ frequenza assidua. - Rispetta consapevolmente le regole e utilizza, in modo molto responsabile, le risorse ambientali, comunicative e tecnologiche. 	<p>DISTINTO</p>

<ul style="list-style-type: none"> - Mette in atto comportamenti responsabili e sostenibili, che possono essere applicati alla normale routine quotidiana. - Analizza autonomamente l'informazione ricavata e ne valuta consapevolmente attendibilità e utilità. - Sa distinguere fatti e opinioni in modo corretto e preciso. 	
<ul style="list-style-type: none"> - È abbastanza consapevole dei propri punti di forza e di debolezza e comincia a saperli gestire. - È abbastanza consapevole del valore della diversità dell'altro. - Interagisce attivamente nel gruppo. - Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto. - Conosce e rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui. - Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici: <ul style="list-style-type: none"> ▪ sostanziale rispetto del Regolamento d'Istituto; ▪ frequenza solitamente assidua. - Rispetta le regole e utilizza, in modo responsabile, le risorse ambientali, comunicative e tecnologiche. - Mette in atto comportamenti nel complesso responsabili e sostenibili, che possono essere applicati alla normale routine quotidiana. - Analizza autonomamente l'informazione ricavata e cerca di valutarne l'attendibilità e l'utilità. - Sa distinguere fatti e opinioni in modo corretto. 	BUONO
<ul style="list-style-type: none"> - Non è pienamente consapevole dei propri punti di forza e di debolezza e cerca di gestirli. - Non è pienamente consapevole del valore della diversità dell'altro. - Interagisce nel gruppo in modo non sempre appropriato. - Cerca di gestire le conflittualità e spesso non è disponibile al confronto. - Generalmente rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui. - È discontinuo nell'assolvere gli obblighi scolastici: <ul style="list-style-type: none"> ▪ episodi limitati di mancato rispetto del Regolamento d'Istituto con frequenti richiami verbali e scritti; ▪ ricorrenti assenze, ritardi e uscite anticipate con giustificazioni non sempre puntuali. 	DISCRETO

<ul style="list-style-type: none"> - Non rispetta costantemente le regole e non utilizza sempre, in modo responsabile, le risorse ambientali, comunicative e tecnologiche. - Mette in atto comportamenti non sempre e non del tutto responsabili e sostenibili, che possono essere applicati alla normale routine quotidiana. - Cerca di analizzare autonomamente l'informazione ricavata e di valutarne l'attendibilità e l'utilità. - Sa distinguere fatti e opinioni. 	
<ul style="list-style-type: none"> - Comincia a riconoscere i propri punti di forza e di debolezza e cerca di gestirli. - Non riconosce sempre il valore della diversità dell'altro. - Interagisce quasi sempre in modo collaborativo nel gruppo. - Cerca di gestire la conflittualità, spesso non riuscendoci. - Non rispetta sempre i diversi punti di vista e ruoli altrui. - Non assolve costantemente gli obblighi scolastici: <ul style="list-style-type: none"> ▪ reiterati episodi di mancato rispetto del Regolamento d'Istituto che hanno dato luogo anche a sanzioni disciplinari; ▪ numerose assenze, ritardi e uscite anticipate con giustificazioni non puntuali. - Rispetta in modo quasi accettabile le regole e utilizza poco responsabilmente le risorse ambientali, comunicative e tecnologiche. - Mette in atto azioni non sempre responsabili e sostenibili, che possono essere applicati alla normale routine con qualche sforzo personale. - Guidato, analizza autonomamente l'informazione ricavata e cerca di valutarne l'attendibilità e l'utilità. - Non sa sempre distinguere fatti e opinioni in modo corretto. 	SUFFICIENTE
<ul style="list-style-type: none"> - Non riconosce i propri punti di forza e di debolezza. - Non riconosce il valore della diversità dell'altro. - Ha difficoltà nel collaborare in gruppo. - Non riesce a gestire la conflittualità. - Non rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui. - Non assolve gli obblighi scolastici: <ul style="list-style-type: none"> ▪ gravi e/o reiterati episodi di mancato rispetto del Regolamento d'Istituto che hanno dato luogo a gravi sanzioni disciplinari; 	INSUFFICIENTE

- eccessivo numero di assenze, uscite anticipate e ripetuti ritardi non giustificati.

- Non rispetta le regole e non utilizza in modo responsabile le risorse ambientali, comunicative e tecnologiche.
- Tenta azioni difficili da mettere in pratica e quindi impraticabili nella vita quotidiana.
- Non sa analizzare autonomamente l'informazione ricavata e valutarne l'attendibilità e l'utilità.
- Non sa distinguere i fatti principali.

Il Collegio dei Docenti ha individuato le sottostanti iniziative come promozione e valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, coinvolgendo i genitori:

- progetti per contrastare il bullismo e il cyberbullismo;
- attività semiconvittuale;
- iniziative culturali.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO

Come previsto dal D.Lgs 62/2017, art. 1, c.5, per favorire i rapporti scuola-famiglia, l'Istituto rende noto l'andamento didattico e disciplinare attraverso:

- l'accessibilità al registro elettronico;
- i colloqui antimeridiani;
- le comunicazioni ufficiali in caso di criticità relative al percorso scolastico;
- i risultati delle valutazioni intermedie e finali.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

Come previsto dall'art.5 del D.Lgs 62/2017, ai fini della validità dell'a.s. è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di classe.

Il Collegio dei Docenti può deliberare deroghe per casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al Consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

In caso di mancata validità dell'a.s., il Consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione (in questi casi l'alunno non viene ammesso allo scrutinio).

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'ammissione alla classe II e III è deliberata anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione in una o più discipline.

Il Consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, può non ammettere gli alunni alla classe successiva in presenza di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (D.Lgs 62/2017, art.6). Il voto dell'insegnante di religione cattolica, per chi si avvale dell'IRC, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. Analogamente avviene per il voto espresso dal docente per le attività alternative, per gli alunni che se ne sono avvalsi.

La non ammissione è disposta anche se si è incorso nella sanzione di competenza del Consiglio di istituto di esclusione dallo scrutinio finale o di non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (articolo 4, comma 6 e 9 bis, DPR. 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007).

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

L'art.2 del DM 741/2017 individua i seguenti requisiti per l'ammissione all'Esame di Stato:

- a. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b. non essere incorso nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
- c. aver partecipato alle prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese predisposte dall'Invalsi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'esame di Stato, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi.

Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

INVALSI

L'art.7 del D.Lgs. 62/2017 introduce per la classe terza della secondaria di primo grado le prove INVALSI computer based (CBT) per tre ambiti disciplinari: ITALIANO, MATEMATICA e INGLESE.

Esse verranno svolte nel mese di aprile in una finestra temporale comunicata dall'INVALSI.

La partecipazione alle suddette prove rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal Consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove. Il Consiglio di Classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.

Gli alunni con DSA partecipano alle prove. Per lo svolgimento delle suddette prove il Consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi o misure dispensative coerenti con il piano didattico personalizzato.

ESAMI DI STATO

Premesso che il D. Lgs 62/2017 ha apportato modifiche alle modalità di:

- valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola secondaria di primo grado;
- svolgimento dell'esame di Stato conclusivo di primo ciclo di istruzione;
- rilascio della certificazione delle competenze,

con il DM 741/2017 sono stati disciplinati, in modo organico, l'Esame del primo ciclo e le operazioni ad esso connesse.

L'Esame di Stato si articola in tre prove scritte (art.6):

1. prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
2. prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
3. prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni.

e in un colloquio che è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (DM 741/2017 art 10 c.1) e tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione (DM 741/2017 art 10 c.3).

Le valutazioni sono espresse in decimi e tengono conto del percorso scolastico fatto dall'alunno. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Alunni con disabilità

In merito agli alunni con disabilità, la valutazione è effettuata tenendo conto del PEI ed è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte.

Gli alunni sostengono le prove dell'esame di Stato con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

Per approfondimenti si rinvia a quanto previsto dal D. Lgs 62/2017 e dal DM 741/2017.

Alunni con DSA

Relativamente alla valutazione degli alunni con DSA, essa è effettuata tenendo conto del PDP ed è riferita al livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Durante l'Esame di Stato la Commissione può prevedere per gli alunni tempi più lunghi di quelli ordinari, l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici (ma solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque se ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame).

Per approfondimenti si rinvia a quanto previsto dal D. Lgs 62/2017 e dal DM 741/2017.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Al termine del primo ciclo di istruzione, in sede di scrutinio finale, la scuola rilascia la Certificazione delle Competenze. La certificazione descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi

verso la scuola del secondo ciclo. (art 9 c.1 D.Lgs 62/2017). Nella stessa viene anche indicato, in forma

descrittiva, il livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese (DM 742/2017).

13.5 Licei

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

I Consigli di Classe adottano criteri di valutazione conformi alle disposizioni normative vigenti, comprese quelle relative all'Esame di Stato, così come riformato dal D.Lgs 62/2017, dalla nota MIUR prot. 3050 del 4 10 2018 (e relativi allegati), dal DM 769/2018 e dalla nota MIUR prot. n. 2197/2019

Si attengono, altresì, ai criteri decisi dal Collegio Docenti, declinati dai singoli Dipartimenti per ogni materia e inseriti nelle rispettive progettazioni didattiche, disponibili sul sito. Tutti i Dipartimenti, infatti, prevedono griglie generali di valutazione in scala decimale corredate dai relativi indicatori e descrittori, per le classi del primo biennio e del triennio.

I Consigli di classe, pertanto, valutano gli obiettivi disciplinari e trasversali individuati in sede di progettazione iniziale. Ai fini della deliberazione di promozione a pieno merito, della sospensione del giudizio, in attesa della prova di verifica del superamento dei debiti formativi, o della non promozione, il Consiglio di Classe tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie discipline, del progresso rispetto al livello di partenza, del superamento dei debiti formativi intermedi, delle attività integrative di recupero svolte con profitto.

La valutazione degli studenti, come già previsto dall'art. 4 del DPR 122/2009, è espressa in decimi sia negli apprendimenti sia nel comportamento.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Come indicato nel D.Lgs 62/2017, art. 1, c. 3, la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

L'attribuzione del voto, deliberato dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio, scaturirà dall'attenta valutazione della situazione di ogni singolo studente, secondo le specifiche sottostanti, riferite a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e a tutte le attività a carattere educativo, svolte anche al di fuori di essa. Il Consiglio di classe, in considerazione del primario e profondo significato formativo di tale valutazione, terrà conto, in ogni caso, di eventuali disagi dello studente.

COMPORTAMENTO da tenere durante le attività scolastiche ed extrascolastiche e da intendersi come	<i>Rispetto di se stessi</i>	Cura personale, ordine e abbigliamento consoni, lealtà, senso di responsabilità
	<i>Rispetto degli altri</i>	Attenzione alle necessità dei compagni, solidarietà, generosità, autocontrollo nei rapporti con gli altri. Rispetto della sensibilità altrui, rispetto della diversità personale e culturale

PARTECIPAZIONE da intendersi come	<i>Rispetto dell'ambiente</i>	Cura e attenzione agli arredi, al materiale proprio, degli altri e della scuola
	<i>Attenzione/coinvolgimento</i>	Durante gli interventi ricreativi e in tutte le attività
	<i>Organizzazione/precisione</i>	In riferimento al materiale occorrente per il lavoro scolastico
FREQUENZA Da intendersi come	<i>Puntualità</i>	Nel rispetto delle consegne di lavoro e nelle comunicazioni scuola-famiglia
	<i>Puntualità/assiduità</i>	Valutare attentamente le singole situazioni

TABELLA DEI CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DEL COMPORTAMENTO

GIUDIZIO	VOTO
Comportamento esemplare lodevole per rispetto delle persone, dell'ambiente e delle norme scolastiche, nonché collaborativo ed attivo nella promozione di clima e atteggiamenti positivi	10
Comportamento costantemente corretto e responsabile, scrupoloso nell'adempimento dei doveri e nel rispetto delle norme della vita scolastica.	9
Comportamento generalmente corretto e rispettoso delle regole e dei doveri scolastici, sensibile ai richiami e disponibile alla autocorrezione	8
Comportamento a volte poco corretto e inadempiente delle norme e dei doveri della vita scolastica, sanzionato da richiami verbali e/o scritti o anche da eventuali sospensioni dalle lezioni ai sensi del Regolamento di Disciplina; numero di ritardi superiore al limite consentito per quadrimestre (cinque).	7
Comportamento spesso scorretto e inadempiente delle norme e dei doveri della vita scolastica, caratterizzato da atteggiamenti o azioni oggetto di sanzione, dal richiamo scritto e/o sospensione dalle lezioni	6

La valutazione del comportamento concorre alla valutazione complessiva dell'allievo/a e, con voto inferiore a sei decimi, determina la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo.

L'attribuzione del voto di cinque decimi è decisa dal Consiglio di Classe, in sede di scrutinio intermedio e finale, e scaturisce da attento e meditato giudizio del Consiglio stesso, nei confronti dello studente/della studentessa responsabile di condotte caratterizzate da una oggettiva gravità (art. 2, c. 3, DL 137/08 convertito con L 169/2008). Tali condotte possono essere state già sanzionate con provvedimento di allontanamento temporaneo dalle lezioni, conseguente al verificarsi di uno dei comportamenti di cui sia stata verificata la responsabilità personale (vedi Regolamento di disciplina).

VALUTAZIONE STUDENTI CON BES

A tutela del successo formativo, come ribadito dalla nota MIUR prot. n. 1143 del 17 maggio 2018, la valutazione degli studenti con bisogni educativi speciali avviene come di seguito indicato.

Studenti con disabilità certificata

La valutazione degli studenti con disabilità certificata, ai sensi del DPR n. 122/2009, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato. Si rimanda al PI (Piano per l'Inclusione) per ulteriori precisazioni.

Studenti con DSA

Ai sensi della L 170 /2010 e delle Linee guida allegate al DM 5669/2011, per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo, tengono conto delle specifiche situazioni di tali studenti per i quali, nello svolgimento dell'attività didattica sono adottati gli strumenti compensativi e le misure dispensative di verifica e valutazione riepilogate nel Piano didattico personalizzato (PdP).

Studenti con altri bisogni educativi speciali

Ai sensi della DM 27 dicembre 2012 e della CM n.8 del, 6 marzo 2013, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, tengono conto delle specifiche situazioni di tali studenti, per i quali, nello svolgimento dell'attività didattica, sono adottate le misure indicate nel Piano didattico personalizzato (PdP).

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, l'Istituto rende noto l'andamento didattico e disciplinare attraverso:

- l'accessibilità del registro elettronico;
- i colloqui antimeridiani;
- i colloqui plenari;
- le comunicazioni ufficiali in caso di criticità relative al percorso scolastico;

- i risultati delle valutazioni intermedie e finali.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

Come previsto dall'art.14, c. 7 del DPR 122/2009, ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, in cui rientrano tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di classe.

Il Collegio dei Docenti può deliberare deroghe per casi eccezionali, per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Nei confronti degli studenti che presentano un'insufficienza non grave in una o più discipline, il Consiglio di classe, prima dell'approvazione dei voti, procede a una valutazione sulla possibilità che lo studente superi la carenza formativa in tempi e modi predefiniti. Il Consiglio di Classe, fatta salva la sua piena autonomia di giudizio, tiene conto del parametro generale di riferimento indicato dal

Collegio dei Docenti: in presenza di più insufficienze, la sospensione del giudizio viene deliberata di norma con non più di tre debiti formativi.

Nei confronti degli studenti per i quali sia accertata la carenza formativa, il Consiglio di classe sospende lo scrutinio, prevedendo la sua effettuazione prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo.

Il Rettore-Dirigente Scolastico comunica alla famiglia le motivazioni assunte dal Consiglio di classe con prospetto dettagliato delle carenze dello studente e delle iniziative di sostegno e recupero programmate (corsi, studio individuale,...).

Gli studenti che al termine delle lezioni non possono essere valutati per malattia o trasferimento della famiglia, sono ammessi a sostenere, prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, prove suppletive (L.352/1995).

CARENZE FORMATIVE: GESTIONE E RELATIVI INTERVENTI DIDATTICI INTEGRATIVI

I criteri per il recupero delle carenze riferite ai percorsi dei singoli studenti sono individuati dalle istituzioni scolastiche. In ottemperanza alle disposizioni in materia (DM 80/2007 e OM 92/2007), il Collegio dei Docenti ha predisposto una serie di interventi che si possono così sintetizzare:

1. nel caso di insufficienze al termine del primo quadrimestre, il Consiglio di classe potrà scegliere di realizzare:

- corsi di riallineamento: tenuti da uno o più docenti e della durata indicativa di 10 ore, organizzati per classi parallele o gruppi di livello su obiettivi stabiliti e con verifica finale;
 - interventi di riallineamento in itinere dei singoli docenti in orario curricolare al fine di colmare le carenze specifiche già segnalate, fornendo indicazioni e strumenti. È prevista la verifica finale.
2. Nel caso di insufficienze allo scrutinio finale, il Consiglio di classe potrà scegliere di indirizzare gli studenti ai corsi di recupero deliberati dal Collegio dei Docenti, tenuti dai docenti delle discipline interessate resisi disponibili, con precedenza ai docenti delle classi a cui appartengono gli allievi con carenze.

Gli studenti che riportino valutazioni insufficienti negli scrutini intermedi e che siano oggetto di sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva sono tenuti alla frequenza degli interventi di riallineamento e recupero attivati dalla scuola. Le famiglie che non intendano avvalersi delle iniziative summenzionate ne daranno comunicazione formale alla scuola. Gli studenti suindicati hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal Consiglio di Classe anche quando non si avvalgano delle attività di riallineamento o recupero programmate.

CREDITO SCOLASTICO

In vista dell'Esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, in sede di scrutinio finale del secondo biennio e dell'ultimo anno, ad ogni studente viene attribuito il credito scolastico ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 62/2017. Detto punteggio è pubblicato all'albo dell'Istituto, unitamente ai voti conseguiti in sede di scrutinio finale ed è trascritto sulla pagella scolastica.

Il credito scolastico è attribuito fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il III anno, tredici per il IV anno e quindici per il V anno.

Partecipano al Consiglio di classe tutti i docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le studentesse e tutti gli studenti o per gruppi degli stessi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e per le attività alternative alla religione cattolica, limitatamente agli studenti che si avvalgono di questi insegnamenti.

La valutazione del comportamento influisce sull'attribuzione del credito scolastico (art. 14, c. 2 del DPR 122/2009).

Tabella credito scolastico studenti interni

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M <6	-	.	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10

$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 62/2017, l'ammissione all'Esame di Stato, fermo restando quanto previsto dall'art. 4, c. 6 del DPR 249/1998, è subordinata a:

- frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato (DPR 122/2009, art. 14, c. 7);
- partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove INVALSI in Italiano, Matematica e Inglese;
- svolgimento dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (già alternanza scuola- lavoro) secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso;
- votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, con la possibilità per il Consiglio di classe di ammettere, con adeguata motivazione, chi ha un voto inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline;
- voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

È fatta salva l'applicazione dell'articolo 4, comma 6 del DPR 249/1998, *Statuto delle studentesse e degli studenti* (sanzione disciplinare dell'esclusione dallo scrutinio finale e dall'esame).

ABBREVIAZIONE PER MERITO

Secondo il D.Lgs 62/2017, art. 13, c. 4, sono ammessi, a domanda, direttamente all'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, gli studenti che:

- hanno riportato, nello scrutinio finale della penultima classe, non meno di otto decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non meno di otto decimi nel comportamento;
- hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado;
- hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni

antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in non ammissioni alla classe successiva nei due anni predetti.

PROVE INVALSI

Ferme restando le prove di ITALIANO e MATEMATICA previste per le classi II, l'art.19 del D.Lgs. 62/2017 introduce per la classe V della scuola secondaria di secondo grado le prove INVALSI *computer based* (CBT) per tre ambiti disciplinari: ITALIANO, MATEMATICA e INGLESE.

Esse verranno svolte nel mese di marzo in una finestra temporale comunicata dall'INVALSI.

La partecipazione alle suddette prove rappresenta requisito di ammissione all'Esame conclusivo. Per gli studenti risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal Consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Gli studenti con disabilità partecipano alle prove (art. 20, c. 8 del D.Lgs. 62/2017). Il Consiglio di Classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove sulla base del PEI e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova.

Gli studenti con DSA partecipano alle prove (art. 20, c. 14 del D.Lgs. 62/2017). Per lo svolgimento delle suddette prove il Consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi o misure dispensative coerenti con il piano didattico personalizzato.

Gli studenti con DSA esonerati dalla prova scritta di lingua inglese o dall'insegnamento della lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

ESAME DI STATO

L'Esame di Stato, ai sensi dell'art. 17, c. 2 del D.Lgs 62/2017, comprende due prove a carattere nazionale (per un totale di max 20 punti per ciascuna) e un colloquio (max 20 punti).

I prova scritta

La prima prova, in forma scritta, accerta la padronanza della lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico linguistiche e critiche del candidato. Essa consiste nella redazione di un elaborato con differenti tipologie testuali in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico.

La prova può essere strutturata in più parti, anche per consentire la verifica di competenze diverse, in particolare della comprensione degli aspetti linguistici, espressivi e logico argomentativi, oltre che della riflessione critica da parte del candidato.

Come indicato dal DM 1095/2019, sono previste tre tipologie di tracce:

- A. analisi e interpretazione di un testo letterario italiano;
- B. analisi e produzione di un testo argomentativo;
- C. riflessione critica di carattere espositivo - argomentativo su tematiche di attualità.

II *prova scritta*

La seconda prova, in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica, compositivo/ esecutiva musicale e coreutica, ha per oggetto una o più discipline caratterizzanti il corso di studio ed è tesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo culturale e professionale degli studenti dello specifico indirizzo.

Con il DM 769/2018 sono stati definiti, nel rispetto delle Indicazioni nazionali, i quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle due prove scritte, in modo da privilegiare, per ciascuna disciplina, i nuclei tematici fondamentali. Al fine di uniformare i criteri di valutazione delle commissioni d'esame, con il suddetto decreto, sono state definite le griglie di valutazione per l'attribuzione dei punteggi delle prove scritte.

Con decreto del Ministro sono individuate annualmente, entro il mese di gennaio, le discipline oggetto della seconda prova, nell'ambito delle materie caratterizzanti i percorsi di studio; l'eventuale disciplina oggetto di una terza prova scritta per specifici indirizzi di studio e le modalità organizzative relative allo svolgimento del colloquio. Il Ministro sceglie i testi della prima e seconda prova per tutti i percorsi di studio tra le proposte elaborate da una commissione di esperti (art. 17,c. 7 del D.Lgs 62/2017).

III *prova scritta*

La terza prova scritta è prevista solo per il Liceo Classico Europeo (Francese) e per il Liceo Scientifico Internazionale con opzione lingua cinese (Cinese). La valutazione specifica confluisce nell'esito della II prova scritta.

Il Colloquio

Il colloquio si svolge dopo gli scritti e riguarda anche l'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

Si tratta di un colloquio in chiave pluri e interdisciplinare: in poche parole, la commissione valuta sia la capacità del candidato di cogliere i collegamenti tra le conoscenze acquisite sia il profilo educativo, culturale e professionale dello studente.

Prenderà il via da uno spunto iniziale scelto dalla Commissione. È la fase dell'Esame in cui valorizzare il percorso formativo e di crescita, le competenze, i talenti, la capacità dello studente di elaborare, in una prospettiva pluridisciplinare, i temi più significativi di ciascuna disciplina. Questi ultimi saranno indicati nel documento del Consiglio di Classe di ciascuno studente.

Nell'ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) svolta nel percorso degli studi.

Esame per gli studenti con disabilità e con DSA

Sono sostanzialmente confermate le disposizioni previgenti per l'esame di secondo ciclo degli studenti con disabilità e con DSA (D.Lgs 62/2017, art.20).

Gli studenti con disabilità possono sostenere prove differenziate (equipollenti o non equipollenti) o non sostenerne alcune, sulla base del PEI. In quest'ultimo caso non viene rilasciato il diploma, ma il certificato di credito formativo. Qualora sostengano positivamente prove equipollenti, ottengono il diploma.

Il ruolo dei docenti per le attività di sostegno, o degli eventuali esperti con funzione di supporto, viene svolto nella predisposizione, nello svolgimento e nella correzione delle prove di esame.

Gli studenti con DSA, sulla base del PDP, possono utilizzare le misure compensative in esso previste e tempi aggiuntivi. Se hanno seguito un percorso ordinario di studi con la sola dispensa dalle prove scritte di lingua straniera, la prova scritta di lingua straniera, nel caso sia oggetto della II prova, sarà sostituita da una prova orale sostitutiva.

Qualora siano esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, non otterranno il diploma ma il certificato di credito formativo.

Esiti dell'Esame

A conclusione dell'Esame di Stato è assegnato a ciascun candidato un punteggio finale complessivo in centesimi, che è il risultato della somma dei punti attribuiti dalla commissione d'esame alle prove scritte, che valgono fino a 20 punti ciascuna e al colloquio, che vale fino a 20 punti; dei punti per il credito scolastico che vale fino a 40 punti.

Il punteggio minimo per superare l'esame è pari a 60 punti. La commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio fino a un massimo di 5 punti ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno 30 punti e un risultato complessivo nelle prove d'esame pari almeno a 50 punti.

La commissione all'unanimità può motivatamente attribuire la lode a coloro che conseguono il punteggio massimo di cento punti senza fruire dell'integrazione del punteggio, a condizione che abbiano conseguito:

- a. il credito scolastico massimo con voto unanime del Consiglio di classe;
- b. il punteggio massimo previsto per ogni prova d'esame.

Diploma e curriculum dello studente

Come previsto dall'art. 21 del D.Lgs 62/2017, il diploma finale rilasciato al superamento dell'esame di Stato, anche in relazione alle esigenze connesse con la circolazione dei titoli di studio nell'ambito dell'U.E., attesta l'indirizzo e la durata del corso di studi, nonché il punteggio ottenuto.

Ai sensi dell'art. 21, c. 2 del D.Lgs 62/2017, al diploma è allegato il curriculum della studentessa e dello studente di cui al DM 88/2020, in cui sono riportate le discipline comprese nel piano di studi con l'indicazione del monte ore complessivo di ciascuna. In una specifica sezione del curriculum sono indicati, in forma descrittiva, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale, distintamente per italiano e matematica e la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Sono inoltre indicate nel curriculum:

- le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite;
- le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico;
- le attività connesse con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;
- altre eventuali certificazioni conseguite, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 28, della L. n. 107/2015, anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro.

13.6 Valutazione della Didattica digitale integrata

Valutare significa attribuire valore. La valutazione è insita nel processo di insegnamento-apprendimento, è necessaria e legittima.

È anche un diritto dello studente che solo in questo modo può ricevere gli adeguati supporti al proseguimento del suo percorso formativo. E' fondamentale che ogni scuola condivida indirizzi e criteri per la valutazione adeguati alla straordinarietà e alla delicatezza della situazione, con particolare attenzione agli alunni con BES.

Ora, appare oltremodo improprio riproporre tout court, modalità di verifica e valutazione, proprie di un contesto in presenza, di un'attività ordinaria che, da sempre, è parte del vissuto quotidiano della quasi totalità dei docenti, in un contesto nuovo, adottato senza preavviso, forse con una preparazione non ancora affinata dall'esperienza.

Riferimenti normativi:

- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275
- Legge n.59 del 15 marzo 1999 -Regolamento dell'autonomia scolastica
- D.P.R. 122/2009
- D. Lgs 62/2017
- Linee Guida per la didattica digitale integrata trasmesse con DM 89/2020
- Nota MIUR n. 388 del 17 marzo 2020
- DL 22 dell'8 aprile 2020

- Nota del MI prot. n. 11600 del 3 settembre 2020 Didattica Digitale Integrata e tutela della privacy: indicazioni generali
- Piano scuola 2021/22 emanato con DM 257/2021;
- D.M. n. 257 del 6 agosto 2021 Adozione del documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021

Nota MIUR n. 388 del 17 marzo 2020:

...E' altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione.

Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in un'ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa.

Questo vale sempre, non solo in tempi di didattica digitale integrata. Infatti:

DPR 122/2009 art. 1, comma 1:

La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Le norme non sono cambiate nemmeno nella didattica a distanza e la nota MIUR prot n. 388/2020 lo evidenzia:

Il consiglio di classe resta competente nel ratificare le attività svolte e compiere un bilancio di verifica.

Sarà il Consiglio di classe che, alla fine dell'anno, dovrà valutare una serie di elementi raccolti dai docenti (misurazioni) e attribuire a essi, in base ai criteri deliberati dal Collegio dei docenti, un valore (voto e giudizio finale).

Le misurazioni sono declinate in termini di conoscenze o anche di abilità e competenze non solo disciplinari ma anche metadisciplinari e trasversali.

Lo spunto è fornito dalle *Linee guida per la certificazione delle competenze 2018*. Il documento, che riprende il D.Lgs. 62/2017, ha evidenziato la natura della valutazione cogliendone le molteplici e rilevanti funzioni che possono essere così sintetizzate:

- la valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento,
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo,
- documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione,

- è formativa quando guarda al processo di apprendimento, riconosce i progressi, incoraggia, gratifica anche sul piano delle “emozioni di riuscita”, orienta lo sviluppo cognitivo e quindi svolge un ruolo “proattivo”.

Le *Linee guida per la didattica digitale integrata* trasmesse con DM 89/2020 chiariscono infine che:

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell’offerta formativa. Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l’attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l’intero processo. La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell’autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva, delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l’uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

La valutazione della Didattica Digitale Integrata.

La DDI ha una curvatura speciale e fortemente orientata alle competenze e richiede compiti non riproduttivi, che permettano di evidenziare il ragionamento, l’originalità, la capacità di effettuare collegamenti, di interagire e collaborare.

COMPETENZE DISCIPLINARI

- Comprensione dei linguaggi specifici
- Capacità di orientarsi all’interno di uno specifico contesto disciplinare Comprensione di brani e testi multimediali riferiti ad uno specifico settore Capacità di costruire schemi, tabelle, rappresentazioni diverse di contenuti Capacità di sintesi e di organizzazione dei contenuti
- Originalità degli apporti e contributo al lavoro di tutti

COMPETENZE METADISCIPLINARI

- Imparare ad imparare
- Metodo di lavoro (organizzazione, tempi, capacità di produzione)
- Saper raccogliere dati e informazioni
- Problem solving
- Utilizzo delle conoscenze in contesti nuovi

- Competenza digitale (intesa come ambiente di apprendimento), ovvero strumento attraverso il quale lo studente sta costruendo apprendimento).

COMPETENZE TRASVERSALI

- Autoregolazione dei tempi di apprendimento Capacità di concentrazione, impegno Resilienza
- Serietà del lavoro
- Capacità di relazione con l'adulto e con i compagni all'interno dell'ambiente di apprendimento costruito in DDI
- Capacità di interazione e collaborazione Capacità di sostenere altri compagni.

Tipologie di verifiche

Gli strumenti digitali rendono possibili numerose tipologie di verifica non tradizionale che consentono di mettere in gioco molteplici competenze. La DDI ha una curvatura speciale e fortemente orientata alle competenze e richiede compiti non riproduttivi, che permettano di evidenziare il ragionamento, l'originalità, la capacità di effettuare collegamenti, di interagire e collaborare.

Esempi di verifica

- Brevi colloqui (interrogazioni orali individuali) Prove strutturate / semistrutturate
- Prove scritte
- Esercizi
- Soluzioni di problemi (anche con software per materie STEM)
- Prove pratiche
- Ricerche individuali
- Esercizi/test assegnati su piattaforme
- Esposizione di un argomento
- Compiti a tempo (quizzes, kahoot, questbase,..)
- Compiti su google moduli
- Saggi Traduzioni Relazioni Commenting
- Costruzione linee del tempo
- Mappe mentali

- Blogging Debate
- Ipertesti
- Esperimenti scientifici con software di simulazione
- Produzione di audio e video (musica, lingue straniere...)

La valutazione formativa

È orientata al farsi, ai processi, al miglioramento, alla motivazione.

Pertanto:

- è importante rilevare e segnalare all'alunno gli "errori" ma non stigmatizzarli affinché si corregga, migliori il suo apprendimento e la sua capacità di autovalutazione;
- i voti attribuiti (misurazioni) si riferiscono alle singole prestazioni e non costituiscono la valutazione complessiva del processo di apprendimento e dello sviluppo dell'identità personale dell'alunno;
- prima di ogni verifica gli alunni sono informati su tempi, modi e criteri della valutazione al fine di promuovere in loro autonomia e metariflessione;
- ci si avvale di rubriche di valutazione, portfolio, dossier e quanto altro sia utile per attivare negli studenti un processo di autovalutazione;
- le valutazioni, come apprezzamento del lavoro svolto e report del percorso corretto, sono indicate sul RE.

La DDI necessita della valutazione formativa e di un'azione di feed-back verso lo studente. La distanza fisica, l'impossibilità di cogliere e restituire segnali di comunicazione non verbale, la differenza di strumenti utilizzati, impongono sia un costante controllo dell'azione didattica sia della comprensione da parte dello studente.

La valutazione formativa potenzia la motivazione dei più fragili, tiene viva la relazione educativa, accompagna i percorsi personalizzati di apprendimento per gli studenti con bisogni educativi speciali e per quanti vivono situazioni di digital divide.

La valutazione sommativa

È l'accertamento dei risultati al termine di un percorso, l'attribuzione di un giudizio, le possibili conseguenze. Il docente avrà cura di tener conto di una pluralità di elementi e di un'osservazione diffusa e capillare dello studente e del suo percorso.

Particolare attenzione sarà riservata all'impegno, all'onestà, alla capacità di partecipare e collaborare con il gruppo, di imparare ad imparare. Sarà necessario, inoltre, considerare situazioni particolari di carattere tecnico o familiare che possano minare la serenità dello studente e influenzare il suo percorso di apprendimento.

SEZIONE 4 - ORGANIZZAZIONE

1. Modello organizzativo

1.1 Periodi didattici e tempo scuola

L'anno scolastico è diviso in due quadrimestri:

- il primo inizia alla metà circa di settembre (secondo le previsioni del calendario annualmente pubblicato dalla Regione Lazio, fermi restando gli eventuali adattamenti deliberati dal Consiglio d'Istituto) e si conclude alla fine del mese di gennaio;
- il secondo inizia a febbraio e si conclude nella data stabilita dal calendario regionale.

Il tempo scuola, articolato nella dimensione didattica e semiconvittuale, è differenziato a seconda del grado e dell'ordine di scuola nonché dell'indirizzo di studi liceale. Informazioni specifiche al riguardo sono reperibili nella presentazione analitica delle scuole interne.

1.2 Figure e funzioni organizzative

Funzionigramma

Rettore - Dirigente Scolastico

Prof.ssa Manuela Vicuna

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. Sebastiano Perugini

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

Dott.ssa Claudia Occhigrossi

Staff di dirigenza

Fanno parte dello staff di dirigenza il collaboratore del Rettore-Dirigente Scolastico, un docente referente per ogni indirizzo dei licei interni, un referente per la scuola primaria, due referenti per la scuola secondaria di I grado, il responsabile del sito web.

Docenti referenti delle scuole

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PtOF, per ogni ordine scolastico/indirizzo liceale è istituita la figura del referente, i cui compiti principali sono così definiti:

- svolgere azione di costante raccordo, di comune intesa con i collaboratori del Rettore - Dirigente Scolastico;
- collaborare nell'esecuzione delle deliberazioni assunte dagli Organi collegiali;
- coordinare la formulazione dell'organizzazione oraria;
- collaborare alla formulazione del Piano annuale delle attività;
- collaborare in merito al puntuale adempimento dei compiti connessi con la funzione docente, nell'accertamento dell'orario di servizio e in merito al rispetto delle norme previste dal regolamento interno inerente la vigilanza sugli alunni e gli studenti ed il rispetto delle regole e dell'ambiente;
- aggiornare il Rettore-Dirigente Scolastico sulle criticità emerse nelle diverse sedi;
- promuovere il rispetto del Regolamento interno d'Istituto per trasmettere agli alunni e agli studenti corretti stili di vita e i principi fondamentali della convivenza democratica;
- collaborare in merito alla puntuale applicazione degli adempimenti previsti dai D.Lgs. 81/2008;
- coordinare l'andamento delle assenze, permessi e relative sostituzioni del personale docente;
- collaborare nel coordinamento del regolare svolgimento delle riunioni di programmazione e verifica delle attività didattiche dei consigli di Interclasse e di classe con relativa consegna e conservazione della specifica documentazione;
- curare in collaborazione con i docenti delle singole classi i rapporti con i genitori per questioni quali assenze prolungate, ritardi, comportamenti non conformi alle regole ecc.;
- collaborare nel promuovere e coordinare gli interventi e le attività volte ad ottimizzare l'utilizzazione delle risorse professionali e strumentali dell'Istituto;
- collaborare nella fase delle iscrizioni e della formazione delle classi;
- segnalare ogni eventuale anomalia o disfunzione eventualmente riscontrate ed ogni iniziativa che si ritenga utile per il buon andamento organizzativo e gestionale dell'Istituto.

Docenti segretari con funzioni di coordinatori dei Consigli di interclasse

Per i Consigli di interclasse è istituita la figura del segretario con funzione di coordinatore, che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PtOF e dagli ordinamenti della scuola:

- su delega del Rettore-Direttore Scolastico, coordinare e condurre le riunioni di interclasse;
- curare il collegamento tra Dirigenza e insegnanti, sottoponendo al Rettore-Direttore Scolastico eventuali questioni rilevanti;
- accogliere gli eventuali docenti nuovi all'interno dell'interclasse e cercare di favorirne l'inserimento;
- curare la raccolta e la gestione della documentazione (programmazioni, test d'ingresso e finali, piano viaggi e visite di istruzione, procedura di adozioni libri di testo ecc.);
- in caso di coordinamento di classi quinte della scuola primaria, curare la stesura collegiale della certificazione delle competenze al termine dello scrutinio finale;
- partecipare alle eventuali riunioni dello staff di Dirigenza.

Docenti segretari con funzione di coordinatori di classe

Per ogni Consiglio di classe è istituita la figura del segretario con funzione di coordinatore, che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PtOF e dagli ordinamenti della scuola:

- proporre al Rettore-Direttore Scolastico argomenti da aggiungere all'o.d.g. dei Consigli di Classe;
- verbalizzare in modo corretto e accurato le riunioni dei Consigli di classe; la presidenza degli stessi, in caso di assenza del Rettore-Direttore Scolastico, è affidata al docente più anziano in ruolo;
- promuovere e coordinare lo svolgimento di visite guidate, visite didattiche e la partecipazione della classe ad attività integrative ed extracurricolari, verificandone la rispondenza quantitativa e qualitativa alla programmazione annuale deliberata dal Consiglio di classe;
- predisporre la programmazione didattico-educativa della classe;
- verificare periodicamente lo svolgimento della Programmazione Annuale e proporre al Consiglio strategie utili al raggiungimento degli obiettivi;
- inviare al Rettore-Direttore Scolastico un report sintetico della riunione del Consiglio di classe in caso di assenza dello stesso;
- curare, con la supervisione del referente istituzionale dell'Istituto, la completa redazione dei PDP per gli alunni con BES e la consegna ai rispettivi genitori. Curare inoltre il monitoraggio e la verifica finale degli stessi;

- controllare che tutte le operazioni dei Consigli e degli scrutini siano effettuate esaustivamente e che l'inserimento dei voti da parte dei docenti del Consiglio di classe sul registro elettronico sia effettuato nei tempi e nelle modalità debite;
- proporre il voto di comportamento in sede di scrutinio, dopo averlo condiviso con l'educatore della classe;
- introdurre la riunione per l'elezione dei Rappresentanti di classe dei genitori;
- curare l'accoglienza dei supplenti temporanei, aiutandoli, anche con il coordinatore del Dipartimento disciplinare, ad organizzare il loro lavoro;
- gestire le piccole conflittualità che dovessero sorgere all'interno della classe e i rapporti scuola/genitori in rappresentanza del Consiglio di classe;
- intervenire per la soluzione dei problemi disciplinari e controllare che il regolamento disciplinare sia adeguatamente applicato;
- fare richiesta al Rettore-Dirigente Scolastico, laddove esista la necessità, perché venga convocato in seduta straordinaria il Consiglio di classe;
- controllare periodicamente le assenze e i ritardi degli alunni/studenti, informando la Dirigenza nel caso di situazioni particolari;
- tenere in maniera particolare i rapporti con le famiglie degli alunni/studenti problematici;
- partecipare a eventuali riunioni, che si rendessero necessarie, con il Rettore-Dirigente Scolastico ed altri docenti per affrontare specifiche problematiche;
- interloquire con le Funzioni Strumentali al PtOF, i collaboratori del Rettore -Dirigente Scolastico e con il docente referente di ordine/ indirizzo;
- in caso di coordinamento di classi terze della scuola secondaria di I grado:
 - coordinare la stesura collegiale del Consiglio Orientativo per gli studenti (su apposito modello);
 - curare la stesura collegiale della certificazione delle competenze al termine dello scrutinio finale, solo per gli studenti ammessi;
 - raccogliere le relazioni delle singole discipline per il Presidente della Commissione d'esame.
- in caso di coordinamento di classi quinte dei licei:
 - raccogliere le relazioni e i programmi svolti delle singole discipline per il Presidente della Commissione d'esame;
 - redigere il Documento del Consiglio e condividerlo con il consiglio di classe in congruo anticipo rispetto alle scadenze prefissate.

Coordinatori dei Dipartimenti disciplinari

Il Collegio dei docenti è articolato in Dipartimenti, con le seguenti funzioni:

- la definizione degli obiettivi generali delle singole discipline, degli standard minimi in termini di contenuti e competenze comuni a tutte le classi parallele;
- la promozione e la sperimentazione di metodologie didattiche molteplici;
- la definizione di criteri uniformi di valutazione;
- la scelta delle modalità di verifica e la costruzione di verifiche comuni (iniziali, intermedie, finali);
- la costruzione di un archivio di verifiche;
- la scelta dei libri di testo e dei materiali didattici;
- il confronto delle diverse proposte didattiche dei docenti in ordine alla disciplina;
- l'innovazione, attraverso un lavoro di ricerca-azione e autoaggiornamento;
- la promozione di proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale;
- la promozione di proposte di attività didattiche non curriculari e visite didattiche attinenti l'area disciplinare propria;
- la definizione di proposte di ampliamento dell'offerta formativa;
- la promozione di proposte di attività e progetti di accoglienza, orientamento e approfondimento e di didattica integrativa.

Alla scuola secondaria sono stati individuati i seguenti Dipartimenti:

Scuola secondaria di I grado

<i>Dipartimento</i>	<i>Docenti coinvolti</i>
<i>Artistico- Umanistico</i>	Docenti Lettere, Arte, Musica, Religione
<i>Scientifico - Tecnologico</i>	Docenti di Matematica, Scienze, Tecnologia, Scienze Motorie e Sportive
<i>Linguistico</i>	Docenti di Lingue straniere

Licei

<i>Dipartimento</i>	<i>Docenti coinvolti</i>
<i>Umanistico- Artistico</i>	<i>Docenti di Italiano, Latino, Greco, Storia biennio, Geostoria, Storia dell'arte</i>
<i>Scientifico</i>	<i>Docenti di Matematica, Fisica, Scienze</i>
<i>Scienze Motorie</i>	<i>Docenti di Scienze Motorie, Discipline</i>

Storico-filosofico
Linguistico
Coreutico-artistico

Sportive
Docenti di Storia, Filosofia, Diritto, Religione
Docenti di Lingua Inglese, Francese, Cinese
Docenti di danza, musica e discipline
coreutiche

Per ogni Dipartimento è nominato un **Coordinatore**, i cui compiti principali sono:

- rappresentare il proprio Dipartimento;
- collaborare con la Dirigenza, il personale e i colleghi;
- raccogliere le varie proposte provenienti dai docenti di Dipartimento ed inoltrarle agli Organi competenti per le eventuali delibere;
- avanzare proposte al Rettore -Dirigente Scolastico in merito all'ordine del giorno delle riunioni, raccolte e analizzate le necessità didattiche e sulla scorta delle indicazioni e delle richieste presentate da singoli docenti;
- preparare l'eventuale materiale argomento di discussione;
- su delega del Rettore - Dirigente Scolastico, presiedere il Dipartimento e verbalizzarne le sedute. Il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore, viene riportato sul registro generale dei verbali del Dipartimento e trasmesso al Rettore - Dirigente Scolastico;
- essere punto di riferimento per i docenti del proprio Dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e della trasparenza del Dipartimento;
- verificare eventuali difficoltà presenti nel proprio Dipartimento. Quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al Rettore - Dirigente Scolastico;
- al termine dell'anno scolastico relazionare al Rettore -Dirigente Scolastico in merito ai risultati raggiunti.

Referenti d'Istituto

1. Referente d'Istituto per l'inclusione

- collaborare con il Rettore - Dirigente Scolastico nell'organizzazione interna dell'istituto per quanto riguarda le risorse ed il personale destinati ai progetti di integrazione degli alunni con DSA e BES;
- coordinare l'azione degli insegnanti curricolari e di sostegno attraverso riunioni di commissione, incontri informali e indicazioni;
- coordinare i rapporti con l'ASL, con i servizi sociali e con il servizio di psicologia scolastica;

- coordinare i progetti di continuità a favore degli alunni con DSA e BES nel passaggio ai diversi ordini di scuola;
- provvedere all'eventuale aggiornamento del Protocollo di accoglienza e alla predisposizione del modello di Piano Didattico Personalizzato/Piano Educativo Individualizzato;
- coordinare il GLI ed eventualmente i GLO;
- coordinare la cura della documentazione, dell'aggiornamento, del monitoraggio e della pubblicazione relativa al Piano per l'Inclusione (PI).

Funzioni strumentali

I docenti con incarico di Funzioni Strumentali hanno compiti di coordinamento generale relativamente a specifiche aree di intervento coerenti con i principi che ispirano l'offerta formativa. Il Collegio Docenti di ciascun ordine di scuola, per una migliore gestione delle attività della scuola, ha individuato le seguenti funzioni strumentali al PTOF suddivise per ordini di scuola:

Scuola primaria:

1. P.T.O.F. – Valutazione di sistema e valutazione degli apprendimenti

Compiti specifici:

- esame delle schede dei progetti didattici proposti per l'ampliamento dell'offerta formativa per verificarne la fattibilità e la coerenza con le finalità del PtOF e con i criteri di qualità indicati dal Collegio dei docenti;
- redazione e aggiornamento del documento PtOF secondo gli orientamenti e le scelte del Collegio dei docenti;
- reperimento di informazioni su progetti nazionali, europei, in rete ed elaborazione di progetti a fronte di finanziamenti esterni;
- supporto alla stesura dei progetti;
- coordinamento delle prove comuni in ingresso e finali (modalità, tempi, raccolta degli esiti), elaborazione e restituzione dei loro risultati.

2. Inclusione: sostegno agli alunni con BES

Compiti specifici:

- predisposizione di interventi per gli alunni in situazione di disagio;
- cura del raccordo tra PDP e progettazioni di interclasse, con la predisposizione di percorsi didattici specifici congruenti e integrati;
- adozione di metodologie specifiche per favorire l'inclusione degli alunni, anche attraverso mediatori didattici e l'utilizzo di tecnologie informatiche multimediali;
- valorizzazione del contributo educativo delle famiglie;

- collaborazione e guida per i docenti per la redazione del Piano Didattico Personalizzato;
- partecipazione alle attività del GLI;
- ricerca, organizzazione e diffusione di interventi, strategie, mezzi, sussidi, contatti con enti e personale specializzato (es. sportello d'ascolto) ecc. ai fini dell'integrazione e della reale inclusione degli alunni in situazione di disagio, degli alunni diversamente abili, degli alunni stranieri, degli alunni con DSA sia già certificato che da accertare e segnalare, degli alunni con BES;

3. Pianificazione dei percorsi di internazionalizzazione

Compiti specifici:

- progettazione, coordinamento e realizzazione di iniziative tese al rafforzamento delle competenze comunicative in L2 e L3;
- coordinamento con Enti, Istituzioni, Scuole di lingue ed Associazioni sul territorio.

4. Pianificazione delle visite e opportunità didattiche territoriali

Compiti specifici:

- progettazione, coordinamento e realizzazione di visite di istruzione per gli alunni;
- coordinamento rapporti con Enti, Istituzioni ed Associazioni sul territorio;
- individuazione di soggetti esterni da contattare a seguito di proposte o ai quali proporre iniziative di progettazione specifica;
- coordinamento e promozione anche in sintonia con le altre Funzioni Strumentali della progettazione integrata d'intesa con Enti ed Istituzioni territoriali;
- realizzazione di manifestazioni, feste e progetti tesi all'apertura e condivisione di una scuola aperta al territorio previ contatti con Istituzioni ed Enti del territorio.

Scuola secondaria di I grado:

1. Gestione P.T.O.F. - Valutazione di sistema e valutazione degli apprendimenti

Compiti specifici:

- esame delle schede dei progetti didattici proposti per l'ampliamento dell'offerta formativa per verificarne la fattibilità e la coerenza con le finalità del PtOF e con i criteri di qualità indicati dal Collegio dei docenti;
- reperimento di informazioni su progetti nazionali, europei, in rete ed elaborazione di progetti a fronte di finanziamenti esterni;
- supporto alla stesura dei progetti;
- sostegno e coordinamento della progettazione dell'offerta formativa;

- predisposizione di momenti di valutazione annuale e semestrali e di monitoraggio delle attività del PtOF (didattiche e extracurricolari);
- monitoraggio dei progetti didattici.

2. Inclusione: sostegno agli alunni con BES

Compiti specifici:

- predisposizione di interventi e servizi per gli alunni in situazione di disagio;
- coordinamento dei progetti di continuità a favore degli alunni con DSA e BES nel passaggio ai diversi ordini di scuola;
- cura del raccordo tra PDP e le progettazioni di classe, con la predisposizione di percorsi didattici specifici congruenti e integrati;
- adozione di metodologie specifiche per favorire l'inclusione degli alunni, anche attraverso mediatori didattici e l'utilizzo di tecnologie informatiche multimediali;
- valorizzazione del contributo educativo delle famiglie;
- collaborazione e guida per i docenti per la redazione del Piano Didattico Personalizzato;
- partecipazione alle attività del GLI;
- ricerca, organizzazione e diffusione di interventi, strategie, mezzi, sussidi, contatti con enti e personale specializzato (es. sportello d'ascolto) ecc. ai fini dell'integrazione e della reale inclusione degli alunni in situazione di disagio, degli alunni diversamente abili, degli alunni stranieri, degli alunni con DSA sia già certificato che da accertare e segnalare, degli alunni con BES.

3. Continuità, orientamento, rapporti con il territorio

Compiti specifici:

- progettazione, coordinamento e realizzazione di interventi e servizi a favore degli alunni;
- coordinamento rapporti con Enti, Istituzioni ed Associazioni sul territorio;
- coordinamento e gestione delle attività di accoglienza, continuità e orientamento;
- individuazione di soggetti esterni da contattare a seguito di proposte o ai quali proporre iniziative di progettazione specifica;
- coordinamento e promozione anche in sintonia con le altre Funzioni Strumentali della progettazione integrata d'intesa con Enti ed Istituzioni territoriali;
- realizzazione di manifestazioni, feste e progetti tesi all'apertura e condivisione di una scuola aperta al territorio previ contatti con Istituzioni ed Enti del territorio;

- promozione e realizzazione della giornata di scuola aperta per l'Istituto;
- cura della pubblicizzazione e della documentazione dell'Istituto.

Licei

1. Gestione P.T.O.F. - Valutazione di sistema e valutazione degli apprendimenti

Compiti specifici:

- esame delle schede dei progetti didattici proposti per l'ampliamento dell'offerta formativa per verificarne la fattibilità e la coerenza con le finalità del PtOF e con i criteri di qualità indicati dal Collegio dei docenti;
- reperimento di informazioni su progetti nazionali, europei, in rete ed elaborazione di progetti a fronte di finanziamenti esterni;
- supporto alla stesura dei progetti;
- sostegno e coordinamento della progettazione dell'offerta formativa;
- cura e coordinamento in collaborazione con il Rettore -Dirigente, con i collaboratori del Rettore-Dirigente Scolastico e con l'assistente amministrativo incaricato dei rapporti con INVALSI: studio delle comunicazioni; adempimenti richiesti, organizzazione delle prove e della loro correzione, restituzione dei risultati, ecc.;
- predisposizione di momenti di valutazione annuale e semestrali e di monitoraggio delle attività del PtOF (didattiche e extracurricolari);
- coordinamento delle prove comuni in ingresso e finali (modalità, tempi, raccolta degli esiti), elaborazione e restituzione dei loro risultati;
- monitoraggio dei progetti didattici.

2. Formazione e sviluppo professionale; supporto docenti (tirocinanti)

Compiti specifici formazione e sviluppo professionale:

- predisposizione di una sistematica analisi dei bisogni formativi coerente con il RAV e il PdM;
- supporto al Rettore-Dirigente Scolastico nella redazione e aggiornamento del Piano triennale della formazione, coerentemente con il piano triennale del MIUR e il Piano di formazione dell'Ambito territoriale 1;
- cura dell'implementazione delle azioni formative;
- coordinamento e promozione anche in sintonia con le altre Funzioni Strumentali della progettazione integrata d'intesa con Enti ed Istituzioni territoriali;
- coordinamento dell'attivazione, svolgimento, monitoraggio, verifica e attestazione delle azioni formative.

Compiti specifici formazione e supporto docenti (tirocinanti):

- azione di supporto ai docenti tirocinanti provenienti dalle facoltà di Scienze della Formazione primaria, TFA o altri percorsi universitari italiani e stranieri;
- monitoraggio individuale di tutti i docenti curando la loro accoglienza, l'inserimento nelle classi, l'individuazione di un docente tutor, la documentazione dell'iter formativo;
- cura dei rapporti con il docente tutor del Convitto e il referente dell'Università di provenienza, per ciascun tirocinante.

3. Inclusione: sostegno agli studenti con BES

Compiti specifici:

- predisposizione di interventi per gli studenti in situazione di disagio;
- coordinamento dei progetti di continuità a favore degli alunni con DSA e BES nel passaggio ai diversi ordini di scuola;
- cura del raccordo tra PDP e le progettazioni di classe, con la predisposizione di percorsi didattici specifici congruenti e integrati;
- adozione di metodologie specifiche per favorire l'inclusione degli alunni, anche attraverso mediatori didattici e l'utilizzo di tecnologie informatiche multimediali;
- valorizzazione del contributo educativo delle famiglie;
- collaborazione e guida per i docenti per la redazione del Piano Didattico Personalizzato;
- partecipazione alle attività del GLI;
- ricerca, organizzazione e diffusione di interventi, strategie, mezzi, sussidi, contatti con enti e personale specializzato (es. sportello d'ascolto) ecc ai fini dell'integrazione e della reale inclusione degli alunni in situazione di disagio, degli alunni diversamente abili, degli alunni stranieri, degli alunni con DSA sia già certificato che da accertare e segnalare, degli alunni con BES.

4. Mobilità internazionale (anglofona e francofona)

Compiti specifici:

- sistematica analisi dei bisogni formativi degli studenti che trascorreranno dal trimestre a un anno in un paese anglofono o francofono;
- collaborazione alla stesura e sottoscrizione del contratto formativo con le famiglie;
- cura dei contatti con le istituzioni scolastiche straniere;
- coordinamento dell'attivazione, lo svolgimento, il monitoraggio, l'attestazione dei percorsi di studio all'estero in stretta collaborazione con i segretari con funzione di coordinatore delle classi coinvolte.

Animatore digitale

L'Animatore digitale, figura introdotta dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale, ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola. In collaborazione con il responsabile della rete didattica e del sito web, si occupa di:

- rinnovo e aggiornamento modulistica per i docenti e le famiglie;
- valutazione degli interventi tecnici relativi alle dotazioni informatiche;
- predisposizione di forme e strumenti di documentazione, comunicazione e divulgazione, in particolare attraverso il sito web d'Istituto;
- costituzione e aggiornamento dell'archivio didattico: coordinamento della raccolta dei prodotti delle diverse attività e progetti, ritenuti particolarmente significativi;
- promozione e coordinamento delle modalità di comunicazione scuola/famiglia, anche ai fini delle iscrizioni e degli inserimenti in itinere;
- supporto ai docenti nell'uso delle tecnologie nella didattica (consentire la più ampia conoscenza, formazione e utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione);
- sostegno nell'utilizzo del registro elettronico;
- implementazione dell'utilizzo del registro elettronico;
- elaborazione di progetti per il potenziamento delle dotazioni informatiche;
- formazione interna attraverso l'organizzazione di laboratori formativi favorendo la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;
- coinvolgimento della comunità scolastica per la realizzazione di una cultura digitale condivisa attraverso momenti formativi anche con le famiglie e altri attori del territorio;
- promozione della partecipazione degli studenti ad attività anche strutturate sul tema del Piano Nazionale per la scuola digitale;
- creazione di soluzioni innovative con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno del Convitto.

1.3 Modalità utilizzo dell'organico dell'autonomia

Coerentemente con la L 107/2015 (e in particolare con i cc. 5 e 7), con le indicazioni contenute nella nota MIUR prot. n. 2852/2016, gli obiettivi desunti dal RAV e perseguiti con il PdM, l'organico dell'autonomia viene gestito e utilizzato in una logica unitaria, valorizzando il più possibile le competenze professionali dei docenti (posto comune, sostegno, potenziamento) e le specificità della fisionomia "omnicomprensiva" del Convitto.

Posti comuni e di sostegno

Si trova di seguito riassunto il fabbisogno di organico per tutti gli ordini di scuola interni al Convitto, in riferimento ai codici meccanografici della Scuola primaria, della Scuola secondaria di I grado, del Liceo scientifico e del Liceo Classico.

Tabella Organico Personale Docente SCUOLA PRIMARIA – RMEE17200R

Organico complessivo	Cattedre
Posto Comune	19 +9 ore
Sc. Motorie	6 ore
Sostegno	2

Tabella Organico Personale Docente SCUOLA SECONDARIA I GRADO - RMMM05300D

Organico complessivo	Cattedre
A049 Scienze motorie e sportive Istituti I grado	1
	1 COE
A028 Matematica e scienze	5
A022 Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di I grado	8
AA25 Lingua Inglese seconda lingua comunitaria scuola sec. I grado (Francese)	1
	1 COE
AB25 Lingua Inglese seconda lingua comunitaria scuola sec. I grado	2
A001 Arte e immagine nella scuola secondaria di I grado	1
	1 COE
A060 Tecnologia nella scuola secondaria di I grado	1
A030 Musica nella scuola secondaria di I grado	1
ADMM Sostegno I grado	1
	+9 ore

Sono state conteggiate solo le cattedre, a cui vanno aggiunte le ore residue.

Tabella Organico Personale Docente LICEO SCIENTIFICO -RMPS420006

Organico complessivo	Cattedre
A048 Scienze motorie e sportive Istituti II grado	4
	1 COE
A019 Filosofia e storia	5
	1 COE

AB24 Lingua e culture straniere (Inglese)	6
AA24 Lingua e culture straniere (Francese)	2
AI24 Lingua e culture straniere (Cinese)	1
A026 Matematica	2
A027 Matematica e Fisica	11
A013 Discipline letterarie latino e greco	3
A011 Discipline letterarie e latino	13
	1 COE
A050 Scienze naturali, chimiche e biologiche	5
	3
A017 Disegno e storia dell'arte negli Istituti II grado	
A046 Scienze giuridico - economiche	1
	1 COE
BA02 Conversazione in lingua straniera (Francese)	2
BB02 Conversazione in lingua straniera (Inglese)	2
ADSS Sostegno scuola superiore	2

Tabella Organico Personale Docente SCUOLA SECONDARIA II GRADO - RMPC280001

Organico complessivo	Cattedre
A048 Scienze motorie e sportive Istituti II g.	1
A019 Filosofia e storia	2
	1 COE
AB24 Lingua e culture straniere (Inglese)	2
	1 COE
A027 Matematica e Fisica	3
A013 Discipline letterarie latino e greco	5
	1 COE
A011 Discipline letterarie e latino	2
	1 COE
A050 Scienze naturali, chim. e biologiche	1
A054 Storia dell'arte	1
A053 Storia della Musica	3 ore
A057 Tecnica della danza classica	3
A058 Tecnica della danza contemporanea	2
A059 Tecniche di accompagnamento alla danza e teoria e pratica musicale per la danza	5
ADSS Sostegno scuola superiore	1

Sono state conteggiate solo le cattedre, a cui vanno aggiunte le ore residue. Fabbisogno di posti di potenziamento per il triennio 2025 28

AB24 Lingua e culture straniere (Inglese)	1
AA24 Lingua e culture straniere (Francese)	1
A027 Matematica e Fisica	1
A019 Filosofia e scienze umane	1
A045 Scienze Economico-Aziendali	1

Per realizzare il PtOF, utilizzare al meglio l'organico di potenziamento assegnato ed evitare il rischio di una gerarchia funzionale di fatto tra i docenti, si è deciso di progettare la gestione delle risorse professionali nel modo seguente:

1. Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado (Inglese):

- attività di recupero e sostegno rivolte agli studenti della scuola secondaria di I grado e del primo biennio dei licei, in modo da orientare lo studio e l'apprendimento della lingua inglese, tenuto conto della centralità dell'internazionalizzazione nel PtOf del Convitto;
- supporto agli studenti del primo e del secondo ciclo impegnati negli Esami di Stato in modo da garantire loro, mediante attività di sportello individuale o in piccoli gruppi, una costante consulenza per un'efficace e mirata preparazione finale;
- supporto agli studenti con DSA che, come la letteratura scientifica evidenzia, presentano spesso, in misura statisticamente rilevante, difficoltà nell'apprendimento delle lingue straniere poco trasparenti come l'Inglese, e, in particolare, nella produzione orale e scritta;
- attività connesse al miglioramento delle competenze di base in Inglese nelle classi V dei licei (Priorità 1 e 2 del RAV e relativi obiettivi di processo del PdM);
- didattica frontale.

2. Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado (Francese)

- potenziamento destinato agli studenti del secondo ciclo (Liceo Scientifico - sez. B e Liceo Classico Europeo) in vista della specificità della quarta prova scritta dell'Esame di Stato (ESABAC) in modo da garantire loro, mediante attività rivolte alle classi o a piccoli gruppi, un costante supporto per un'efficace e mirata preparazione finale (in Letteratura francese e in Histoire) tenendo conto degli elevati standard metodologici, contenutistici e linguistici del così detto "doppio diploma" (DM 95/2013);
- valorizzazione delle eccellenze nell'ambito delle iniziative promosse dall'Amop, l'Association des Membres de l'Ordre des Palmes Académiques, che riunisce coloro che hanno ricevuto le Palmes Académiques, cioè la prestigiosa onorificenza creata nel 1808 da Napoleone per onorare i docenti;
- preparazione in vista del conseguimento delle certificazioni linguistiche (sei diplomi del DELF e del DALF);
- didattica frontale.

3. Matematica e Fisica:

- potenziamento destinato agli studenti del secondo ciclo (Liceo Scientifico) in vista della specificità della seconda prova scritta dell'Esame di Stato in modo da garantire loro, mediante attività rivolte alle classi o a piccoli gruppi, un costante supporto per un'efficace e mirata preparazione finale;
- attività di recupero e sostegno destinate agli studenti con difficoltà;
- attività connesse al miglioramento delle competenze di base in Matematica nelle classi II e V dei licei (Priorità 1 e 2 del RAV e relativi obiettivi di processo del PdM);
- valorizzazione delle eccellenze per un'adeguata preparazione degli studenti più capaci e meritevoli alle competizioni nazionali disputate nel corso dell'anno scolastico;
- didattica frontale.

4. Filosofia e Scienze Umane:

- potenziamento destinato agli alunni del secondo ciclo mediante attività rivolte alle classi o a piccoli gruppi, un costante supporto per un'efficace e mirata preparazione finale;
- attività di recupero e sostegno destinate agli alunni con difficoltà;
- valorizzazione delle eccellenze per un'adeguata preparazione degli alunni più capaci e meritevoli alle competizioni nazionali disputati nel corso dell'anno scolastico;
- didattica frontale.

5. Scienze economico- aziendali:

- attività connesse con il progetto di Alternanza Scuola Lavoro del Convitto in qualità di tutor degli studenti impegnati soprattutto in esperienze in aziende e studi professionali. La specificità di queste ultime, infatti, ha richiesto una specifica preparazione degli studenti coinvolti, spesso lontani, in quanto liceali, da prassi, organizzazione, tempi e modi del management aziendale;
- realizzazione di moduli didattici di educazione finanziaria per gli studenti della scuola secondaria di I grado e dei licei nella consapevolezza dell'importanza strategica della "financial literacy";
- didattica frontale.

6. Scuola primaria posto comune:

- attività connesse al miglioramento trasversale delle competenze di base in Italiano, Matematica e Inglese (Priorità 1 e 2 del RAV e relativi obiettivi di processo del PdM) nelle classi II e V;

- potenziamento delle competenze linguistiche nella lingua madre e nella lingua straniera (Inglese);
- attività in piccoli gruppi per promuovere la didattica laboratoriale e l'apprendimento cooperativo, in una logica inclusiva;
- didattica frontale.

1.4 Fabbisogno di personale ATA

Si indica l'organico di diritto e il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Tabella organico personale ATA

QUALIFICA	ORGANICO DI DIRITTO A.S. 2024-25	ORGANICO DI DIRITTO		FABBISOGNO PER IL TRIENNIO 2025-28	
		SCUOLE	CONVITTO	SCUOLE	CONVITTO
DSGA	1	1		1	1
Ass.Amm.	24	17	7	20	8
Ass. Tecnici	4	3	1	3	2
Coll. Scol.ci	72	54	18	54	21
Guardarobiere	6		6		7
Infermiere	1		1		1
TOTALI	108	75	33	78	40

Tabella organico personale educativo

	ORGANICO DI DIRITTO	FABBISOGNO TRIENNIO
	A.S. 2024 - 25	2025-28
CONVITTO MASCHILE	6	9
CONVITTO FEMMINILE	12	12
SCUOLA PRIMARIA	15	15
SSIG	15	15
LICEI	28	30
VICEDIREZIONE	1	1
	77	82

1.5 Fabbisogno di attrezzature, infrastrutture, materiali e risorse finanziarie

Infrastrutture tecnologiche legate alla didattica

Il Convitto, pur mantenendo elevata l'attenzione alle esigenze di connettività mediante il monitoraggio costante e l'aggiornamento di sistemi e apparati, per il triennio 2025-28, anche ai sensi del GDPR 2016/679, evidenzia l'esigenza di una verifica e delineazione certificata delle linee LAN sia della rete didattica sia della rete amministrativa, al fine di una netta separazione delle stesse.

L'intervento suddetto costituirà uno dei tasselli di un più ampio progetto di ammodernamento esteso a tutto l'impianto elettrico dell'Istituto, al fine di migliorare l'efficienza e valutare l'effettivo carico energetico delle infrastrutture. Sulla base di ciò, sarà possibile rilevare con maggiore esattezza le ulteriori necessità in termini di infrastrutture di rete e di apparati, anche mediante nuove appliance che mantengano l'operatività secondo standard di alta affidabilità e di bilanciamento del carico.

Parallelamente alle esigenze legate all'infrastruttura di rete, si è palesata, per i motivi sopra espressi, la necessità di integrare, potenziare ed ammodernare una buona parte delle dotazioni hardware in uso a studenti e docenti/educatori (personal computer, stampanti, scanner, lavagne interattive multimediali ed altro); in alcuni casi ciò è dettato dal bisogno di sostituire apparati per sopravvenuta obsolescenza tecnologica e aumentate esigenze computazionali relative a progetti in ambito scientifico e multimediale; in altri casi dall'opportunità di adeguamento a standard consolidati (USB 3, HDMI, Bluetooth, etc.).

Manutenzione della struttura e degli standard raggiunti

Per il particolare assetto amministrativo del Convitto è necessario far fronte a tutto ciò che è manutenzione con le rette pagate dai genitori dei convittori e dei semiconvittori.

Esse riguardano: il vitto; la manutenzione ordinaria (lavori idraulici, elettrici, di muratura, per la tutela della sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008, giardinaggio, manutenzione campi esterni, falegnameria, fabbro, ascensore); i lavori di straordinaria manutenzione (edificio esterno, caldaie, montacarichi, ascensore); le utenze (gas, telefonia e rete internet, illuminazione, acqua, tassa rifiuti urbani, passi carrabili, etc.); l'acquisto di mobilio; materiale utensile, di ferramenta e del guardaroba; manutenzione macchinari e acquisti nuovi macchinari; vigilanza notturna, divise del personale.

2. Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

SETTORE	SCUOLE e CONVITTO	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
AREA DIDATTICA		5
AREA PERSONALE DOCENTE		5
AREA PERSONALE ATA - EDUCATIVO		6

SEGRETERIA PARTICOLARE	1
AREA AMMINISTRAZIONE	3
UFFICIO PROTOCOLLO	1
UFFICIO TECNICO	4

Ricevimento Studenti

Tutti i giorni dalle ore 11.00 alle ore 11.10

(segreteria didattica)

**Martedì dalle 12.00 alle 14.30 Mercoledì e Giovedì
dalle ore 10.00 alle ore 12.00**

(segreteria amministrativa - rette)

Contatti

CONVITTO NAZIONALE "VITTORIO EMANUELE II"

Tel. 06/3269981 (portineria esterna)

Tel. 06/32699830 (portineria
interna)

e-mail:

rmvc010008@istruzione.it

pec:

rmvc010008@pec.istruzione.it

SEGRETERIA DEL RETTORE - DIRIGENTE SCOLASTICO

Tel. 06/32699868

e-mail:

segreteria.particolare@convittonazionaleroma.it

GLI UFFICI AMMINISTRATIVI SONO APERTI AL PUBBLICO nei seguenti giorni:

UFFICIO DIDATTICA E RETTE

(su appuntamento mezzo mail o telefono)

- Martedì e Giovedì dalle 8.30 alle 10.00
- Mercoledì dalle 14.30 alle 15.30

Ufficio Docenti

- Martedì e Giovedì 9.00-11.00
- Lunedì e mercoledì 11.30-13.30

Ufficio Educatori

- Giovedì 10.00-12.00
- Martedì 10.00-12.00

Ufficio ATA

- Mercoledì 10.00-12.00
- Giovedì 13.00-15.00

Tutti gli uffici effettuano il ricevimento telefonico dal lunedì al venerdì con orario 9.00-11.00

SEGRETERIA DIDATTICA ALUNNI

Tel. 06326998_46 - 70 - 71

e-mail: rmvc010008@istruzione.it - rmvc010008@pec.istruzione.it

SEGRETERIA PERSONALE DOCENTE

Tel. 06326998_47-76-77

e-mail: rmvc010008@istruzione.it - rmvc010008@pec.istruzione.it

SEGRETERIA DEL RETTORE

Tel. 0632699868

e-mail: segreteria.particolare@convittonazionaleroma.it

UFFICIO PROTOCOLLO

Tel. 06326998_54;

e-mail: rmvc010008@istruzione.it - rmvc010008@pec.istruzione.it

UFFICIO CONTABILITÀ DEL CONVITTO E DELLE SCUOLE INTERNE

Tel. 06326998_38-40

e-mail: rmvc010008@istruzione.it - rmvc010008@pec.istruzione.it

UFFICIO DEL PERSONALE EDUCATIVO E A.T.A.

Tel. 06326998_57-73-82-60

e-mail: rmvc010008@istruzione.it - rmvc010008@pec.istruzione.it

UFFICIO TECNICO

Tel 06326998-43-74

e-mail: rmvc010008@istruzione.it - rmvc010008@pec.istruzione.it

Coerentemente con il CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) e per implementare il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), viene utilizzato il software Segreteria digitale per la comunicazione digitale con l'utenza interna (docenti e ATA) ed esterna (genitori, enti, territorio).

Ciò garantisce velocità, integrità e sicurezza nella trasmissione dei dati e comporta:

- all'interno: semplificazione e razionalizzazione dei processi, maggior coordinamento e integrazione fra i vari settori della scuola;
- all'esterno: interazione efficace ed efficiente con le famiglie (anche grazie all'uso del Registro elettronico e maggiore integrazione con il territorio).

3. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

PREMESSA

La formazione, risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è da considerare e trattare come un diritto e un dovere del personale scolastico, in modo peculiare dei docenti. Essi devono, infatti, saper concepire l'azione formativa gestendo le nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di potere discrezionale di tipo metodologico, ma nello stesso tempo garantire il conseguimento degli standard prestabiliti, valutare i risultati e favorire azioni di miglioramento.

La formazione in servizio è finalizzata a migliorare gli esiti di apprendimento degli allievi e la loro piena educazione ad una cittadinanza responsabile, attraverso una duplice strategia:

- sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere dell'organizzazione;
- promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutti gli operatori scolastici e per l'intera comunità educante.

Il Piano di formazione tiene conto delle linee generali indicate annualmente dal MIM e, sulla base del Piano di formazione triennale di questo Convitto, parte integrante del PtOF, si progetta un percorso di formazione, che i docenti potranno inserire nel proprio portfolio, nelle tre macroaree in cui si articola lo stesso:

1. Area delle competenze relative all'insegnamento (competenze didattiche)
2. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (competenze organizzative)
3. Area delle competenze relative alla propria formazione (competenze professionali)

3.1 Piano di formazione del personale docente

Avvalendosi di un gruppo di docenti esperti, si propone un ciclo di seminari tesi al potenziamento delle tante professionalità che fanno parte di questo Istituto nelle seguenti aree:

1. Competenze di sistema:

- 1.1. autonomia didattica organizzativa;
- 1.2. valutazione e miglioramento;
- 1.3. didattica per competenze e innovazione metodologica.

2. Competenze per il 21mo secolo:

- 2.1 lingue straniere;
- 2.2 competenze digitali e nuovi ambienti;
- 2.3 scuola-lavoro.

3. Competenze per una scuola inclusiva:

- 3.1 integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- 3.2 inclusione e disabilità;
- 3.3 coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Sono pertanto individuate le seguenti priorità formative:

- 1. Valutazione e miglioramento
- 2. Gestione della classe e delle dinamiche relazionali
- 3. Gestione del conflitto
- 4. Inclusione e disabilità
- 5. Tutela della sicurezza
- 6. Didattica per competenze e innovazione tecnologica
- 7. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- 8. Orientamento e didattica orientativa

ATTIVITÀ FORMATIVE	DESTINATARI	CORRELAZIONE CON IL PIANO DI MIGLIORAMENTO
Attività in materia di valutazione e certificazione delle competenze	i docenti	Progettare e attuare interventi didattici e modalità valutative per migliorare le competenze di base e i risultati nelle prove standardizzate (anche per gli studenti in mobilità), al fine di adeguare i risultati di tutte le classi alle medie di riferimento riducendo la variabilità.
Attività in materia di motivazione, metodologie didattiche e didattiche innovative	i docenti	Progettare e attuare interventi didattici che valorizzino le metodologie didattiche innovative e coinvolgenti per gli studenti, al fine di motivarli ad uno studio attivo e partecipato, per migliorare le competenze di base e i risultati nelle prove standardizzate (anche per gli studenti in mobilità) e potenziare le capacità di orientamento.
Attività in materia di aggiornamento/formazione professionale e disciplinare, anche in metodologia CLIL.	i docenti	Promuovere e progettare attività di formazione/aggiornamento nei vari ambiti disciplinari al fine di migliorare la crescita metodologica del personale docente mediante la condivisione di buone pratiche
Attività in materia di nuove tecnologie e comunicazione, anche in relazione alle azioni del PNRR Missione 4 Investimento 3.2 Scuola 4.0 Azione 1 <i>Next generation classroom-Ambienti di apprendimento innovativi</i> e Azione 2 <i>Next generation labs- Laboratori per le professioni digitali del futuro</i> - DM 66/2023	i docenti e gli educatori	Adeguare e incrementare le dotazioni tecnologiche al fine di realizzare un ambiente di apprendimento misto, efficace, motivante e stimolante.

Attività in materia di inclusione, anche in riferimento all'implementazione di buone prassi, supportate da una digitalizzazione mirata, innovativa e coinvolgente.	i docenti e gli educatori	Adeguare e incrementare le dotazioni tecnologiche al fine di realizzare un ambiente di apprendimento misto, efficace, motivante e stimolante.
Attività in materia di supporto digitale alla funzione educative al fine di promuovere negli studenti lo sviluppo del pensiero computazionale fin dalla scuola primaria - Cfr DM 65/2023	i docenti e gli educatori	Implementare le attività di formazione e aggiornamento dei docenti/educatori con particolare riguardo alla digitalizzazione, alle discipline STEM/STEAM
Attività di aggiornamento professionale su temi correlati all'inclusione quali: gestione della classe con alunni in situazioni di disagio, riduzione del divario fra gli alunni all'interno delle classi, progettare, redigere e attuare il nuovo PEI	i docenti e gli educatori	Assicurare il successo formativo degli studenti favorendone il benessere psicologico, cognitive e relazionale nell'ottica di un'implementazione della scuola di tutti e di ciascuno.
Attività in materia di formazione professionale finalizzata ad implementare le buone prassi di didattica orientativa, anche per prevenire e/o contrastare eventuali fenomeni di dispersione scolastica	i docenti e gli educatori	Valorizzare i talenti degli alunni per sostenerli e guidarli nella scelta del proprio percorso fornendo strumenti, occasioni e confronto anche mediante le nuove figure di tutor e orientatore.
Attività in materia di: formazione antincendio, primo soccorso, principi generali di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	i docenti e gli educatori	Garantire l'informazione e la formazione obbligatoria predisposta dal datore di lavoro e discendente da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

Corsi di lingua - ex DM 65/2023	i docenti e gli educatori	Implementare le attività di formazione e aggiornamento dei docenti/educatori
---------------------------------	---------------------------	--

Con le finalità di:

1. Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
2. Fornire occasioni di riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
3. Fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo ed alla facilitazione degli apprendimenti;
4. Riflettere sul modo di insegnare: modelli organizzativi, didattici e pedagogici;
5. Collegarsi con il contesto d'aula: progettare ambienti di apprendimento significativi;
6. Rapportarsi alle trasformazioni culturali, pedagogiche e ordinamentali in atto;
7. Migliorare la comunicazione e la collaborazione tra docenti e fornire occasioni per scambio di esperienze e materiali;
8. Disseminare buone prassi in chiave di miglioramento e crescita della comunità professionale;
9. Documentare le azioni formative.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione del personale scolastico proposti dal MIM nell'ambito delle azioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e condivisi attraverso la piattaforma *Scuola Futura*;
- i corsi di formazione organizzati da MIM e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise all'Amministrazione;
- i corsi proposti dal MIM, Ufficio Scolastico Regionale, dagli snodi formativi dagli Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- le attività proposte dalla *Equipe* territoriale;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce, in particolare la rete d'ambito;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto delle iniziative di Istituto previste dal PTOF.

La formazione sarà organizzata in modalità online e/o in presenza il cui calendario sarà pubblicato tenendo conto degli impegni legati al piano annuale delle attività.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITÀ CURRICOLARE

Per ciascuna attività formativa:

- l'organizzatore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti come formatori metteranno a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso;
- l'organizzatore del corso provvederà a rendicontare i risultati ottenuti;

Il Dirigente Scolastico riconoscerà l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciati dall'Istituto e/o dall'Ente formatore.

3.2 Piano di formazione del personale ATA

Premessa l'esigenza di:

- favorire attraverso l'aggiornamento l'adeguamento delle conoscenze relative allo svolgimento della propria mansione in riferimento al profilo professionale;
- assicurare la partecipazione alla gestione della scuola con particolare riferimento alle innovazioni relative all'autonomia delle istituzioni scolastiche;

In questo contesto la formazione del personale ATA è una risorsa fondamentale per la piena attuazione dell'autonomia scolastica e per il miglioramento dei processi organizzativi e didattici.

Esso mira a far acquisire competenze per contribuire ad un'organizzazione orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle strutture, all'introduzione delle tecnologie innovative e al dialogo con gli stakeholders.

Le iniziative formative potranno essere articolate nelle due fasi sotto indicate o consistere anche solo nella prima:

1. incontri di formazione in presenza
2. laboratori formativi dedicati.

I destinatari sono

- Area D - Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)
- Area B - Assistente Amministrativo, Assistente Tecnico, Guardarobiere e Infermiere
- Area A - Collaboratore scolastico.

Le priorità formative individuate:

- Sicurezza ex D.Lgs 81/2008
- GDPR 679/2019
- Gestione delle procedure di acquisto
- Gestione documentale ai sensi delle Linee Guida AGID
- Pubblicità e trasparenza
- Regolamento contabile
- Nuovo gestionale ARGO
- Applicativo Passweb
- Costante formazione/aggiornamento nelle specifiche competenze del profilo

4. Reti e convenzioni attivate

Il Convitto Nazionale partecipa attivamente alle reti di scuole, di alcune delle quali è capofila. Esse hanno finalità e attività differenziate: reti di ambito (Ambito territoriale 1) e reti di scopo (Scuole Associate Unesco, Protocollo d'Intesa con l'Istituto Treccani e rete dei Convitti, Per lo studio del Cinese, OTIS, Polo orientamento coreutico, I Municipio, Qualità e Sviluppo dei licei musicali e coreutici, CLIL, Licei Sportivi, Fare Memoria, Licei Sportivi del Lazio, Licei Classici,...).

Inoltre, l'Istituto instaura e mantiene, in modo coerente con le proprie politiche e strategie, un'interazione attiva con gli Enti Locali, le associazioni e altre organizzazioni del territorio, realizzando varie attività di partnership e progetti educativi che arricchiscono l'offerta formativa. Numerosissimi, in tal senso, i protocolli d'intesa sottoscritti e periodicamente pubblicati sul sito web dell'Istituto. Altrettanto numerose e variegata le convenzioni per realizzare i *Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento* stipulate con enti pubblici o privati (Ministero della Marina, Università La Sapienza, Università LUISS, Istituto Treccani,...), studi professionali, società espressione del settore produttivo o terziario caratterizzante il territorio in cui è ubicato il Convitto.

Nondimeno, per la spiccata vocazione all'internazionalizzazione, il Convitto Nazionale (la cui offerta formativa contempla anche il liceo classico europeo e il liceo scientifico internazionale con opzione lingua cinese) ha stabilito accordi con importanti istituzioni, istituti scolastici e università italiane e straniere (ad es. gli accordi con le Università di Pechino e Shanghai rinnovati nel 2015, il protocollo d'intesa con il Dipartimento di studi orientali de "La Sapienza", il protocollo d'intesa con

l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana stipulato nel maggio 2016, i protocolli d'intesa con i Politecnici di Milano e di Torino e la convenzione con la Huawei del maggio 2017, Aalborghus Gymnasium, Lycée Henri IV di Parigi, Lycée Claude Monet di Parigi,...) al fine di accrescere le occasioni di scambio e confronto con prestigiose realtà che si contraddistinguono per valore e impegno culturale.

SEZIONE 5 - MONITORAGGIO, VERIFICA E VALUTAZIONE

Dopo l'autovalutazione interna, l'implementazione e il monitoraggio delle azioni di miglioramento, la valutazione esterna (secondo quanto previsto dal DPR 80/2013 e dalla successiva Direttiva del MIUR n.11 del 2014, così come ribadito dalla nota MI prot. n. 23940/2022), è previsto che l'Istituzione scolastica sia in grado di rendicontare in maniera responsabile alla comunità di appartenenza il suo agire, le sue scelte e gli obiettivi raggiunti nell'ambito formativo. L'esercizio di tale responsabilità (accountability) unitamente alle azioni di trasparenza promosse è in funzione di tutti i portatori, interesse che, se esigenti e talvolta critici nei riguardi dell'offerta formativa, oltre che fruitori, ne divengono costruttori.

L'accountability, infatti, è alla base di un processo virtuoso per tutte le organizzazioni: quello tra informazione e condivisione. Con la pubblicità di obiettivi fissati, azioni poste in essere e risultati raggiunti, non solo si dà conto dell'uso delle risorse (umane, materiali, finanziarie) ma si interagisce col contesto sociale di cui si è interpreti e al cui servizio si opera. Ciò premesso, è fondamentale la scelta degli obiettivi da raggiungere perché siano rilevanti, pertinenti, misurabili, correlati alle risorse disponibili e commisurati non solo ai valori di riferimento definiti a livello nazionale e internazionale ma, soprattutto, a quelli prioritari per il territorio su cui l'Istituto insiste.

La restituzione dei risultati, dunque, avviene in una logica di trasparenza, responsabilità e conformità. Inoltre, il controllo di gestione, ai sensi del D.Lgs 286/1999, con il costante monitoraggio di tutti i processi organizzativi e didattici posti in essere, garantisce che l'azione di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane in capo al Dirigente Scolastico (D.Lgs 165/2001, art. 25, c.2) persegua la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio. La rendicontazione è una fondamentale forma di condivisione, in quanto processo volontario che nasce dalla consapevolezza del dover rendere conto ai portatori di interesse di come le diverse dimensioni dell'autonomia scolastica normata dal DPR 275/1999 si realizzano.

Pertanto, attraverso la rendicontazione si rinsalda e inverte una rete di rapporti in modo da costruire un costante e fecondo dialogo; attraverso la rendicontazione si realizza l'equilibrio tra la missione educativa e la disponibilità delle risorse per sostenerla nel tempo. In tal senso, la rendicontazione valorizza tutte le informazioni contenute nel RAV, integrandole con altre che ne agevolano la fruizione, consentendo alla scuola di stabilire una nuova forma di comunicazione efficace.